

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

periodico
mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria
e zootecnica,
ambiente

Agosto/Settembre
2004
N. 8/9 ANNO XXI

Una copia
Euro 2,58

ISSN
1722-5779

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB di Forlì" -
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84 - Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione: SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l. - Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì - Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795263
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.



« SPECIALE FIERAVICOLA »

IN QUESTO NUMERO:

« L'AMMODERNAMENTO
DELL'IMPRESA AGRICOLA »

« UNIVERSITÀ ED
ALBO AGROTECNICI »

« LA PREVIDENZA
DEGLI AGROTECNICI
RIVALUTA LE PENSIONI »



Coltivare il desiderio di crescere.



Strumenta BNL Green, una serie completa e specifica di prodotti creditizi, assicurativi e di consulenza, creata per l'attività agricola.





L'A L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
 SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
 Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
 Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795263
 E-mail: info@agro-oggi.it
 Autorizzazione Tribunale di Forlì 24/12/1983,
 N° 642

In Redazione: MARCELLA GRAVINA, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
 Mario Bonino, Ezio Casali, Rita Frosini, Nicola Galluzzo, Alessandro Maraschi.

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989.
 La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

ABBONAMENTO ANNUO:
 Italia euro 25,82; estero Euro 41,32.
 Arretrati: un numero Euro 5,16

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
 Fondato da ROBERTO ORLANDI il 4 maggio 1984

USPI Associato all'Unione
 Stampa Periodica Italiana
 Fotocomposizione - Fitolito - Stampa:
 GRAFICHE MDM S.p.A. - Forlì

Direttore responsabile
 MENTORE BERTAZZONI

Grafica e impaginazione:
 AQUACALDA S.R.L. - FORLÌ

PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA:

L'A NEPENTHES S.r.l.
 Poste succursale n. 1
 47100 Forlì
 Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795263

aQUA AQUACALDA S.r.l.
 C.so Mazzini, 2 - Forlì
 Tel. 0543 36568 - Fax 0543 25456
 Email: info.casa@aquacalda.it - Web: www.aquacalda.it

Questa rivista è stata chiusa in
 tipografia il 6 Luglio 2004

« Sommario »

ATTUALITÀ

- 5** L'Europa e la sua "Magna Carta"
- 6** L'ammmodernamento dell'impresa agricola
- 8** I percorsi I.F.T.S.
- 12** Agronomi nella bufera
- 13** Legge 164: a grandi passi verso la riforma
- 14** La Previdenza complementare per i lavoratori dell'agricoltura
- 23** Le news di "ERACLE"

LO SPECIALE

- 20** Fieravicola 2004
- 22** Il punto sull'uovo
- 28** Influenza aviare: dove e quando

PROFESSIONE AGROTECNICO

- 31** Università e Albo Agrotecnici si stringono la mano
- 35** La Previdenza degli Agrotecnici rivaluta le pensioni
- 36** Agrotecnici - Periti Agrari: le due gestioni al confronto
- 38** L'Alsia agli Agrotecnici: "si agli incarichi topografici"
- 40** L'agricoltura secondo i ragazzi del "De Franceschi"
- 42** Esami di Stato
- 43** Completo "restiling" del sito degli Agrotecnici
- 44** Vita dei Collegi

LE RUBRICHE

- 4** Lettere al Direttore
- 15** Dalle Regioni
- 17** Fiere e Convegni
- 30** Le Aziende informano

L'AFORISMA DEL MESE

"SORTE E DESTINO SONO NELLA VOLONTÀ DI CIASCUNO".

GREGORIO DI NISSA
 (VESCOVO E TEOLOGO) 335 -394 D.C.

UN "FREDDO"
CONGEDO...L'Agr. Francesco
Barbarossa

Signor Direttore,

leggo sul n. 6/7 - 2004 della rivista "L'AGROTECNICO OGGI" il "freddo" trafiletto sui nuovi componenti eletti nel Consiglio del Collegio Provinciale Agrotecnici ed Agrotecnici laureati di Cosenza e di conseguenza, certo di interpretare il pensiero degli iscritti al suddetto Albo, formulo i migliori auguri di buon lavoro al neo-Presidente Agr. Aurelio Arnone, al nuovo Consiglio di Amministrazione, e al Collegio dei Revisori dei Conti, affinché con la loro professionalità possano portare il Collegio verso traguardi sempre più ambiziosi.

Colgo l'occasione per rivolgere un vivo ringraziamento ai colleghi che per oltre

un decennio mi hanno affiancato nella gestione dell'Albo (sacrificando tempo e risorse economiche), affinché la struttura provinciale del nostro Collegio godesse di adeguata visibilità nel settore agricolo ed istituzionale, visibilità peraltro enfatizzata dalla partecipazione ai vari convegni di settore ed alle iniziative promosse in questi anni dall'Albo, in collaborazione con l'ARSSA (Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo).

Un ringraziamento va anche al Segretario del Coordinamento degli Agrotecnici di Cosenza, Antonio Caruso il quale pur avendo svolto egregiamente il ruolo di Segretario per un biennio, promuovendo -fra l'altro- una serie di proficui incontri con gli Istituti agrari, e contribuendo notevolmente a promuovere l'iscrizione dei neo-diplomati nel Registro dei praticanti, si è visto revocare, dopo solo dieci giorni dal rinnovo degli organi Collegiali di Cosenza, e senza alcun preavviso, il suo mandato.

Ritengo a tal punto doveroso formulare i più sinceri auguri ai colleghi neo-eletti ed un ringraziamento da parte mia a coloro che hanno gestito l'Albo di Cosenza sino al 24 aprile 2004 e continuano a sentirsi fortemente legati alla categoria.

Agr. Francesco Barbarossa
(Ex-Presidente del Collegio degli
Agrotecnici e degli Agrotecnici laurea-
ti di Cosenza)

Caro Barbarossa,
le notizie relative alle elezioni dei Consigli provinciali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, vengono -di norma- pubblicati all'interno di una specifica rubrica, "Vita del Collegi" il cui spazio è interamente dedicato ai Collegi locali i quali, provvedono periodica-

mente ad inviarci le notizie che riguardano la vita e le iniziative delle strutture periferiche dell'Albo.

Negli ultimi mesi si sono rinnovati pressoché tutti i Collegi locali ed, in mancanza di articoli specifici elaborati all'uopo ed inviati alla nostra Redazione ci siamo limitati a dare la semplice notizia dell'avvenuto rinnovo riportando i nominativi dei nuovi eletti, che ci vengono peraltro comunicati, il più delle volte, dal Collegio Nazionale. Vero è che siffatte notizie possono apparire eccessivamente standard, "fredde" per l'appunto, ma d'altronde ed "asettiche", ma d'altronde se non ci pervengono notizie o comunicati stampa maggiormente elaborati e mirati è difficile creare dei veri e propri articoli sui rinnovi dei Consigli provinciali.

Inoltre, se non espressamente comunicate tramite i contributi dei Collegi locali, la nostra Redazione non è a conoscenza delle singole realtà che riguardano ciascun Collegio provinciale.

Non era certo nostra intenzione essere distanti da chi, come lei, si è dedicato per anni alla vita dell'Albo o dare maggiore risalto al Consiglio subentrante piuttosto che a quello uscente, abbiamo semplicemente seguito la prassi limitandoci, in mancanza di notizie aggiuntive, a riportare i nomi dei nuovi eletti dei nuovi eletti così come abbiamo fatto per tanti altri Collegi che hanno rinnovato il proprio direttivo.

Però lei ha ragione e la sua segnalazione è sicuramente giusta, ed il suo ringraziamento doveroso, quindi ne approfittiamo per unirvi a lei, rivolgendovi i nostri migliori auguri di buon lavoro a tutto il neo-Consiglio in carica e ringraziando i Consiglieri uscenti per il lavoro svolto e l'impegno profuso. Un ringraziamento particolare va quindi a lei che ha guidato il Collegio di Cosenza con impegno, contribuendo con i suoi colleghi alla crescita ed alla visibilità della categoria.

BOOM DI CANDIDATI ALL'ESAME DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE DI AGROTECNICO

Non è ancora definitivo il numero delle domande pervenute al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per la partecipazione alla sessione 2004 degli esami di Stato abilitanti alla professione di Agrotecnico ma già da ora le cifre parlano chiaro. Domande raddoppiate rispetto allo scorso anno! Un vero e proprio record, mai registrato in precedenza (risultato di una massiccia campagna informativa svolta dall'Albo Nazionale, anche presso le Facoltà delle Università che diplomano i laureati di primo livello di specifiche classi di laurea) che fa prevedere ottime prospettive di crescita per la categoria professionale. Un ruolo importante pare essere stato giocato anche dalle prime convenzioni universitarie firmate dall'Ordine. Il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 1 luglio 2004 e chi non avesse fatto in tempo a presentare domanda potrà sempre farlo nel 2005, rispettando ovviamente i termini previsti (anche se già dall'anno prossimo dovrebbero cambiare gli esami in senso più restrittivo).

I candidati riceveranno prossimamente comunicazione scritta della propria sede d'esame nonché un modulo per la prenotazione del "Corso preparatorio" all'esame di abilitazione, annualmente organizzato -gratuitamente- dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici ed egli Agrotecnici laureati. Un'opportunità, questa, da non perdere. Per saperne di più, consultare il sito internet www.agrotecnici.it, in costante aggiornamento sulle news riguardanti l'esame.

« L'EUROPA E LA SUA “MAGNA CARTA” »



MOMENTO STORICO PER L'UNIONE EUROPEA CHE A DISTANZA DI UN MESE E MEZZO DALL'ALLARGAMENTO HA FINALMENTE APPROVATO LA SUA CARTA COSTITUZIONALE. NASCE COSÌ, FRA LUCI ED OMBRE, LA NUOVA EUROPA.

BERTIE AHERN. Il primo ministro irlandese ha presieduto con successo i negoziati per la formalizzazione della Carta costituzionale d'Europa.



È stata una “gestazione” faticosa ma l'Europa ha finalmente la sua Costituzione e apre un nuovo capitolo della propria storia.

Sul filo del rasoio sino all'ultimo, e dopo il fallimento di sei mesi fa, i 25 Stati membri sono riusciti a trovare, il 18 giugno scorso, l'accordo definitivo sulla “Magna Carta”.

Arrivare alla conclusione non è stato semplice, tutt'altro. Sino all'ultimo i negoziati, presieduti dal premier irlandese **Bertie Ahern**, sono rimasti incagliati su scogli decisivi che minacciavano di far saltare il sì finale.

Un accordo dunque difficile, segnato da divisioni e scontri, sia per la ricerca del successore di Prodi, che per il sistema di voto a maggioranza che ha trovato la netta opposizione dei “piccoli”. Grandi scontri anche sul capitolo relativo alla “governance” economica riaperto da Italia, Francia e Germania con la richiesta di ridurre i poteri della Commissione europea in materia di sorveglianza anti-deficit.

Poi una serie di piccoli aggiustamenti del testo hanno di fatto permesso di appianare gli ostacoli e ricomporre le spaccature sino all'approvazione, accolta *-ovviamente-* con grande entusiasmo e soddisfazione da tutti i Capi di Stato.

Un accordo obiettivamente un po' forzato, un inevitabile compromesso che ha lasciato irrisolte questioni non certo marginali.

Sul sistema del voto a maggioranza il “braccio di ferro” dei piccoli Stati ha dato i suoi frutti. La sessione plenaria ha infatti innalzato al 57% la soglia dei Paesi membri necessari per adottare una decisione in Consiglio.

Non vi sono stati invece cambiamenti radicali nelle questioni essenziali in materia economica. Immutata infatti la procedura per i deficit eccessivi che aveva limitato, rispetto al progetto iniziale della Convenzione, i poteri della Commissione europea. Non cambia neppure l'articolo sulla procedura di decisione per l'ammissione di un paese membro nell'area euro che riconosce potere di raccomandazione ai Paesi della moneta unica.

Vi è poi la delicata questione delle “radici cristiane”. Nessun riferimento ad esse nel preambolo della Costituzione nonostante sette paesi, con l'appoggio di diversi altri, ne avessero fatto esplicita richiesta. Nel preambolo si afferma sì che le eredità a cui l'Unione si ispira sono “culturali, religiose ed umanistiche” ma nessun riferimento specifico alla cristianità.

A tal proposito il Papa ha espresso il suo rincrescimento per il rifiuto a riconoscere nella Costituzione la presenza e la perdurante validità delle radici cristiane che non possono essere “tagliate” senza compromettere l'essenza stessa di un continente la cui cultura e la cui memoria storica sono strettamente intrecciate con esse.

Nessuna intesa è stata poi raggiunta sul successore di Prodi alla guida della Commissione europea. Di certo la scelta non si presenta facile, per la mancanza di accordi intergovernativi.

Insomma questa Costituzione appare per certi versi una Carta senza radici, che getta qualche incertezza sul futuro dell'Unione, fermo restando alcuni accordi positivi che essa naturalmente contiene. Uno riguarda la Presidenza del Consiglio dell'Unione, finora a

rotazione ogni sei mesi, avrà d'ora in poi una scadenza di trenta mesi, ma non avrà poteri di indirizzo politico e dovrà limitarsi alla funzione di guida dei lavori consiliari. Viene inoltre istituito un Ministero degli esteri comune ma anche questo senza poteri decisionali.

Rimane tuttavia irrisolto un problema fondamentale e cioè quello del voto, ancora legato al principio dell'unanimità sicché in un panorama di esigenze così vasto e variegato come quello dei Paesi che compongono l'Unione, non è difficile prevedere per il futuro una sorta di paralisi decisionale della macchina comunitaria.

Insomma un passo senza alcun dubbio storico, decisivo, quello della nascita della Costituzione europea che segna il viatico verso un'unione politica ed un'unione fra popoli che si riconoscono nei principi dell'uguaglianza, della libertà e del rispetto ma che lascia aperti tanti dubbi sul futuro di una integrazione globale ed efficace, e di una vittoria del progresso e del bene comune, a discapito dei singoli interessi nazionalistici. Molti guardano perplessi ai contenuti di questo Trattato che più che una Costituzione sembra un “testo coordinato” di ciò che già è scritto nella storia di ogni singolo Paese. Basti pensare alla clausola che permette a qualsiasi Stato di recedere dalla Carta, qualora non si riconosca più in essa. Per ora, l'Europa sognata da Alcide De Gasperi, Robert Schumann, Konrad Adenauer -suoi storici padri fondatori- sembra ancora piuttosto lontana.

Marcella Gravina



STRASBURGO.
Veduta della sede del Parlamento europeo.

Agosto/Settembre
2004

« L'AMMODERNAMENTO DELL'IMPRESA AGRICOLA »

GLI INTERVENTI LEGISLATIVI RECENTEMENTE ADOTTATI,
OD IN CORSO DI ATTUAZIONE, AVENTI LO SCOPO
DI MIGLIORARE ED ADEGUARE IL SETTORE AGRICOLO E DI
FAVORIRE UNA MAGGIORE EFFICIENZA AZIENDALE

L'agricoltura italiana, anche alla luce dei recenti dati disponibili del 5° Censimento generale dell'agricoltura, ha manifestato in questi ultimi decenni un forte ridimensionamento dovuto ad una contrazione delle aziende e delle superfici coltivate. La media della superficie agricola utilizzabile è di poco superiore ai 5 ettari e ben al di sotto dei valori medi europei, anche se, in alcune realtà agricole ben definite, si è potuto osservare l'incremento delle aziende con Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) compresa tra i 25 ed i 50 ettari come nel caso di alcune regioni del nord-ovest utilizzata prevalentemente per attività zootecniche.

Il ricambio generazionale in agricoltura è abbastanza lento ed i Piani di Sviluppo Rurale predisposti dalle regioni italiane, ai sensi del Regolamento CE n.1957/99, hanno cercato di finanziare misure specifiche per favorire la conduzione delle aziende agricole da parte di giovani imprenditori.

Dal 2001 ad oggi gli interventi normativi, aventi lo scopo precipuo di ammodernare e rendere più funzionale l'agricoltura italiana, cercando di adeguarsi alle altre normative già in essere in altri paesi europei, sono stati molteplici tra i quali possiamo annoverare:

- Legge n. 57 del 5 marzo 2001;
- Decreto legislativo n. 228 del 18 maggio 2001;
- Legge n. 38 del 7 marzo 2003;
- Decreto legislativo n. 99 del 29 marzo 2004.

Le leggi promulgate nel 2001 e nel 2003 hanno avuto la funzione di definire un ambito operativo generale nel quale andare ad inserire dei provvedimenti specifici con i decreti legislativi di attuazione. Con il primo intervento normativo del marzo 2001 il Parlamento italiano, per motivi di maggiore urgenza e snellezza del provvedimento, ha inteso delegare compiti e responsabilità al Governo, il quale con successivo provvedimento ha cercato

di intervenire stabilendo dei provvedimenti per l'ammodernamento del settore agricolo.

Nella presente nota saranno presi in esame, esclusivamente, i provvedimenti legislativi prodotti nel biennio 2003-2004, i quali vanno ad integrare e completare le normative previste ed emanate, per il riordino del settore agricolo, nel 2001 dal Parlamento e dal Governo.

La Legge 38/2003 si configura come una cornice normativa definendo le deleghe ed i settori nei quali il Governo dovrà intervenire per modernizzare il settore agricolo, agro-alimentare, dell'alimentazione, delle foreste e della pesca-acquacoltura.

L'ammodernamento delle filiere produttive dovrà, necessariamente, passare attraverso interventi specifici di tutela delle produzioni di qualità e del biologico, cercando di concentrare l'offerta produttiva attraverso associazioni di produttori efficienti e competitive sul mercato; la concertazione tra le varie figure operative sarà strategica per tutti gli operatori di filiera i quali si faranno parte attiva in un'apposita struttura (*Cabina di regia propriamente detta*) coordinata dal Ministero delle Politiche agricole e forestali, in grado di fare propri i suggerimenti e le informazioni utili provenienti dai vari attori della filiera o del settore.

Il Decreto legislativo 99/2004 ha l'intento di ammodernare il settore agricolo novellando in quattro capi la strutturazione di un'azienda agricola più competitiva ed in linea con le normative europee dettate dal Regolamento CE 1597/99.

Nel Capo I è utile soffermare l'attenzione sulla definizione dell'imprenditore agricolo, sulle società agricole e sull'organizzazione dei produttori.

Per la definizione di imprenditore agricolo professionale si fa riferimento a due variabili una temporale e l'altra economica, ampliando la definizione

prevista dall'articolo 2135 del Codice Civile. Infatti, per essere definito imprenditore agricolo, oltre all'attività di coltivazione e/o allevamento sono state introdotte con il D.Lgs. n. 228 anche le attività connesse tra cui quella di ricezione ed ospitalità (*agriturismo*), di fornitura di servizi utilizzando l'attrezzatura agricola (*contoterzismo attivo*) e la manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti dall'allevamento o dalla coltivazione. Il legislatore in questo caso impone che, per essere definito imprenditore agricolo professionale e non più imprenditore agricolo, è necessario ricavare almeno il 50% del reddito da lavoro (*parametro economico*) e dedicare almeno il 50% del proprio tempo di lavoro all'attività agri-



cola (*parametro tempo*).

Il legislatore, per favorire l'insediamento dei giovani in agricoltura, stabilisce il limite dell'età anagrafica (40 anni), alcune agevolazioni in termini tributari come l'istituzione di un credito d'imposta di 5.000 euro annui, utilizzabili in un arco temporale di 5 anni e la riduzione dell'importo da versare per la registrazione del contratto di affitto allorché i giovani imprenditori, per aumentare la loro superficie coltivata, decidano di avvalersi di tale strumento. Alle organizzazioni dei produttori è confermato il ruolo strategico per accentrare l'offerta e la commercializzazione dei prodotti, favorire i processi di tracciabilità dei prodotti, anche alla luce del Regolamento 178/2003, e dare operatività alla messa in atto di processi trasparenti per la fissazione dei prezzi di vendita dei prodotti dei loro associati. Per normalizzare il mercato, a seguito di eccedenze produttive che si potrebbero verificare nella stagione, il legislatore ha previsto la possibilità da parte delle organizzazioni dei produttori di stipulare accordi con le industrie di trasformazione o di approvvigionamento per riassorbire eventuali eccedenze di offerta create. L'istituzione di un'organizzazione dei produttori prevede il raggiungimento di un numero ben definito di produttori ed un volume determinato per legge di produzione da rappresentare pari al 3% del volume di produzione della regione di riferimento. Tali requisiti possono essere derogati e ridotti, secondo il Decreto legislativo 99/2004 e il Decreto legislativo 228/2001, se i produttori si collocano in area obiettivo 1 o il 50% dei soci si colloca in area svantaggiata, oppure, elemento molto interessante ed innovativo introdotto dal legislatore, se la quota prevalente di prodotto sia di certificata biologica.

Nella conservazione dell'integrità fondiaria e la ricomposizione fondiaria si dà importanza fondamentale a quanto previsto dai Regolamenti istitutivi della nuova programmazione in agricoltura 2000-2006, con i quali si è prevista l'istituzione del **compendio unico** intendendo con tale terminologia “.. l'estensione di terreno necessario al raggiungimento del livello minimo di redditività..”, secondo quanto novellato dai Piani di sviluppo rurali (PRS). Il compendio unico dovrà necessariamente essere condotto da un imprenditore agricolo professionale o da un coltivatore diretto per 10 anni. Esso

comprende, inevitabilmente, terreni e fabbricati, i quali saranno indivisibile per un decennio e non potranno essere oggetto di frazionamento e successione ereditaria tra gli aventi causa; i notai sono obbligati a menzionare tale limitazione negli atti giuridici, poiché tutti gli atti che determinano la divisione del compendio unico diventano nulli. La legge acconsente che un erede possa acquisire la proprietà del compendio unico anche se ciò potrebbe dar luogo ad avere una quota di fatto superiore alla quota di diritto spettante, con delle implicazioni ovvie sulla successione ereditaria in essere; in questo caso il legislatore prevede che agli altri eredi la quota di diritto andrà compensata attraverso il pagamento di un credito in valuta da pagarsi entro il termine di due anni, cui andranno sommati gli interessi legali maturati diminuiti di un punto percentuale.

La ricomposizione fondiaria è favorita dal legislatore attraverso una riduzione delle imposte derivanti dalla stipulazione di contratti di compravendita di terreni, anche se appartenenti al patrimonio pubblico, purché abbiano destinazione agricola e siano in possesso del requisito di alienabilità da parte dello Stato, o di permuta; per i contratti di affitto, aventi ad oggetto l'ampliamento della superficie aziendale agricola, utilizzando particelle confinanti, l'imposta di registro è fissa.

I soci, in possesso del requisito di imprenditori agricoli, di una cooperativa che decidono di mettere insieme i diversi terreni per aumentare la dimensione produttiva aziendale, dando origine ad una struttura ampia, potranno beneficiare di una riduzione di due terzi delle imposte dovute alla stipulazione del contratto. Le imposte saranno dovute in misura fissa nel caso in cui un quinto dei soci siano giovani imprenditori agricoli che decidono di conferire i loro terreni per almeno 9 anni.

La valorizzazione del patrimonio agro-alimentare italiano è stato introdotto normativamente fin dal 1999 con un articolo specifico alla legge 488, con il quale si era prevista l'istituzione di una società Buonitalia, quale elemento concreto e strategico per favorire politiche promozionali e l'erogazione di servizi alle imprese agro-alimentari per consentire azioni di internazionalizzazione sui mercati. Alle pubbliche amministrazioni, sia locali sia regionali, era conferita la possibilità di affidare alla società Buonitalia la messa in atto di attività di promozione per l'internazionalizzazio-

ne dei prodotti agro-alimentari purché le stesse vi partecipino con propri fondi.

Sulla promozione dei prodotti agricoli la società Buonitalia potrà rappresentare un ottimo strumento soprattutto per gli enti locali che, facendosi parte attiva nel territorio attraverso l'animazione, dovrebbero coinvolgere le realtà produttive agricole, affinché vengano eseguiti degli studi sulle possibilità offerte nei paesi al di fuori dell'area Euro per commercializzare il loro prodotto, in particolar modo quelli di qualità. In tal senso tale società andrebbe utilizzata per capire e comprendere il mercato in cui si vuole andare ad esportare e le sue evoluzioni, in modo particolare, come si struttura il mercato ed i requisiti necessari per soddisfare il cliente potenziale. Infatti, nel momento in cui si vuole conquistare una nuova “piazza commerciale” è importante presentarsi compatti, ossia tutti i produttori di una determinata area, e cercare di promuovere, insieme, il prodotto ed il territorio. In questo caso, il prodotto dovrà presentare dei requisiti specifici anche per la parte del packaging, il quale gioca un ruolo di primo piano per attirare l'attenzione del consumatore, e delle informazioni, nutrizionali e non solo, da fornire ai clienti. Tali studi, ovviamente, necessitano di una struttura complessa che opera nel settore della internazionalizzazione delle imprese che solo società specializzate pubblico-private con esperienza possono offrire.

Agr. Dott. Nicola Galluzzo

Bibliografia

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n° 94 del 22 aprile 2004, Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n°99;
- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n° 61 del 14 marzo 2003, Legge 7 marzo 2003, n°38.

« I PERCORSI I.F.T.S.: U ALTAMENTE PROFE

NEL "PANIERE" DELLE FIGURE PROFESSIONALI APPROVATE DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, ANCHE UNO SPECIFICO PROFILO INDIVIDUATO E PROPOSTO DAGLI AGROTECNICI COMPONENTI LA COMMISSIONE MINISTERIALE

Recentemente il Ministero dell'Istruzione ha approvato e reso noti gli standard delle competenze tecnico-professionali dei percorsi I.F.T.S. (*Istruzione e Formazione Tecnica Superiore*), particolari percorsi formativi che hanno come obiettivo fondamentale quello di accelerare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e riqualificare chi è già in possesso di un'esperienza lavorativa.

Essi fanno parte di un sistema organico di offerte integrate tra istruzione, formazione professionale e lavoro, che prende il nome di "Sistema Formativo Integrato", e che giovani e adulti possono scegliere sulla base di percorsi individuali coerenti -per contenuti e modalità di fruizione- con i bisogni di sviluppo propri e del sistema economico.

Le caratteristiche strutturali dei percorsi dell'I.F.T.S. (*modularità, unità capitalizzabili, certificazione integrata intermedia e finale, riconoscimento dei crediti in ingresso*) ne fanno di per sé un'offerta formativa particolarmente idonea alla formazione permanente dei diplomati e tecnici intermedi. Nell'attuale fase di ristrutturazione e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e dei servizi, indotta dall'innovazione tecnologica e dalla internazionalizzazione dei mercati, la domanda di aggiornamento e di riqualificazione di queste figure professionali è particolarmente significativa, sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quello autonomo.

Per quanto concerne i percorsi IFTS attinenti al settore agricolo, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ha dato un notevole contributo alla caratterizzazione di cinque profili di riferimento, essendo presente nel Comitato Nazionale IFTS, istituito presso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con una propria delegazione composta dall'Agr. **Roberto Orlandi** (*Presidente*

del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati); dall'Agr. **Ezio Casali** e dall'Agr. **Giuseppe Recchia** (*entrambi Consiglieri Nazionali*) e dall'Agr. **Mario Bonino** (*Presidente della Consulta Regionale Agrotecnici del Piemonte*).

La definizione di queste cinque figure di Tecnico Superiore è frutto di un lungo lavoro portato avanti dal Comitato del Settore Agricoltura, del quale fanno parte, oltre al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, rappresentanti delle Università, della scuola superiore, dei sindacati, di importanti centri di formazione, delle associazioni agricole.

Le caratteristiche principali dei percorsi dell'I.F.T.S. sono le seguenti:

- durata minima di due semestri (1.200 ore) e massima di quattro (2.400 ore);
- presenza di stage aziendali e/o tirocini formativi per almeno il 30% del monte ore complessivo del corso;
- progettazione e gestione devono obbligatoriamente prevedere la presenza di almeno quattro soggetti: la



L'ON. VALENTINA APREA. Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Istruzione, esperta di educazione e formazione professionale, è responsabile delle politiche scolastiche di Forza Italia.

scuola, la formazione professionale, l'università e l'impresa o altro soggetto pubblico o privato;

- provenienza di almeno la metà dei docenti dal mondo del lavoro;
- possibilità di vedersi riconosciuti crediti formativi spendibili, per esempio, nei corsi di laurea triennali.

Entrando nello specifico del nostro settore, le cinque figure previste dal Ministero sono le seguenti:

- Tecnico Superiore delle Produzioni Vegetali;
- Tecnico Superiore delle Produzioni Animali;
- Tecnico Superiore della Trasformazione dei Prodotti Agroindustriali;
- Tecnico Superiore della Commercializzazione dei Prodotti Agricoli ed Agroindustriali;
- **Tecnico Superiore della Gestione del Territorio Rurale.**

Relativamente a questo ultimo profilo va sottolineato l'efficace contributo ai lavori fornito dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che ha fortemente voluto ed ottenuto il riconoscimento di questa particolare figura professionale.

Si stava, infatti, correndo il rischio che si addivenisse ad una strutturazione e ad una individuazione delle figure di tecnico legate ancora a vecchie concezioni, senza tenere conto del fatto che il settore agricolo è in forte evoluzione, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo di strumentazioni informatiche applicate all'interpretazione e allo studio del territorio.

Proprio tale rischio ha spinto il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ad insistere per l'inserimento di questa figura nel "paniere" delle possibilità offerte dai corsi I.F.T.S.

Se infatti è utile creare tecnici per produrre, e lo è altrettanto crearne altri in grado di trasformare e soprattutto commercializzare quanto si è prodotto,

Da sinistra: l'Agr. EZIO CASALI e l'Agr. GIUSEPPE RECCHIA, entrambi componenti della delegazione degli Agrotecnici presso il Comitato IFTS del Ministero dell'Istruzione.

è indispensabile nell'agricoltura di oggi formare tecnici in grado di utilizzare tutte le strumentazioni (G.I.S., S.I.T., fotogrammetria aerea e satellitare, fotointerpretazione, ecc.) che le moderne tecnologie ci offrono per meglio conoscere e quindi meglio governare l'ambiente che ci circonda, capaci di valutare situazioni ecologico-territoriali a rischio e di identificare interventi a tutela di particolari ecosistemi e/o del paesaggio stimandone i rapporti costi-benefici e l'impatto ambientale, ecc.

E' infatti caratteristica peculiare della I.F.T.S. quella di rapportare la propria specificità alle esigenze dell'utenza, assicurando al tempo stesso un raccordo costante con la domanda di professionalità espressa dal mondo del lavoro.

Ai percorsi accedono, di norma, coloro che sono in possesso di diploma di istruzione secondaria ma è consentito l'accesso anche a coloro che, pur sprovvisti di tale titolo, dimostrino il possesso di adeguate competenze alfabetiche e matematiche funzionali, acquisite nell'adempimento dell'obbligo formativo o comunque acquisite, che contengano requisiti essenziali per l'accesso a un canale di istruzione e formazione di livello post-secondario.

Per tutti i candidati viene attivata una selezione che tiene conto delle caratteristiche individuali e delle motivazioni dell'aspirante corsista in relazione agli obiettivi del percorso. A questo fine vengono anche analizzate le aspettative, gli interessi, i bisogni formativi percepiti ed i progetti individuali degli aspiranti. Tali informazioni, adeguatamente registrate, costituiscono, per i corsisti ammessi, il primo nucleo del "Dossier individuale", del quale fa parte anche la documentazione relativa alle pregresse esperienze di studio e di lavoro prodotta dal candidato.

Nella fase di selezione vengono considerate anche le competenze di lingua inglese e di informatica di base, i cui livelli d'ingresso vengono accertati coerentemente con gli obiettivi for-



mativi del percorso. Al fine di facilitarne o consolidarne il possesso, sono realizzati, ove previsti dai relativi progetti, specifici moduli quale misura di accompagnamento al percorso.

Al termine di ciascun percorso dell'I.F.T.S., le Regioni e le Province autonome, previo superamento delle prove finali di verifica, rilasciano il "Certificato di specializzazione tecnica superiore", valido su tutto il territorio nazionale.

Il "Certificato di specializzazione tecnica superiore" consente la attestazione delle competenze acquisite nel percorso dell'IFTTS secondo i principi della trasparenza, personalizzazione e flessibilità dei percorsi formativi.

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione di percorso", previa verifica interna del comitato di progetto, con l'indicazione delle competenze acquisite in relazione ai segmenti formativi effettivamente frequentati (*unità formative*), con l'obiettivo di facilitare il passaggio e il riconoscimento delle competenze stesse in ulteriori percorsi.

Le Regioni possono rilasciare, contemporaneamente, un attestato di qualifica professionale di secondo livello, valido anche ai fini dell'iscrizione al Centro per l'impiego, redatto secondo il

modello adottato dal Ministero del Lavoro, con Decreto 26 marzo 1996. L'attestato di qualifica viene rilasciato secondo criteri di equipollenza, al fine di favorire l'integrazione tra i sistemi formativi.

L'insieme delle misure organizzative e didattiche necessarie per realizzare percorsi formativi I.F.T.S. comporta un significativo impegno e considerevoli oneri finanziari. Pertanto, al fine di realizzare tali importanti innovazioni, è opportuno che le Regioni prevedano lo stanziamento di specifiche quote delle risorse disponibili, per finanziare ed incentivare progetti che, avendo le caratteristiche di qualità sopra delineate, possano favorire la partecipazione ai percorsi IFTS che rappresentano, di fatto, un canale formativo altamente qualificante.

DESCRIZIONE DEI PROFILI IFTS DEL SETTORE AGRICOLO

Le caratteristiche della I.F.T.S. devono soddisfare esigenze del mondo della produzione ben individuate e specificate, in modo da coprire richieste di professionalità non pienamente possedute dai normali diplomati e più mirate rispetto ai corredi di coloro che frequentano percorsi accademici.

Si tratta quindi di prevedere e fornire esperienze e competenze per attività

non sempre ben individuate dai canali scolastici e, soprattutto, diversamente articolate in relazione ad esigenze specifiche e a particolari diversificazioni tecnologiche.

Il settore agrario ed agroindustriale, come tanti altri, riassume una serie di attività di per sé diversificate e rese ancora più varie dalle incidenze ambientali.

Operare in un contesto nazionale per fornire indicazioni orientative di riferimento per attività, cioè individuare standard ai quali appoggiarsi per strutturare successivi profili caratterizzanti professionalità ben configurate, comporta necessariamente l'identificazione di figure a larga banda eppure con caratteristiche ben precise, in grado di soddisfare, tramite competenze fondamentali, richieste essenziali per successive articolazioni.

Con siffatte considerazioni sono state ipotizzate singole figure "a larga banda", ciascuna delle quali in grado di operare, ad un livello sia organizzativo che propositivo e funzionale, in ognuno dei comparti nei quali il sistema agroalimentare integrato si articola e cioè le **produzioni vegetali**, le **produ-**

zioni animali, la **trasformazione dei prodotti**, la **commercializzazione dei prodotti**, la **gestione del territorio**.

L'operatività di ciascuna figura diviene significativa con la integrazione di tre tipi di competenze: quelle di base e trasversali, quelle professionali che potremmo chiamare "di figura", quelle professionali specifiche o "di profilo". Tale strutturazione comporta che i caratteri fondamentali della professionalità di figura siano esplicitati attraverso referenze di professionalità in grado non solo di consentire la soluzione di fondamentali problemi, ma di caratterizzare capacità strategiche tramite le quali i processi tecnologici relativi ad aspetti produttivi e trasformativi settoriali possano essere organizzati, guidati e controllati utilizzando specificazioni operative connotate dalle competenze "di profilo".

Riportiamo di seguito una più specifica descrizione delle cinque figure di riferimento.

TECNICO SUPERIORE PER LE PRODUZIONI VEGETALI

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il Tecnico Superiore delle produzioni vegetali, esperto nella rilevazione dei caratteri di un territorio e nella valutazione del livello tecnico delle strutture aziendali, è in grado di progettare e gestire attività produttive erbacee, orticole, frutticole e legnose, operando con piena consapevolezza delle situazioni ambientali e degli orientamenti del mercato, assicurando l'economicità dei processi e la qualità dei prodotti.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI

- Caratterizzare e descrivere realtà ambientali, strutture aziendali, relazioni azienda territorio;
- rilevare le caratteristiche intrinseche dei suoli ed i loro rapporti con le colture;
- definire tecniche colturali opportune realizzando miglioramenti genetici delle colture;
- operare scelte sotto il profilo tecnico economico;
- organizzare, per gli esercizi produttivi annuali e poliennali le tecniche di difesa, definendo modalità operative compatibili con la sostenibilità ambientale;
- organizzare il controllo di qualità e la commercializzazione dei prodotti;
- gestire le attività economiche contabili degli esercizi produttivi.

TECNICO SUPERIORE PER LE PRODUZIONI ANIMALI

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il Tecnico Superiore delle produzioni animali, esperto nella identificazione dei caratteri di un territorio e nella valutazione del livello tecnico delle strutture aziendali, è in grado di organizzare e gestire i sistemi di allevamento del bestiame assicurando l'economicità dei risultati e la qualità dei prodotti. È in grado altresì di applicare la normativa sull'anagrafe animale e sul benessere degli stessi, operando nel rispetto dell'ambiente.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI

- Caratterizzare e descrivere realtà ambientali, strutture aziendali, relazioni azienda territorio nell'ottica delle attività di allevamento;

AULA DI INFORMATICA di un Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente.





- operare scelte tecnico-economiche con riferimento all'intensità dell'attività produttiva;
- riconoscere le caratteristiche etnologiche e tipologiche delle specie e delle razze ed i fatti ambientali su di esse influenti;
- individuare i cicli biologico-riproduttivi delle specie in allevamento realizzando, in maniera sistematica, attività di miglioramento genetico;
- realizzare adeguate tecniche di allevamento ed una corretta alimentazione;
- applicare le norme sull'anagrafe animale, e sul loro benessere, sullo stato di salute;
- controllare la qualità dei prodotti;
- gestire le attività economiche contabili degli esercizi produttivi.

TECNICO SUPERIORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGROINDUSTRIALI

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il tecnico superiore della trasformazione dei prodotti è esperto nella valutazione merceologica dei prodotti agricoli da trasformare e nella definizione e gestione dei processi trasformativi. È pertanto in grado di organizzare e gestire attività tecnologiche capaci di assicurare, oltre all'economicità delle stesse, la ottimizzazione qualitativa dei prodotti e la qualità dell'ambiente.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI

- Identificare e valutare merceologicamente ed analiticamente le materie prime;
- prevedere e gestire operazioni tecno-

logiche essenziali, definendone gli aspetti operativi con riferimento a fattori fisico-chimici, microbiologici e biotecnologici;

- operare il controllo analitico delle diverse fasi dei processi e quello sui prodotti finali;
- interpretare ed applicare la normativa tecnica ed ambientale connessa all'attività trasformativi;
- gestire gli aspetti economico contabili e quelli mercantili dell'attività di trasformazione.

TECNICO SUPERIORE DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI ED AGROINDUSTRIALI

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il Tecnico Superiore della commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroindustriali è esperto nella loro valorizzazione mediante operazioni capaci di migliorare gli aspetti organolettici e merceologici. È in grado di provvedere alla commercializzazione degli stessi, utilizzando gli opportuni canali distributivi ed attivando processi logistici integrati. È capace altresì di analizzare il mercato rilevandone le tendenze per attuare le opportune operazioni di posizionamento e promozione dei prodotti del settore.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI

- Utilizzare ricerche di mercato ed organizzare attività di marketing mix attraverso il processo prodotto-prezzo-comunicazione-distribuzione;
- individuare la struttura del sistema distributivo nel settore agro-alimen-

tare ed identificare forme di collegamento delle imprese agricole con il mercato;

- definire, nell'ambito della legislazione del settore, forme di trattamento, conservazione e presentazione dei prodotti tese a migliorare la tipicità e le caratteristiche mercantili dei singoli prodotti;
- applicare la normativa relativa alla commercializzazione del settore, alla qualità dei prodotti ed alla protezione dei marchi;
- realizzare la gestione dei servizi logistici.

TECNICO SUPERIORE DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il Tecnico Superiore della gestione del territorio rurale è capace di utilizzare le moderne tecniche di rilevazione del territorio per il monitoraggio e nella descrizione di realtà ambientali, sia ai fini di previsioni produttive, sia per la valorizzazione degli usi e degli assetti territoriali e l'ottimizzazione delle risorse. È in grado di identificare interventi atti a tutelare lo stato del suolo e delle acque, della flora e della fauna con l'ausilio di opportuni indicatori, nonché di valutare danni all'ambiente, di definire situazioni di impatto, di esaminare progetti sotto l'aspetto tecnico-economico e sociale.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI FONDAMENTALI

- Interpretare carte tematiche ed utilizzare sistemi informativi territoriali;
- valutare le attitudini del territorio;
- monitorare le diverse situazioni ambientali identificando opportuni indicatori;
- identificare tipi di agricoltura atti a valorizzare i caratteri territoriali;
- definire modalità di esercizio di agriturismo;
- identificare ed applicare metodologie valutative per beni senza mercato e valutare impatti ambientali;
- valutare progetti mediante analisi costi/benefici e costi/utilità.

Ezio Casali – Mario Bonino

A SEGUITO DI GRAVI IRREGOLARITA' IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA HA COMMISSARIATO L'ORDINE NAZIONALE DEGLI AGRONOMI

A tirare troppo la corda, questa si spezza, verrebbe da dire. Così è successo alla Presidente dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, **Dina Porazzini**, "commissariata" con motivato provvedimento del Ministro della Giustizia.

La "doccia fredda" è arrivata, il 29 giugno scorso, con la notifica del provvedimento all'Ordine, la nomina del Dott.

Francesco Malagnino (uno stimatissimo magistrato romano) a Commissario e la previsione di nuove elezioni entro 120 giorni.

Le ragioni della radicale azione a cui il Ministero della Giustizia ha dovuto infine ricorrere risalgono ad alcuni anni fa, e precisamente alla precedente consiliatura dell'Ordine (*Porazzini era sempre Presidente*), quando alcuni fra gli stessi Consiglieri denunciarono diverse irregolarità, fra le quali sembra la falsificazione di alcune delibere che dirottavano finanziamenti a società private. Ed è proprio per i reati di falso mate-

riale e falso ideologico che la Procura della Repubblica di Roma, nei primi mesi di quest'anno, aveva chiesto il rinvio a giudizio della Presidente Porazzini, e dell'ex-Segretario dell'Ordine, il piacentino **Alfredo Cavalli**. Il Ministro della Giustizia, nello svolgimento dei propri compiti di vigilanza, ha prima monitorato per vari mesi la situazione ed infine è intervenuto, preso atto dell'insostenibile posizione della Presidente, contemporaneamente imputata e legale rappresentante dell'Ordine danneggiato dai suoi comportamenti.

Questa duplice veste, fra l'altro, pareva impedire all'Ordine nazionale degli Agronomi di costituirsi parte civile nel procedimento penale che interessava Porazzini e Cavalli, ed è partendo proprio da questa mancata costituzione che il Ministero si è deciso ad agire.

Le reazioni all'interno della categoria sono state contrastanti.

Dopo il primo momento di stupore, il gruppo di riferimento della Presidente ha gridato al complotto politico, ma questo è un classico, perché in Italia ogni volta che si muove la Magistratura, non c'è interessato che non gridi al "complotto" nei propri confronti, chiamando in causa misteriosi "poteri forti" e non ben definiti interessi politici.

Ma è stato proprio il trasformismo

politico il terreno privilegiato in cui si muoveva Porazzini; un tempo attivista nell'ambito dei Democratici di Sinistra, con la vittoria del Polo si era prontamente rischierata dall'altra parte, vantando un rapporto privilegiato sia con alcuni Parlamentari di Forza Italia che con la Sen. Maria Grazia Siliquini, di Alleanza Nazionale (*ma ultimamente, dopo il non felice esito del voto europeo per il Polo, già si parlava di un suo tentativo di avvicinamento alla Margherita!*).

Diverse ed opposte, invece, le reazioni dell'altra parte della categoria degli Agronomi, che in questo modo vede riconosciuta la fondatezza delle accuse sollevate. Negli ultimi anni, comunque, l'Ordine Nazionale degli Agronomi è stato al centro di numerose polemiche interne, quasi tutte incentrate sull'uso delle quote degli iscritti.

Di volta in volta le critiche alla gestione Porazzini hanno riguardato l'affidamento di molti incarichi di consulenza, su finanziamenti di dubbia utilità e comunque estranei alla vita dell'Ordine (*50.000,00 euro sarebbero stati dati per finanziare la spedizione italiana sul K2*), sull'utilizzo di fondi ministeriali per la formazione professionale (*da qui è nata l'indagine della Procura della Repubblica*), i finanziamenti ricevuti dal Ministero dell'Agricoltura relativi ad un progetto denominato "MARTHA" (*sarebbero stati distratti per altri scopi tanto che il Ministero delle Politiche Agricole ne ha richiesto parzialmente la restituzione*).

Con il commissariamento anche tutte queste polemiche verranno probabilmente a cessare.

Nostro servizio



DINA PORAZZINI. Ex-Presidente dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, "commissariata" dal Ministro della Giustizia. (foto Antimiani/EIDON)

COMMISSARIAMENTO INASPETTATO? MICA TANTO...

Ma è stato davvero "improvviso" il commissariamento dell'Ordine Nazionale degli Agronomi? Per niente, verrebbe da dire, almeno a leggere i giornali dei mesi precedenti. Riportiamo qui a fianco un articolo tratto dal settimanale economico "IL MONDO" del 14 novembre 2003 (cioè otto mesi prima del fatto), che riporta la notizia di sequestro di documenti da parte dell'Arma dei Carabinieri durante una perquisizione presso la sede dell'Ordine, addirittura mentre era in corso una riunione del Consiglio Nazionale. Per quali reati procedevano i Carabinieri? "Falso materiale ed interesse privato", ascritto a Porazzini, gli stessi reati che hanno portato poi al commissariamento che, dunque, era stato nei fatti "annunciato", da mesi.

SE NE PARLA

Anche i carabinieri al consiglio Conaf

Durante la riunione del Conaf (Consiglio nazionale dei dottori agronomi e forestali) del 15 ottobre, hanno fatto comparsa anche i carabinieri. Nella sede romana di via Po, gli uomini dell'Arma hanno sequestrato verbali, documenti e fatture riguardanti l'attività dell'organo nazionale di categoria presieduto da **Dina Porazzini**. Il Conaf negli ultimi tempi è infatti finito al centro di alcune inchieste della procura della Repubblica capitolina per presunte irregolarità nella gestione della formazione professionale. I carabinieri sono arrivati proprio durante la riunione di consiglio. Verso le 11, Porazzini è stata chiamata a uscire dalla sala riunioni ed è stata informata dell'inattesa visita. In quel momento era in discussione un contestato punto dell'ordine del giorno: l'arruolamento dell'avvocato penalista **Luca Marafiotti** come difensore permanente del Conaf. Sulla questione, di recente, è stato depositato anche un esposto alla procura della Repubblica romana da parte dei consiglieri **Ciro Costagliola, Enzo Talotta e Daniele Berardo**. Nella delibera sostenuta il 15 ottobre dalla presidenza del Conaf (costo di 30 mila euro annui), Marafiotti, che in passato ha già assistito i vertici del Conaf (vicende Asilva e Martha), avrebbe dovuto occuparsi anche di eventuali futuri contenziosi. Su Porazzini, proprio per la vicenda Asilva, pende l'accusa di falso ideologico, falso materiale e interesse privato. Un'indagine che sembra oggi a un punto di svolta. In ogni caso, alcuni consiglieri il 15 ottobre hanno protestato, sostenendo che i reati penali sono personali e l'assunzione permanente al Conaf di un avvocato appare inconsueta. La discussione, in ogni caso, non ha avuto altro seguito. Complice infatti il trambusto creato dall'arrivo dei carabinieri, la delibera in votazione è stata ritirata.

14 novembre 2003

« LEGGE 164: A GRANDI PASSI VERSO LA RIFORMA »



La riforma della legge 164 del 1992 che ha rimodellato il sistema delle denominazioni di origine dei vini italiani, a dodici anni di distanza richiede urgenti misure di intervento per un rilancio del settore vitivinicolo italiano.

L'evidente tendenza dei consumi verso un modello certificato e garantito della qualità, richiede una struttura di tutela che sia da un lato ipergarantista nei confronti del consumatore, dall'altro iperefficiente nei riguardi delle imprese che operano nella denominazione di origine.

Un grosso passo in avanti verso la riforma è stato dato da un serrato e positivo confronto tra le categorie della filiera chiamate a raccolta il 14 maggio 2004, a Milano, dal Sottosegretario all'agricoltura, con delega al settore vitivinicolo, On. **Teresio Delfino**, promotore della bozza di riforma della legge 164/92.

Tra il generale apprezzamento per il metodo della concertazione seguito, tutte le componenti della filiera vinicola si sono confrontate sulla futura legge riconoscendo un buon punto di partenza il documento di lavoro predisposto dal Ministero sulla base delle indicazioni delle Regioni e del Comitato Nazionali dei Vini.

L'On. Delfino, deciso più che mai a giungere in tempi brevi al varo della riforma preme dunque sul pedale dell'acceleratore: *"L'incontro di Milano - afferma - è un passo importante verso la definizione del testo che dovrà essere sottoposto al Consiglio dei Ministri. E' stata confermata la necessità di giungere rapidamente alla riforma anche se vi sono ancora dei punti sui quali lavorare come ad esempio il sistema di certificazione/controllo che vede posizioni contrapposte specie per quanto riguarda il ruolo dei Consorzi di tutela e quello del Comitato Vini. Vi è tuttavia la forte volontà di procedere speditamente sulla via della riforma in sintonia con la filiera e le Regioni."*

Ma quali sono gli elementi caratterizzanti dello schema di legge presentato dall'On. Delfino?

Innanzitutto viene stabilita una gradua-

L'On. TERESIO DELFINO, Sottosegretario all'Agricoltura con delega al settore vitivinicolo.



lità fra i diversi marchi, nel senso che si può ottenere la Docg (denominazione di origine controllata e garantita) soltanto dopo aver ottenuto la Doc (Denominazione di origine controllata) e prima ancora la Igt (Indicazione geografica tipica).

In secondo luogo sarà definito il ruolo delle Amministrazioni regionali e quello dei Consorzi di tutela.

Ma l'aspetto maggiormente atteso di questo progetto è la definizione di "denominazione di origine" come "opera dell'ingegno" ed in quanto tale sottoposta a tutela costituzionale.

Rispetto alla attuale normativa rappresenta sicuramente una forma di protezione più salda, infatti anziché essere tutelato il marchio in sé verrebbe tutelata l'invenzione del marchio. Nel caso specifico del vino verrebbe quindi ad essere salvaguardata l'invenzione stessa del nome (Chianti, Barolo, Lambrusco, Sangiovese, ecc.)

"Sono certo che la nuova legge - sostiene l'On. Delfino - costituirà uno strumento importante per consolidare il successo del vino italiano di qualità e per superare alcune situazioni di tensione, quali quelle legate alla vicenda dei controlli da parte dei Consorzi di tutela, che ancor oggi ereditiamo dal passato".

Marcella Gravina

« PRESTO, CON L'ENPAIA, LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER I LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA »

Grande successo di ascolti e di consensi per il tema dibattuto l' 11 maggio scorso al convegno organizzato dalla Fondazione Enpaia, "La Previdenza Complementare per i lavoratori dell'Agricoltura", nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione tenutosi a Roma.

"L'Enpaia è un ottimo esempio di attività nel mondo agricolo" -ha esordito il ministro **Gianni Alemanno**- nel suo intervento in cui ha dato atto, al Presidente della Fondazione Aldo Francone che presiedeva il convegno, e al Direttore generale Gabriele Mori, di aver ben operato affinché l'Enpaia possa istituire e gestire direttamente i fondi complementari pensionistici e sanitari. Aggiungendo che "occorre fare in modo che la realtà Enpaia vada avanti, fortemente sostenuta da tutte le parti sociali". E tutte le parti sociali, compresi i Presidenti degli Agrotecnici e dei Periti Agrari erano presenti al convegno ed hanno espresso la loro disponibilità al compimento del progetto dei fondi complementari. Il presidente, Aldo Francone, ha dichiarato che "l'Enpaia è soggetto idoneo ad istituire e gestire i Fondi Complementari e di Assistenza Sanitaria Integrativa per tutti i lavoratori dell'agricoltura. Il testo della legge delega sulla Previdenza in discussione al Senato prevede esplicitamente tale facoltà e, certamente l'Enpaia -ha sottolineato il Presidente- saprà attuare il mandato legislativo con soddisfazione dei lavoratori interessati".

Gabriele Mori, Direttore generale della Fondazione, ha ricordato che "da oltre

40 anni l'Enpaia gestisce il TFR e i Fondi di previdenza degli addetti all'agricoltura e ha evidenziato come l'Enpaia sia il primo grande Ente Bilaterale gestito da Lavoratori e Datori di Lavoro. Nel 2003 la gestione del patrimonio della Fondazione, ha aggiunto Mori, ha prodotto una redditività pari al 5,02% a testimonianza di efficienza, professionalità e correttezza della gestione".

Sono un milione e cinquecentomila i lavoratori dell'Agricoltura che potranno essere iscritti ai Fondi dell'Enpaia come previsto dalla legge.

Sono seguiti poi gli interventi del Sen. **Antonio Montagnino** che ha puntualizzato l'importanza della previdenza del secondo pilastro, e dei massimi rappresentanti delle parti sociali.

Vincenzo Mannino, Segretario generale di Confcooperative chiede più attenzione alla realizzazione della previdenza complementare e il segretario generale di Coldiretti, **Franco Pasquali**, sottolinea che il raggiungimento di questo obiettivo sarà un nuovo progresso per il mondo agricolo. **Albino Gorini**, Segretario federale della Fai-Cisl ricorda che l'Enpaia è stata creata dalle parti sociali, migliorata, e ora occorre dividerne gli orientamenti.

Per **Stefano Mantegazza**, Segretario generale della Uila-Uil, "le associazioni sindacali e il sistema delle imprese agricole devono utilizzare da subito la Fondazione Enpaia per far partire al più presto la previdenza integrativa in agricoltura, un'esigenza fondamentale per un milione di lavoratori dipendenti e circa 500.000 tra colti-

vatori diretti e imprenditori agricoli". Mantegazza ha poi sottolineato che "l'Enpaia può e deve essere un punto di riferimento anche per altre opportunità di carattere bilaterale che le leggi e i contatti affidano alle parti sociali e che, fino ad oggi, non sono state sfruttate fino in fondo. Occorre valorizzare le finalità, individuarne di nuove, per sviluppare tutte le sinergie possibili tra le potenzialità dell'Enpaia e le molteplici e complesse esigenze del settore agricolo. Sul versante della sanità integrativa e della formazione, ad esempio, l'Enpaia può garantire esperienze e potenzialità da mettere al servizio del sistema".

"Valorizzare l'Enpaia sulla base di un percorso condiviso", è quanto esprime il Segretario generale di Confagricoltura, **Vito Bianco**, mentre il Presidente della Confederdia, Luciano Bozzato, evidenzia anche "la necessità di tener conto delle peculiarità che sono attualmente presenti all'interno dell'Enpaia, non ultima la differenza di esigenze ed aspettative tra figure dipendenti e figure autonome".

Anna Maria Martuccelli, Direttore generale dell'Anbi, testimonia "l'efficienza dell'attività dell'Enpaia in merito al Fondo di accantonamento dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti consorziali che, già dal 1971, gestisce per i Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, e auspica una tempestiva conclusione dell'iter parlamentare del disegno di legge 2048".

Il Presidente della Cia, **Massimo Pacetti** e il Segretario generale della Flai-Cgil, **Franco Chiriaco**, ribadiscono l'importanza sociale della previdenza del secondo pilastro, in particolare per il mondo agricolo e come conclude il presidente della Covip, **Lucio Francario**, è elemento fondamentale nella tessitura dello stato sociale del futuro e necessita di una sana gestione e competizione sul mercato.

Nostro servizio

Nella foto (da sinistra): il Direttore generale dell'Enpaia Gabriele Mori, il Ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno ed il Presidente della Fondazione ENPAIA Aldo Francone.





VERONA - Nel 2003 la Bruna ha tenuto

Malgrado le note difficoltà del settore zootecnico da latte, lo scorso anno la razza Bruna ha saputo riproporsi all'attenzione dei tecnici e degli allevatori per l'alta qualità del suo latte.

E' in sintesi il concetto emerso nel corso della annuale assemblea ordinaria dei soci Anarb, tenutasi a Verona il 4 maggio 2004, a consuntivo dell'attività 2003. Dalle relazioni tenute dal Presidente dell'Anarb **Vittorio Mutti** e dal direttore **Enrico Santus** è stato chiaramente messo in evidenza come il 2003, malgrado il proseguimento delle difficoltà del settore zootecnico, soprattutto quello da latte, la Bruna abbia continuato a dare soddisfazioni, soprattutto dal lato della qualità, tant'è che la genetica della Razza Bruna italiana è sempre più richiesta anche all'estero.



FERRARA - Premio giornalistico "Camera di Commercio per l'agroalimentare"

La Camera di Commercio di Ferrara, da anni impegnata per promuovere le peculiarità del territorio ferrarese ha istituito nel 2001 un premio, a cadenza

annuale, riservato agli autori di articoli giornalistici aventi per oggetto l'agroalimentare ferrarese in tutti i suoi aspetti, dalla produzione al consumo.

La scadenza per gli elaborati (*pubblicati dal 1 gennaio al 30 novembre 2003*) è fissata al 31 dicembre 2004.

Agli autori dei tre elaborati meglio classificati, oltre ad una targa verrà assegnato un premio in denaro di 3.000 euro, 2.000 euro e 1.000 euro. Il materiale va spedito con plico raccomandato a: Camera di Commercio di Ferrara, Via Borgoleoni, 11 - 44100 Ferrara. Per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione: 0532/78.38.02 - e mail: promozione@fe.camcom.it.

BOLOGNA - "L'Angiolino": un angolo di buon gusto...

"L'Angiolino" è il nome di una nuova trattoria aperta a San Giorgio di Piano (BO) da **Volfango Soldati** (*figlio dello scrittore Mario Soldati*) per proporre "consonanze di sapori" all'interno di una genuina cucina italiana. "Quando realizzi un piatto -afferma Soldati- mi piace rievocare e trasmettere aria, sapori e profumi delle due origini e del luogo da cui proviene". Una cucina né di territorio, né internazionale. La sua è una cucina "espressa", tecnicamente rigorosa, senza voli pindarici, sovrabbondanze di abbinamenti o concessioni alle mode. E' la cucina classica ed informale di una "casa" in cui i Soldati coltivano l'arte dell'ospitalità e della convivialità all'insegna della cultura e del buon gusto.

OPERAZIONE "TAROCCO 2"

Il 17 giugno 2004, i Carabinieri dei NAC (Nucleo Antifrodi Carabinieri) di Roma e Salerno, nonché dei Comandi Provinciali di Napoli e Salerno, hanno eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Dott. **Furio Cioffi**, GIP presso il Tribunale di Nocera Inferiore (SA), a carico di 8 funzionari regionali dell'ERSAC (Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo in Campania) e 2 amministratori di una cooperativa agricola e di un'organizzazione di produttori della Campania per corruzione e false verbalizzazioni, nonché numerose perquisizioni che hanno condotto all'acquisizione di materiale ora al vaglio dell'Arma.

L'operazione, frutto di indagini avviate circa un anno fa, coordinate dal Sostituto Procuratore Dott. **Roberto Lenza** della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore (SA), sono la prosecuzione dell'operazione denominata "Tarocco" conclusa nel settembre scorso con l'esecuzione di altre 7 ordinanze di custodia cautelare. Questo ulteriore seguito di accertamenti ha consentito di definire, in modo più preciso, le modalità poste in essere per l'indebito percepimento di aiuti comunitari relativi alla trasformazione industriale degli agrumi.

L'attività criminosa si è concretizzata con la falsificazione di centinaia di documenti comprovanti la produzione di agrumi su terreni invece destinati a tutt'altro, essendo, infatti, boschi o varie colture come, ad esempio, seminativi, nonché il fittizio conferimento delle arance, mai prodotte, alle industrie di trasformazione. I funzionari regionali, inoltre, certificavano falsamente di aver eseguito i controlli demandanti dalla Regione Campania, così consentendo agli amministratori della cooperativa ed industrie di trasformazione interessate, di percepire illecitamente, dal 1997 al 2002, circa Euro 1.600.000 di contributi dell'Unione Europea. Inoltre, sono state eseguite verifiche incrociate, anche in ambiti internazionali, che hanno permesso di evidenziare la fittizia vendita di succhi in Germania e in Spagna e la falsa distruzione di succo dichiarato non idoneo al consumo umano, il tutto per poter incassare, fraudolentemente, denaro destinato, invece, a produttori onesti.



FIRENZE - Scaramuzzi confermato Presidente dell'Accademia dei Georgofili

Il 17 giugno 2004, l'Assemblea del Corpo Accademico dei Georgofili ha proceduto alla elezione della Presidenza per il prossimo quadriennio 2004 - 2008.

Con 131 voti su 135, è stato eletto presidente, il Prof. Franco Scaramuzzi che ricopre tale carica dal 1986. Alla vicepresidenza sono stati confermati il Prof. **Fiorenzo Mancini** ed il Cav. **Lapo Mazzei**.



CHIETI - Profumi e sapori della Costa dei Trabocchi

Dal 2 al 4 luglio, lungo la Costa dei Trabocchi di dannunziana memoria, che corre tra Ortona e Vasto, in provincia di Chieti si è svolta "Cala lenta" manifestazione enogastronomica, organizzata dalla Condotta Lanciano-Vasto Slow Food. "Cala lenta" prende il nome dal caratteristico gesto del pescatore ("traboccante") che cala le reti in mare. Tre giorni in cui il mare cristallino e l'enogastronomia locale sono stati indiscussi protagonisti. Ovviamente sono state coinvolte le migliori trattorie ed i ristoranti selezionati da Slow Food che hanno ospitato cene tematiche con i piatti della tradizione marinara abruzzese.

Non sono ovviamente mancati i Laboratori del gusto con degustazioni guidate su tematiche relative ai prodotti dell'Adriatico ma anche all'abbinamento cibo-vino, con l'ausilio di chef, esperti, giornalisti e degustatori.



NAPOLI - E' un momento di gloria per l'enologia campana

Un'enoteca regionale ed un testimonial di fama internazionale per valorizzare i vini campani in Italia e all'estero. La Regione Campania con queste due iniziative mira ad una efficace promozione qualitativa della propria produzione vinicola. L'uomo "immagine" dell'enologia campana sarà **Alfonso Iaccarino**, celebre fondatore e chef del ristorante "Don Alfonso" di Sant'Agata sui Due Golfi (NA), ristorante di prim'ordine della gastronomia internazionale mentre per quanto riguarda l'enoteca regionale essa avrà sede nel centro di Napoli e non sarà un museo del vino bensì un centro di propulsione delle molteplici iniziative avviate nel settore vitivinicolo.



SASSARI - Docente universitario vuole piantare semi Ogm!

Giuseppe Rivoira, docente di agronomia e direttore dell'Istituto di Agronomia generale della Facoltà di agraria di Sassari in un messaggio inviato al forum di Greenplanet.net, il portale dell'agricoltura biologica, ha dichiarato di aver coltivato illegalmente piante OGM. Il docente ha lasciato di stucco i responsabili del network, chiedendo aiuto per reperire in Italia e all'estero, semi transgenici di mais, insalata, pomodoro e radicchio, per coltivarli in terreni propri e di conoscenti. A darne notizia è lo stesso Greenplanet.net. "Rivoira -sostiene **Saverio Zini**, responsabile del portale- sembra non preoccuparsi minimamente del fatto che le sue piante OGM vietate contaminino le coltivazioni circostanti. E' l'ennesimo segnale di arroganza proveniente dal mondo biotech".



CATANZARO - Via libera della Giunta regionale al piano agrumicolo

La Giunta regionale ha approvato il piano agrumicolo regionale, il bando di apertura dei termini per la presentazione delle domande e le procedure generali di attuazione. Lo ha recentemente reso noto l'Assessore regionale all'agricoltura **Giovanni Dima**: "Ancora una volta -ha dichiarato Dima- è stato messo a disposizione dei produttori un altro indispensabile strumento di sviluppo e di rilancio dell'agricoltura in una regione, come la Calabria, che è la seconda regione agrumicola d'Italia e la prima, con circa il 60% della produzione nazionale, per quanto riguarda le clementine". Il nuovo piano agrumicolo prevede la riqualificazione del settore nelle aree vocate per il mercato, la riqualificazione degli operatori in ambito commerciale, il potenziamento delle produzioni tipiche, lo sviluppo di politiche di promozione a sostegno delle strategie di penetrazione di nuovi mercati.



BARI - Iniziative per la creazione del Consorzio di tutela della "burrata"

Per tutelare e valorizzare la burrata, gustoso latticino dal cuore di panna e pasta filata contenuto in un involucro di mozzarella, si è recentemente costituito presso l'Assessorato all'agricoltura della regione Puglia il Comitato incaricato di dar vita al consorzio di tutela della burrata pugliese. I Comuni interessati al Consorzio sono quelli dei luoghi tipici di produzione: in primo luogo Andria (patria della burrata dal 1900), Corato, Molfetta, Acquaviva.

AGRICOLTURA E LAVORO SOMMERSO

Un importante passo avanti nella lotta contro il lavoro comunemente definito sommerso o "nero" è stato recentemente segnato da una intesa siglata il 4 maggio 2004 tra Confederdia (Confederazione italiana dirigenti, quadri e impiegati dell'agricoltura) Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Federalimentare, Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil. L'accordo, denominato "Avviso Comune", è stata raggiunto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito del Tavolo Nazionale sul Sommerso - Agricoltura, attivato di concerto con il Comitato Nazionale per l'Emergenza del lavoro non regolare, e alla presenza del Presidente del Comitato Prof. **Luca Meldolesi**. La Confederdia concorda sulla necessità di un impegno comune per un approccio globale al fenomeno che poggia, in un'ottica preventiva, sulla predisposizione di strumenti a carattere di incentivo e non su misure punitive ad oggi inefficaci e che mirino ad una migliore tutela del lavoro, per la salvaguardia dei diritti, a garanzia della qualità di produzione e alla eliminazione della illegalità.

Il lavoro nero in agricoltura ha la sua peculiarità, o meglio anomalia, nel rapporto di lavoro "fittizio" e comunemente definito "grigio" e l'Avviso tiene, appunto, conto anche delle gradazioni del fenomeno in oggetto, con un approccio che lo affronta come ricerca per garantire regolarità in un corretto rapporto concorrenziale e sociale. Difatti, ad oggi, lo stato delle cose è negativo sia per i lavoratori che per le stesse aziende che, operando regolarmente, si trovano a competere con altre cosiddette sommerse, in un rapporto di costi di produzione fortemente sbilanciato. La Confederdia, che rappresenta categorie professionali che hanno un ruolo rilevante nella conduzione dell'impresa, sottolinea come sia ovviamente necessario che il Governo trasformi gli interventi indicati con provvedimenti cogenti, presupposto indispensabile per rendere l'intesa operativa anche attraverso certezze necessarie per lo sviluppo del confronto positivamente avviato.

In sintesi i punti chiave dell'Avviso sono:

- monitoraggio ed analisi del fenomeno, finalizzato ad individuarne e valutare le caratteristiche;
- stabilizzazione dell'occupazione;
- riforma dei criteri delle prestazioni temporanee;
- proposte di misure incentivanti;
- misure tese a coordinare e razionalizzare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo.

A agevolazioni ed incentivi la cui usufruibilità è subordinata al rispetto della legislazione del lavoro e dei contratti collettivi e miranti a premiare ed agevolare le realtà produttive in cui diritti e doveri vengano correttamente recepiti.



FLORMART/MIFLOR SEMPRE PIU' INTERNAZIONALE

Spazi espositivi più ampi per un Flormart/Miflor sempre più internazionale. Padova Fiere e Fiera Milano hanno organizzato un articolato programma, per la prossima edizione del Salone (che si terrà a Padova dal 17 al 19 settembre 2004).

Accanto alle partecipazioni collettive di Germania, Francia, Olanda, Spagna, saranno presenti alla manifestazione, grazie al supporto dell'ICE, delegazioni di buyers di garden center da Austria, Croazia, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Repubblica Ceca, Svizzera, Ungheria.

Sono forti le attese anche per i visitatori internazionali. La promozione estera ha visto un'intensa attività nel primo semestre 2004: Flormart, infatti, si è presentata alle più importanti fiere del settore in Germania, Portogallo e Svizzera. Si presenterà alla Repubblica Ceca in agosto.

A Londra è stato inoltre organizzato un seminario sul mercato florovivaistico italiano.

Il lavoro di promozione prosegue anche nel Sud-est asiatico. Per quanto concerne la stampa estera sono attesi giornalisti da tutto il mondo ed in particolare dai Paesi dell'Est europeo con troupe televisive da Russia e Polonia. Da questa edizione cambiano per i visitatori le condizioni di ingresso alla manifestazione. Solo per i possessori della Flor Card (la tessera personalizzata che viene inviata agli operatori registrati) l'ingresso rimane gratuito e l'accesso diretto senza alcuna formalità. I visitatori in possesso dell'invito rilasciato dagli espositori entrano con un biglietto ridotto a 5 euro. Chi invece non è fornito di invito paga il biglietto di 15 euro. Per tutti l'obbligo di avere con sé un documento professionale.

CREMONA: NASCE IL 1° FORUM NAZIONALE DELL'AGRITURISMO

In una logica di agricoltura multifunzionale, di una sempre maggiore riscoperta dei territori rurali con le produzioni tipiche, l'agriturismo, soprattutto in quest'ultimo decennio, ha conosciuto un'evoluzione decisamente importante.

Non va dimenticato, inoltre, che oggi le aziende agrituristiche sono il centro ideale per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici e della qualità di un territorio rurale nel suo complesso.

Oggi, sono circa 13.500 gli agriturismi attivi nel nostro Paese, con una crescita annuale media superiore al 5%.

Dal 1985, anno in cui è stata emanata la legge n. 730, l'agriturismo ha subito una profonda trasformazione e la parola d'ordine oggi giorno è "acquisire professionalità".

Proprio per rispondere a questa esigenza nasce, grazie all'organizzazione di Cremona Fiere, il 1° Forum nazionale dell'agriturismo, mostra-convegno dei servizi e dei prodotti per l'agriturismo professionale, che si svolgerà presso la Fiera di Cremona nel marzo del 2005.

Il forum è particolarmente dedicato a chi già gestisce un agriturismo e vuole migliorare la sua offerta e a tutti coloro che intendono intraprendere questa attività sempre più complessa.

Il Forum si propone naturalmente anche come importante appuntamento di contatto

commerciale per gli operatori, che in questo modo avranno la possibilità di lavorare in un ambiente dotato delle migliori strutture dedicate ad incontri professionali.



APPUNTAMENTO A BOLOGNA, CON LA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

Utilizzando il coupon qui pubblicato, i lettori avranno la possibilità di accedere alla manifestazione, organizzata da UNACOMA SERVICE srl, pagando il biglietto a costo ridotto.



L'AGROTECNICO OGGI

INGRESSO RIDOTTO

EIMA - 35ª Esposizione Internazionale delle Industrie di macchine ed attrezzature per l'agricoltura e il giardinaggio. Si svolge a Bologna dal 10 al 14 novembre 2004.

EIMA

Bologna

**Ingresso a riduzione valido
esclusivamente
dal 12 al 14 novembre 2004**

“PER NON IMMAGINARE UN MONDO SENZA AGRICOLTURA...”

Lo slogan della XXXVI edizione di Agriumbria (“per non immaginare un mondo senza agricoltura”) ha trovato un’immediata risposta nel corso delle tre giornate fieristiche svoltesi a fine marzo a Bastia Umbra (PG); giornate che hanno visto la presenza di circa 80 mila visitatori interessati a conoscere lo “stato” dell’agricoltura inteso nella sua più ampia accezione, e la partecipazione di 700 ditte espositrici che, ancora una volta, hanno fatto il tutto esaurito del quartiere fieristico, ivi comprese le nuove aree espositive.

La rassegna ha assunto a pieno titolo il ruolo di punto di riferimento delle manifestazioni agrozoootimentari del Centro-Sud sia per l’elevato livello tecnologico innovativo che l’esposizione offre, sia per la convegnistica divenuta un momento non solo di confronto ma anche propositivo tra istituzioni pubbliche e operatori economici sui temi che riguardano le politiche di settore da trasferire sul territorio.

Aspetto, quest’ultimo, sottolineato dalla Presidente della Giunta regionale dell’Umbria, **Maria Rita Lorenzetti** che, in occasione dell’inaugurazione della manifestazione, ha fatto presente la necessità di “fare sistema” per ottimizzare il rapporto tra agricoltura e territorio mediante il potenziamento di politiche di filiera agroalimentare con una loro identità nella tracciabilità dei prodotti.

La parte convegnistica nelle sue articolate tematiche ha affrontato i problemi che tuttora sussistono nel comparto zootecnico, nella valorizzazione dei prodotti Dop e Igp, nel credito agrario e nella tabacchicoltura; problemi per i quali necessitano politiche di settore rivolte a potenziare l’organizzazione strutturale ed operativa delle filiere di produzione.

Il nutrito programma di manifestazioni svoltesi nelle tre giornate fieristiche, ha consentito di valutare positivamente i risultati raggiunti nella zootecnia (Mostra nazionale della razza Chianina, rassegne di altre razze bovine, di ovicapri e di avicunicoli), nella meccanizzazione agricola e nella prevenzione infortunistica (prove ENAMA), nel comparto cementiero e vivaistico, nella promozione della tipicità dei prodotti agricoli.

Insomma un’edizione di Agriumbria che ha risposto in pieno alle aspettative del mondo agricolo... “per non immaginare un mondo senza agricoltura”...

MOMEVI E MOSTRA DELL’AGRICOLTURA: OTTIMO BILANCIO!

Picco di presenze alla 29^a edizione del MOMEVI (Mostra della meccanizzazione in vitivinicoltura) tenutosi a Faenza, in contemporanea con la 67^a Mostra regionale dell’agricoltura. 8.500 presenze registrate nel corso delle quattro giornate (22 - 25 aprile 2004). Il consuntivo dei due eventi soddisfa pienamente Faenza Fiere, sia come quantità che come qualità dell’offerta proposta. Infatti, nonostante un leggero calo degli espositori locali, si è avuto un sensibile aumento di quelli extra-regionali per un totale di 130 espositori che hanno fatto il “tutto esaurito” degli spazi a disposizione.

Fra gli espositori anche una delegazione della città francese di Bergerac con la quale Faenza Fiere sta tessendo rapporti di collaborazione significativi. In quest’ottica a fine agosto un gruppo di imprenditori fantini andrà “in trasferta” alla fiera campionaria di Bergerac, evento che rappresenterà un’importante vetrina

Ultralpe per l’economia locale faentina. La manifestazione si è inoltre arricchita con il Salone della meccanizzazione integrale in viticoltura, dove, in un vigneto simulato, sono state presentate le principali novità del settore. Ampia partecipazione è stata raccolta anche dalla parte convegnistica con il convegno nazionale sulla “Gestione idrica e nutrizione del vigneto: binomio strategico per il miglioramento della qualità dei mosti e dei vini” e quello di “Terremerse, un laboratorio in azione: il nuovo territorio della sicurezza alimentare” che ha riempito di pubblico la Sala Zaneli del centro fieristico. “Il Centro fieristico faentino -commenta il Presidente di Faenza Fiere, Francesco Carugati- sta crescendo. Una crescita che si misura sicuramente dal buon andamento degli eventi fieristici quali appunto il MOMEVI e la Mostra dell’agricoltura, ma anche perché sulla Fiera stiamo facendo convergere importanti eventi. Non a caso a fine settembre ospiteremo il Convegno peschicolo nazionale organizzato dalle Camere di Commercio di Ravenna e Forlì”.



IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO DA’ DIRITTO AL
RILASCIO DI UN BIGLIETTO SIAE

RIDOTTO

(nome)

(cognome)

(via e numero civico)

(città)

(CAP e provincia)

(professione)

L'A

periodico
mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria
e zootecnica,
ambiente

L'AGROTECNICO OGGI

Agosto/Settembre 2004 • N. 8/9 ANNO XXI



« SPECIALE FIERAVICOLA »

INTERNAZIONALIZZAZIONE

DAL 6 AL 9 OTTOBRE 2004 RITORNA A FORLÌ
 IMPORTANTI VETRINE DELL'AVICOLTURA INTERNAZIONALE
 PUNTA ORA AD UN DEC



IL SEN. STELIO DE CAROLIS.
Presidente della Fiera di Forlì.

mento che vede l'Italia seconda produttrice mondiale.

Le aziende leader nella produzione delle carni bianche si confronteranno con buyers italiani ed esteri.

Va poi detto che al centro di questa edizione di Fieravicola vi saranno le azioni di "internazionalizzazione" già intraprese da qualche anno, volte a sostenere le imprese del settore nella ricerca di ulteriori possibilità di business sui mercati esteri e nelle diverse realtà geo-economiche così come la globalizzazione dei mercati oggi impone.

Prosegue infatti l'impegno per il progetto di internazionalizzazione, curato dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena in collaborazione con ICE e Regione Emilia Romagna.

Sono attualmente in preparazione missioni esplorative nelle Regioni di Mosca e San Pietroburgo e nelle giornate fieristiche verrà realizzato un focus sulla Russia, con presentazione dei risultati dell'analisi del distretto avicolo della Regione di Mosca e della

delegazione russa.

Nelle giornate della Fiera saranno inoltre presenti delegazioni (*per complessivi 40 operatori stranieri*) da Russia, Libia, Egitto, Algeria, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, con organizzazione di business meeting e di un desk di assistenza dedicato agli espositori italiani.

La Rassegna internazionale, grazie ad un ricco programma convegnistico fornirà l'occasione per un attento esame della situazione del comparto avicolo, delle sue problematiche economiche e sanitarie, delle novità legislative e delle prospettive di sviluppo.

Tra i convegni già definiti quello del SIPA (*Società Italiana di Patologia Aviaria*), previsto per giovedì 7 ottobre, che affronterà le principali patologie presenti nell'allevamento avicolo durante il 2004.

Si terrà l'8 ottobre, nel pomeriggio, il convegno organizzato dall'Ausl di Forlì "Le nuove frontiere in terapia avicola: quale strada è percorribile per produ-

L'appuntamento con la 43^a edizione di Fieravicola è in agenda dal 6 al 9 ottobre 2004. A Forlì si daranno appuntamento i protagonisti nazionali del settore avicolo in rappresentanza di tutte le componenti della filiera poiché Fieravicola si propone ancora una volta come vetrina privilegiata dell'intero settore e del suo indotto, dagli allevatori, ai produttori di mangimi, a quelli di incubatoi, delle aziende specializzate nelle attrezzature per la macellazione e la confezione a quelle che si occupano di tutela ambientale, dalle maggiori realtà attive nel settore delle uova a quelle della conigliicoltura, seg-



OLA 2004: ONE IN PRIMO PIANO »



FORLÌ, CON LA 43[^] EDIZIONE, UNA DELLE PIU' INTERNAZIONALI. UNA RASSEGNA STORICA CHE CERCHE IL PIU' EFFICACE E PROFICUO RINNOVAMENTO.



sione Rai, che avrà come protagonisti principali gli espositori.

L'obiettivo primario è quello di puntare ad un aumento dei consumi di tutto il settore avicunicolo attraverso la Fiera di Forlì, che era e resta la più importante vetrina nel settore per tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

In tal senso, anche per consolidare ed accrescere le iniziative sulla internazionalizzazione, la Camera del Commercio di Forlì - Cesena, ha ribadito il piano per Fieravicola 2004, che si articolerà nella presenza delle delegazioni di Russia, Libia, Egitto, Algeria, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti.

Marcella Gravina

zioni senza residuo", in cui si farà il punto su quanto al momento si sta proponendo nelle produzioni e nell'ambiente.

E' previsto per sabato 9 ottobre il convegno "Novità scientifiche e implicazioni tecniche dell'VIII Congresso Mondiale di Coniglicoltura" che produrrà una sintesi dei principali contenuti scientifici e tecnici del Congresso Mondiale di Coniglicoltura (7-10 settembre, Puebla Messico), trasferendo ai tecnici e agli allevatori i recenti risultati della ricerca scientifica nell'ambito di riproduzione, alimentazione, benessere, patologia, qualità della carne.

Ma nel "pianeta" Fieravicola spira grande aria di novità.

Dalla prossima edizione si prevedono grandi cambiamenti, tra i quali la programmazione della biennalità che decorrerà dal 2005, in piena ottemperanza alla richiesta avanzata dagli operatori del settore. Per quanto riguarda le edizioni dell'anno in corso e del 2005, la Fiera di Forlì ha deciso di investire su un progetto di rilancio per

una campagna promozionale giornalistico-televisiva di durata annuale, che prevede un battage annuale a mezzo stampa, l'individuazione di un testimonial radio-televisivo cui affidare l'immagine di Fieravicola e l'animazione degli eventi collaterali nei giorni di svolgimento della Fiera, la presentazione di Fieravicola nell'ambito di una trasmis-

del Commercio di Forlì - Cesena, ha ribadito il piano per Fieravicola 2004, che si articolerà nella presenza delle delegazioni di Russia, Libia, Egitto, Algeria, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti.





IL GUSCIO DIVENTA ETICHETTA

Il 2004 ha introdotto una importante novità per i consumatori: Gli italiani che amano le uova possono trovare direttamente sul guscio tutte le informazioni relative al metodo di produzione ed alla loro provenienza. Grazie ad un nuovo sistema di etichettatura, "legono" da quale nazione provengono ma anche il sistema di allevamento e l'azienda nella quale l'uovo è stato prodotto. Si tratta di un documento di identità che permette ai consumatori di essere meglio informati di fronte ad una scelta importante.

Ma vediamo più nel dettaglio i principali risvolti di questa novità. Sul guscio oggi è obbligatorio riportare una sigla che specifica il Paese produttore (IT per l'Italia, FR per la Francia, ES per la Spagna), mentre un'altra individua la provincia dell'allevamento. Sul guscio vengono impressi anche dati che identificano più chiaramente l'azienda produttrice ed il Comune di appartenenza. Un altro codice indica il sistema di allevamento delle galline ovaiole ("0" per l'allevamento biologico, "1" per l'allevamento all'aperto, "2" per quello a terra, mentre il "3" quello in batteria). Dal momento che la normativa è valida solo per i Paesi dell'Unione Europea, per quanto riguarda le produzioni da parte dei Paesi terzi, la dicitura sugli imballaggi è la seguente: "sistema di allevamento indeterminato".

ALLEVAMENTO ALL'APERTO, A TERRA, BIOLOGICO E IN GABBIA: UN PANORAMA VARIEGATO

Se il guscio delle uova diventa etichetta, vengono anche introdotte delle definizioni che non sempre il consumatore conosce fino in fondo. Cosa significa, ad esempio, "allevamento in gabbia" e quali sono i vantaggi di questo sistema rispetto agli altri utilizzati in Italia, definiti "alternativi"?

Allevamento all'aperto significa che le galline per alcune ore del giorno pos-

sono razzolare in un ambiente esterno; le uova che non sono deposte nei nidi vengono poi raccolte dal produttore.

Allevamento a terra indica che le galline si muovono liberamente ma in un ambiente chiuso, di solito si tratta di un capannone: anche in questo caso le uova spesso vengono deposte a terra e poi raccolte dal produttore.

Allevamento in gabbia (o batteria) indica invece che le galline sono chiuse in un ambiente confinato (ogni gabbia contiene in genere da 4 a 6 galline) dove possono depositare le uova direttamente su un nastro trasportatore che le porta direttamente al confezionamento, salvaguardando l'igiene.

Mentre gli altri tre tipi di allevamento si differenziano soltanto per il luogo in cui sono allevate le galline ovaiole, **l'allevamento biologico** obbedisce alle regole stabilite per tale tipologia di produzione e gli animali razzolano all'aperto per alcune ore del giorno.

Ma, oltre allo spazio e al tipo di dieta, cosa distingue i vari tipi di allevamento? In quelli "alternativi" le galline si possono muovere in spazi più ampi e quindi viene salvaguardato di più il benessere animale. Per contro l'allevamento in gabbia risulta più vantaggioso dal punto di vista igienico-sanitario ed economico.

Secondo le stime dell'UNA (Unione Nazionale Avicoltura) contenute nel dossier "*Galline ovaiole: fuori dalle gabbie?*" che mette a confronto i vari tipi di allevamento dal punto di vista economico e nutrizionale, l'uovo prodotto a terra può costare mediamente il 34% in più rispetto a quello proveniente dalle ovaiole allevate in gabbia, quello all'aperto addirittura il 68% in più e quello biologico fino oltre il 135% in più.

In Italia al momento 9 uova su 10 sono prodotte in allevamenti in batteria ma questa situazione cambierà profondamente con l'applicazione della Direttiva europea 74 del 1999 che entrerà in vigore nel 2012 nei Paesi membri dell'Unione europea.

Quando la Direttiva entrerà in vigore i costi di produzione delle uova cresceranno in tutta Europa con forti ripercussioni sui prezzi al consumo. Non solo, la normativa avrà anche l'effetto di favorire i Paesi terzi che continueranno a produrre secondo i vecchi metodi di allevamento e a costi molto

più bassi, esportando a prezzi inferiori e perciò più competitivi rispetto a quelli dell'Europa.

Non dimentichiamo poi che le uova importate dai Paesi terzi sono state prodotte con sistemi di allevamento che non solo non si curano per niente del benessere animale ma non rispettano neppure la normativa comunitaria, offrendo in tal modo ai consumatori un prodotto non all'altezza di quello italiano in termini di sicurezza e di qualità.

Ma tornando alle nostre produzioni: allevamento in gabbia, a terra, all'aperto o biologico? Cambiano i metodi di produrre ma il prodotto finale è sempre lo stesso: dal punto di vista nutrizionale tra le uova non esistono sostanziali differenze determinate dal modo con cui sono state allevate le galline. E' quanto emerge da una indagine realizzata dal DISTAM, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Alimentari e Microbiologiche dell'Università degli Studi di Milano e commissionata dall'UNA. I risultati delle analisi hanno messo in evidenza come la composizione dell'uovo sia prevalentemente influenzata dall'alimentazione piuttosto che dal sistema di allevamento delle galline. E questo vale in particolare per la composizione in acidi grassi e il colore del tuorlo. In generale si scopre comunque che il peso dell'uovo è risultato leggermente superiore per quelle biologiche e da allevamento all'aperto. Le uova a terra, però, contengono più albume e meno tuorlo mentre quelle all'aperto più tuorlo e meno albume.

Una cosa è certa. Da qualsiasi tipo di allevamento provenga, l'uovo è comunque un concentrato di nutrienti nobili per la dieta umana. A dimostrazione della bontà nutrizionale delle uova va ricordato anche il loro contenuto proteico: il livello di proteine, registrato dallo studio DISTAM risulta pari 12,6 g/100g. Le uova rappresentano, quindi, una fonte concentrata di proteine animali che possono vantare il più alto valore biologico e contribuiscono al fabbisogno giornaliero proteico giornaliero.

IN POLE POSITION NELLA SCALA DEGLI ALIMENTI AD ALTO VALORE BIOLOGICO

L'uovo occupa il primo posto nella scala degli alimenti ad alto valore bio-



Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli s.r.l.



I Centri di Assistenza Agricola hanno cambiato in maniera radicale il sistema della gestione dei pagamenti diretti e delle misure di sostegno a favore dei produttori agricoli.

In sostanza, ogni imprenditore agricolo affida uno specifico mandato ad un CAA, che curerà la tenuta del fascicolo e la presentazione delle dichiarazioni e delle domande di aiuto (PAC Seminativi, Zootecnica, Piano di sviluppo rurale, settore vitivinicolo).

Il CAA degli Agrotecnici (CANAPA srl), nato con l'intento di aggregare intorno ad un progetto, realtà organizzative diverse e con l'aspirazione di divenire polo catalizzatore delle molteplici strutture sindacali e tecniche che sono da sempre al di fuori delle Organizzazioni professionali tradizionalmente presenti nel nostro Paese, rappresenta per tutti i tecnici agricoli italiani (Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Periti agrari, Dottori agronomi) di oggi e del domani, una nuova scommessa su cui puntare senza incertezze.

Essi, tramite, il proprio CAA, potranno cogliere queste nuove opportunità professionali ed adeguarsi alla nuova Politica Agricola Comunitaria, che vuole l'agricoltura sempre più competitiva e maggiormente rivolta alla produzione di servizi oltre che di prodotti.

Le principali attività del CAA CANAPA srl sono:

- assicurare l'assistenza agli agricoltori nella predisposizione delle denunce di coltivazione e/o produzione, delle domande di aiuto o di ammissione ai benefici nazionali e regionali;
- consultare il SIAN, per verificare lo stato delle pratiche afferenti ai propri committenti;
- accedere alla banca dati dell'anagrafe bovina, per le registrazioni;
- tenuta della contabilità aziendale;
- pratiche UMA (Utenti Macchine Agricole).

Pubblichiamo di seguito alcune importanti novità che riguardano le attività dei CAA, nonché uno speciale servizio sugli Organismi pagatori regionali.

NEWS

IMMINENTI NUOVI SERVIZI AI CAA PER L'ASSISTENZA ALLE AZIENDE AGRICOLE.

Vi comunichiamo che si è svolta in AGEA nel mese di giugno un incontro con i CAA per la presentazione degli Atti Esecutivi relativi al Settore Vitivinicolo e al PSR (Piano di Sviluppo Rurale). Sulla base dei contenuti degli Atti vi sarà il passaggio ai Centri Autorizzati di Assistenza (tra i quali il CAA C.A.N.A.P.A. S.r.l. il Centro di Assistenza promosso dalla nostra categoria) di una serie di attività inerenti i settori in questione, con conseguente gestione dei fascicoli aziendali. La gestione di tali atti avverrà con l'implementazione sul portale Sian (www.sian.it) di specifiche applicazioni, in modo analogo a quelle create per la Pac seminativi e zootecnia. Com'era nello spirito della legge istitutiva dei CAA gradualmente l'Amministrazione Pubblica sta delegando tutta una serie di attività di gestione e controllo nel settore agricolo ai Centri di Assistenza offrendo nuovi spazi professionali anche ai tecnici agricoli.

Nello specifico le attività coinvolte nel settore vitivinicolo saranno: le dichiarazioni di giacenza vino e/o mosti che in precedenza venivano fatte presso i Comuni (Decreto Ministeriale del 25/05/2004 pubblicato sulla G.U. n° 141 del 18/06/2004) e successivamente l'aggiornamento dello Schedario Vitivinicolo meglio noto come "dichiarazioni delle superfici vitate" di concerto con le Regioni.

Per lo Sviluppo Rurale si presume che inizialmente i CAA saranno coinvolti nella gestione e controllo delle Misure Agroambientali del Reg. CE 1257/99.

Per i numerosi colleghi che in questi mesi hanno mostrato interesse e richiesto informazioni sui CAA un'opportunità in più per aprire un centro di assistenza. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare alla sede del CAA CANAPA Srl: Agr. Arcangelo PETTA (Vice Presidente) oppure Agr.Dott. Marco GIANNI 06-44161828.





Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli s.r.l.



L'Associazione professionale ERACLE, che ha costituito in partnership il CAA-CANAPA, per utilizzare appieno tutte le potenzialità della nuova normativa sui Centri di Assistenza Agricola, è il riferimento degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dei Dottori agronomi e dei Periti agrari iscritti nei rispettivi Albi, che operano tutti insieme con pari opportunità.

Associazione ERACLE (sede nazionale): Via Pompeo Randi, 1 - 47100 FORLÌ. Tel. 0543-72.08.84 - Fax 0543-79.52.63.

L'Associazione è presente su tutto il territorio nazionale con i propri sportelli di CANAPA. Ecco l'elenco delle sedi:

Responsabile	Indirizzo	cap	Sede	Prov.	Titolo	telefono	cellulare	fax	e-mail
PIEMONTE									
BOBBIO Giovanni	Corso Dante, 49	15010	Acqui Terme	AL	Agr.	0144-322603	3356573086	0144-356717	
AGU' Alfredo	Via Parrà, 13	12037	Saluzzo	CN	Agr.	0175-41134	348-2610679	0175-41134	
VENETO									
SBARDELLOTTO Franco	Via Pagogna, 51	32026	Mel	BL	Agr.	0437-540644	335-7511289	0437-540644	
MINOTTO Federico	Via Aldo Moro, 1	35030	Selvazzano Dentro	PD	Agr.	049-8686711	347-8497108	049-8686711	
CARRARO Stefania	Via IV Novembre, 45	30010	Camponogara	VE	Agr.	041-463644	389-6703236	041-4174015	marcopoloagricoltura@libero.it
E. ROMAGNA									
VALBONESI Luca	Via Pompeo Randi, 1	47100	Forlì	FC	Agr.	0543-720884	340-6322070	0543-795263	forli@produttoriagricoli.it
FANTINI Loris	Via IX Febbraio, 24	47023	Cesena	FC	P. Agrario	0547-27920	335-8162488	0547-362508	fantini.loris@libero.it
MARCHE									
BIAGINI Cinzia	Via Pietro Nenni, 24/a	60044	Fabriano	AN	Dott. Agron.	0732-251548	348-8112598	0732-251548	bioagriproject@tiscali.it
QUAGLIANI Domenico	Via Roma, 6	60032	Castelplanio	AN	Agr.	0731-813058	348-4112362	0731-817189	agrocatal@libero.it
CONCETTI Gianfranco	Via degli Astraceli, 8	63100	Ascoli Piceno	AP	P. Agrario	0736-45054	333-4686106	0736-338308	gianfranco.concetti@tin.it
ABRUZZO									
MORZILLI Giuseppe	Via Nuova, 84	67051	Avezzano	AQ	Agr.	0863-497127	328-2321905	0863-497566	morzilligiuseppe@virgilio.it
DI NARDO Domenico	Via Piana La Fara, 1	66041	Atessa	CH	Agr.	0872-888045	335-7815493	0872-888045	domenicodinardo2@virgilio.it
DI FERDINANDO Pasquale	Via Flaiani, 6	64100	Teramo	TE	Agr.	0861-212233	347-6085547	0861-212233	azpromoservice@libero.it
LAZIO									
VITIELLO Giuseppe	Via Armellini, 22	04100	Latina	LT	Agr.	0773-481388	338-3482158		
FAIOLA Leone	Via Flacca km 10,00	4022	Fondi	LT	Agr.	0771-555249	337-778535	0771-555358	l.faiola@libero.it
ISOLANI Fabrizio	Via Circondariale,snc	04100	Terracina	LT	Agr.	0773-740339	335-6748044	0773-742082	
GIANNI Marco	Via G. Matteotti, snc	02038	P. Corese-Fara Sabina	RI	Agr.	0765-470000	347-3627460	0765-485519	canaparieti@virgilio.it
VALENTINI Ben. Francesco	Via Filippo Nicolai, 104	01032	Caprarola	VT	Dott. Agron.	0761-645290	335-6683061	0761-645290	pangeas@thunder.it
TESTA Fernando	Via Marco Polo, 6	01039	Vignanello	VT	Agr.	0761-755320	328-2836558	0761-755320	fernando.testa@libero.it
MOLISE									
PETTA Arcangelo	Via Lombardia, 147/g	86100	Campobasso	CB	Agr.	0874-493599	349-2230738	0874-493599	arcangelopetta@tin.it
CAMPANIA									
GIORDANO Emilio	Via A. De Gasperi, 167	84016	Pagani	SA	Agr.	081-5154976	347-3384212	081-916494	stage2002@libero.it
CALABRIA									
GULLO Giuseppe	Via Dante Alighieri,134	88020	Acconia di Curinga	CZ	Agr.	0968-789849	333-9891895	0968-789849	
LIA Armando	Via Saffo, 10	88900	Crotone	KR	Dott. Agron.	0962-965343	333-2786134	0962-965343	data.agri@tin.it
CALVI Domenico	Via A. Gramsci, 38	89042	Gioiosa Ionica	RC	Dott. Agron.	0964-51087	338-3443205	0964-51087	mocata@libero.it
SICILIA									
STRANO Giuseppe	Via Vittorio Veneto, 14	95100	Catania	CT	Agr.	095-800215	340-3268268	095-800215	stgi@virgilio.it
CAMUGLIA Vincenzo	Via Umberto, 71	95015	Linguaglossa	CT	Agr.	095-7774104	333-5711511	095-7774104	
PASSALACQUA Antonio	Contr. S. Leonardo, 108	91020	Ragattisi di Marsala	TP	Agr.	0923-966044	347-5942116	0923-966044	
ROSANA Maria	Via Padre Girolamo, 25	96010	Palazzolo Acreide	SR	Agr.	0931-876591	333-8999581	0931-876591	maria.rosana@virgilio.it
SARDEGNA									
COLLU Gianfranco	Via Cavour, 16	09015	Domusnovas	CA	Agr.	0781-72344	347-9440018	0781-72344	
FALQUI Ugo	Via Cuccuru e Forru, 1/a	09040	Senorbi	CA	Agr.	070-9808424	330-983796	070-9808424	
LOMBARDIA									
ARISI Ottorino Stefano	Via Codignole,32/p	25124	Brescia	CR	Agr.	030-3540319	348-9346512	030-3533142	
BERTONI Michele	Via Mercallo, 27	21018	Sesto Calende	VA	Agr.			0331-913431	
CIGLIANO Roberto	Via Rese Gone, 7	24020	Gorle	BG	Agr.	035-299500		035-4240308	
FERRARI Gianluca	Corso V. Emanuele, 55	26100	Cremona	CR	Agr.	0372-20088	335-7586287	0372-20090	
MARASCHI Alessandro	Via Ludovico il Moro, 3	20143	Milano	MI	Agr.	02-89128081	338-8546174	02-89128081	
MIGLIORATI Agostino	Via Camillo Golgi, 23	25050	Camignone di P.	BS	Agr.	030-653468	339-2616895	030-653468	
BETTIGA Davide	Via Manzi, 23	22014	Dongo	CO	Agr.	0344-80206	339-3087903		
MULAZZI Giuseppe	Corso Archinti, 4	26900	Lodi	LO	Agr.	0371-428338		0371-420704	
MULAZZI Giuseppe	Via Montebello della B, 9	27100	Pavia	PV	Agr.	0382-301247			
CHIZZONI Antonio	Corso Garibaldi, 157	46100	Mantova	MN	Agr.	0376-225910	337-436871	0376-225910	
PIZZATI CASACCIA Massimo	Via Porta Milanese, 18	23037	Tirano	SO	Dott. Agron.	0342-704765	339-7504241	0342-704765	
ATTANASIO Ebe	Via Piave, 39	23848	Oggiono	LC	Dott. Agron.	0341-576521	348-7228883	035-4373452	
NOBILI Marco	Via Mazzini, 7	27035	Mede	PV	Agr.	0384-805267	335-8368774	0384-81400	

« ORGANISMI PAGATORI REGIONALI »

a cura del CAA C.A.N.A.P.A. S.r.l. - Ufficio Regioni e OPR (Agr. Dott. Marco GIANNI)

La recente creazione degli Organismi Pagatori Regionali ha permesso un rapido ed efficace accesso ai fondi comunitari destinati al settore agricolo e la loro conseguente distribuzione sul territorio di propria competenza. L'impegno degli O.P.R. è stato notevole sia in termini di risorse umane che finanziarie ed in poco tempo è stato realizzato, a livello locale, un sistema ed un servizio analogo a quello svolto da A.G.E.A. Gli Agrotecnici ed i tecnici agricoli in genere possono inserirsi in questo settore con competenza e professionalità. Conoscenze tecniche, conoscenze delle normative comunitarie, nazionali, regionali e informatiche sono le caratteristiche che deve avere il Responsabile di una sede CAA.



Corso del Popolo - Pass. L.
Gaudenzio, 1
35131 PADOVA
Direttore Francesco Farina

L'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa) provvede all'erogazione di aiuti, contributi e premi secondo quanto previsto dall'Unione Europea e dalle norme nazionali e regionali. L'Avepa è quindi l'agenzia riconosciuta dalla Comunità Europea, dallo Stato Italiano e dalla Regione Veneto che può effettuare "fisicamente" i pagamenti, inoltre è responsabile dei controlli. Attualmente il CAA C.A.N.A.P.A. S.r.l., struttura promossa dagli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, ha stipulato convenzioni con l'Avepa nei seguenti settori: Pac seminativi, Pac zootecnia, PSR misura 5 (zone svantaggiate) e misura 6 (Agroambiente).

L'Artea ha costituito un proprio Sistema Informativo (S.I.) al fine di concorrere per il territorio della Regione Toscana alla istituzione del sistema integrato di gestione e di controllo, quale strumento per favorire l'efficace attuazione della politica agricola comunitaria attraverso la razionalizzazione dei flussi informativi e la semplificazione dei procedimenti nel settore agricolo. Il S.I. raccoglie ed implementa informazioni e dati relativi alle aziende agricole che hanno rapporti diretti con l'Artea e/o con gli Enti con essa convenzionati tra cui anche i CAA, consentendo l'integrazione delle informazioni in modo da fornire gli strumenti adeguati agli operatori che agiscono nel campo dell'assistenza alle aziende agricole, sia nella fase della compilazione della domanda che nelle fasi successive dell'istruttoria e del controllo. Il sistema consente altresì di erogare servizi integrati agli utenti beneficiari, garantendo al contempo il rispetto sia delle norme sul trattamento dei dati personali sia delle norme sulla sicurezza dei dati. L'elemento fondamentale del S.I. Artea è rappresentato dall' "**Anagrafe delle aziende agricole**" essa costituisce il nucleo del sistema, sul quale viene modulata la gestione dei procedimenti.

Attualmente l'Artea ha delegato ai CAA molteplici attività, oltre a quelle tradizionali della PAC e del PSR anche quelle riferite alla presentazione delle domande di premio Ocm vitivinicolo (riconversione e ristrutturazione vigneti); L.R. n°49/1997 contributi in agricoltura biologica, L.R. n° 25/03 contributi per allevatori ovini per piano sorveglianza blue-tongue, L.R. 34/2001 Servizi di sviluppo agricolo e rurali.



Via S. Donato, 42/1 - 50127
FIRENZE
Direttore Giuseppe CORTESE



AGREA
Largo Caduti del Lavoro, 6
40122 Bologna
Direttore Gianni Mantovani

La Regione Emilia-Romagna, con Delibera n.482 del 25/3/02, ha approvato i criteri e le modalità operative per il riconoscimento e le attività dei Centri di Assistenza Agricola. I CAA possono essere destinatari di delega di funzioni da parte degli Organismi Pagatori. AGREA ha stipulato con i CAA che ne hanno fatto richiesta, una convenzione riguardante lo svolgimento di attività di assistenza e di gestione delle fasi di ricevibilità ed ammissibilità di domande di premio per il settore agricolo. I CAA svolgono attività di supporto e gestione delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali su mandato scritto degli imprenditori agricoli interessati. *Le diverse attività attengono: pac seminativi, pac zootecnia, PSR nelle varie misure e U.M.A.*

Da un primo bilancio che è stato fatto sono state presentate circa 41.800 domande di premio pac seminativi e circa 6000 richieste per il premio supplementare latte. L'Agenzia regionale, comunque, si sta attrezzando anche per altre attività tipo l'OCM Ortofrutta con fondi destinati al ritiro delle eccedenze e aiuti alla trasformazione dei prodotti ortofruticoli. Un supporto fondamentale alla ricezione di tutte queste domande è stato dato, senza dubbio, dai CAA (centri di assistenza agricola) presenti in Emilia-Romagna attraverso una rete di circa 300 sportelli (tra cui anche quelli del CAA C.A.N.A.P.A.) distribuiti nelle varie provincie. Le operazioni di presentazione delle domande attraverso il portale di Agrea sono state strettamente legate alla creazione dell'"Anagrafe delle aziende agricole" con gestione della stessa da parte dei CAA che hanno ricevuto specifico mandato dall'azienda agricola.. Attualmente nella banca dati risultano inserite circa 51.000 aziende agricole. Gli sportelli del CAA C.A.N.A.P.A. sono presenti a Forlì ed a Cesena.

« REGIONI »»



REGIONE MARCHE

Anche se la Regione Marche non possiede un proprio Organismo Pagatore Regionale la stessa è stata tra le prime Regioni che hanno delegato ai CAA alcune funzioni. La normativa di riferimento, infatti, prevede che i CAA possano sviluppare delle collaborazioni, oltre che con AGEA, anche con Regioni, Provincie, Enti Locali ed altre istituzioni pubbliche, sulla base di una Convenzione generale che si attiva attraverso specifici Atti Esecutivi. Nel caso del PSR Marche è stata prevista la possibilità di attribuire ai CAA, nei termini previsti dalla normativa di riferimento, l'acquisizione delle domande di aiuto, l'asseveramento dei dati e delle informazioni prodotti in domanda dal richiedente,

il completamento dell'implementazione del SIARM e quindi, l'espletamento di una prima parte della procedura istruttoria di selezione delle domande di aiuto sulla base di una procedura informatizzata e tracciata da apposita checklist. Attualmente i C.A.A. sono delegati alla gestione delle pratiche U.M.A., PSR in varie misure, contabilità Rica-INEA, aggiornamento schedario vitivinicolo.

REGIONE MOLISE

Con la Regione Molise il CAA C.A.N.A.P.A. ha in atto una convenzione per la gestione delle pratiche degli utenti macchine agricole (U.M.A).



REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte, tramite le Amministrazioni Provinciali, ha attuato una convenzione per la gestione delle pratiche U.M.A. con il C.A.A. C.A.N.A.P.A. S.R.L.

*L'Agr. ARCANGELO PETTA.
Vicepresidente di CANAPA.*



*L'Agr. Dott. MARCO GIANNI.
Responsabile Agrotecnici di CANAPA.*



*Roma. L'edificio che ospita
gli uffici di CANAPA.*

logico, cioè contiene tutti gli aminoacidi essenziali e tutti in forma utilizzabile. Un uovo di gallina medio pesa circa 60 g, fornisce 8 g di proteine nobili, ripartite tra albume e tuorlo.

Inoltre vitamine, sali minerali e acidi grassi sono presenti in ottime percentuali. Nel tuorlo sono contenuti fosforo, calcio, ferro, zinco, vitamina A, B1, D, E. Il tuorlo contiene anche circa 7 g di grassi, di cui **grassi** saturi il 30%, con 270 mg di colesterolo ed il 70% insaturi, benefici ed indispensabili. Contiene anche l'acido oleico, acido linolenico e lecitina. Queste sostanze sono in grado di contrastare il colesterolo (comunque necessario al corpo umano in certe quantità).

Con la lettera "A" sono contrassegnate le uova di 70 g circa, con la "B" quelle di circa 60 g e quelle con la lettera "C" di 45 g. Quelle di categoria C sono generalmente destinate all'industria dolciaria. Le extrafresche (raccolte ed imballate quotidianamente) hanno la scritta "extra" in bianco su una banda rossa.

Un preconcetto riguarda la presunta indigeribilità dell'uovo e la sua nocività per il fegato. In realtà l'uovo favorisce lo svuotamento della colecisti ed in caso di calcolosi biliare, favorisce le

dolorose coliche biliari.

Ma se non si soffre di colecistite, di calcolosi biliare o di ipercolesterolemia, si può stare tranquilli, infatti l'uovo contiene notevoli dosi di colina e metionina, due aminoacidi che proteggono il fegato.

La colina inoltre stimola la secrezione della bile, quindi la funzionalità epatica. Per quanto riguarda la digeribilità, si può dire che un uovo alla coque si digerisce circa in un'ora e mezza, contro le oltre tre ore della pasta in bianco o le quattro ore della carne arrosto!

L'albume non andrebbe mai consumato crudo, in quanto contiene dei fattori antinutrizionali, come l'avidina.

La vita media di un uovo è calcolata in tre - quattro settimane.

Ecco una parte del contenuto medio di un uovo di gallina di 60 g:

7.8	grammi	proteine nobili
1.5	mg	ferro
30	mg	calcio
126	mg	fosforo
0.066	mg	vitamina B1
0.186	mg	vitamina B2
0.06	mg	niacina (vit. B3)
135	mg	vitamina A
545	mg	lisina
177	mg	istidina

474	mg	arginina
0.762	mg	acido aspartico
369.6	mg	treonina
567.6	mg	serina
1029	mg	acido glutammico
298.2	mg	prolina
246	mg	glicina
425.4	mg	alanina
197.4	mg	cistina
515.4	mg	valina
243.6	mg	metionina
421.8	mg	isoleucina
0.667	mg	leucina
314.4	mg	tirosina
406.8	mg	fenilalanina
135	mg	triptofano
270	mg	Colesterolo

Le uova non dovrebbero bollire, poiché ferro e zolfo alla temperatura di ebollizione, formano il solfuro di ferro, sostanza venefica. Metterle nell'acqua fredda, mantenere il recipiente sul fuoco fino ad ebollizione, quindi spegnere e lasciarle a bagno sino a raffreddamento se si vogliono sode, togliendole prima se le si preferisce alla coque. L'uovo così cucinato è più gustoso di quello bollito e molto più digeribile.

Marcella Gravina

L'UOVO, AMICO DELLA SALUTE E DELLE TASCHE DEGLI ITALIANI

Piatti abbondanti e ricchi di grassi. Prezzi dei generi alimentari che aumentano di due cifre percentuali. Gli italiani ingrassano e spendono sempre di più nell'acquisto dei prodotti. E l'uovo? Si dimostra amico non solo della salute ma anche del portafoglio delle famiglie. Grazie alle sue caratteristiche nutrizionali si inserisce come alimento fondamentale nella dieta corretta che i consumatori dovrebbero seguire. E, diversamente da altri prodotti, l'incremento del prezzo al consumo è contenuto e non incide affatto sul potere d'acquisto delle famiglie.

In occasione del "World Egg Day 2003" (10 ottobre 2003) l'U.N.A. (Unione Nazionale dell'Avicoltura) ha voluto sottoporre l'uovo a due prove: l'esame nutrizionale e quello dei prezzi, legato all'avvento della moneta unica. Il risultato è che questo alimento da sempre compagno di strada dei pranzi e delle cene degli italiani, le supera entrambe in maniera brillante, presentandosi come la proteina "nobile" più a buon mercato.

Secondo due autorevoli esperti, **Giorgio Calabrese** e **Carlo Cannella**, membri della Commissione governativa incaricata per approntare i nuovi stili di vita nutrizionali, l'uovo si trova in linea con l'alimentazione ideale da seguire. Contiene proteine, fosfolipidi, vitamine e sali minerali che lo rendono un ottimo alimento per tutti, compresi bambini e anziani. E diventa un valido sostituto della carne per i vegetariani. L'importante è non esagerare: il consumo massimo consigliato è di quattro/cinque uova a settimana.

L'uovo supera anche l'esame dell'euro e si dimostra amico delle tasche degli italiani nell'epoca dei "prezzi pazzi", che aumentano da un mese all'altro di due cifre percentuali. Negli ultimi tre anni il suo prezzo all'ingrosso si è ridotto addirittura dell'1,1%. Nel triennio 2000-2003 (gennaio-agosto) la crescita dei prezzi al consumo è stata di gran lunga inferiore a quella di altri generi alimentari e ben al di sotto del tasso di inflazione registrato nello stesso arco temporale: +7,3%, mentre la carne bovina è cresciuta del 8,1% e il latte del 13%. In sostanza, l'incremento è rimasto contenuto in appena 1,3 centesimi di euro: per chi ancora non fosse riuscito a familiarizzare con la nuova moneta europea, si tratta di 25 lire in tre anni. Una cifra così piccola che nessuno riesce più nemmeno a immaginare.

Ma, se guardiamo al futuro, ci troviamo di fronte a un paradosso: quello che non ha fatto l'euro rischia di farlo la nuova normativa sulla protezione delle galline ovaiole, che regola i metodi di allevamento e allarga le superfici a disposizione degli animali. Gli effetti di questa rivoluzione, infatti, porteranno, secondo le stime dell'U.N.A., a una flessione del 20% circa della produzione. Con un inevitabile aumento dei costi di produzione del 13% circa che non potrà non riflettersi sull'andamento dei prezzi al consumo, vanificando così gli sforzi calmieratori del settore.

« INFLUENZA AVIARE: DOVE E QUANDO »

Il virus dell'influenza aviare appartiene al genere Orthomyxovirus, famiglia Orthomyxoviridae, ed è un virus a RNA monocatenario provvisto di envelope. Il genoma si presenta segmentato e ciò ne condiziona le caratteristiche biologiche permettendo il fenomeno del riassortimento genico. L'influenza aviare è una patologia inclusa nelle lista A dell'OIE e nell'Unione Europea il suo controllo viene imposto dalla Direttiva Europea 92/40/EC. Sulla base della presenza/assenza di antigeni di gruppo comuni, i virus dell'influenza possono essere divisi in tre tipi: A, B, C e i virus dell'influenza aviare sono tutti classificati come di tipo A. Questi risultano essere responsabili di gravi infezioni in varie specie animali che includono volatili, mammiferi domestici e selvatici. I virus dell'influenza aviare solitamente non infettano o circolano direttamente fra gli umani. La situazione verificatasi in Asia dimostra tuttavia come il virus A/H5N1 abbia superato la barriera di specie, coinvolgendo la specie umana in una grave patologia di tipo respiratorio che risulta addirittura mortale. Non ci sono comunque elementi che confermino la trasmissione del virus da uomo a uomo, evento che può precedere l'evoluzione pandemica del virus (OMS 17/01/04).

INFEZIONI CONFERMATE NEGLI UMANI DA VIRUS DELL'INFLUENZA AVIARE

1997: ad Hong Kong, l'influenza aviare di tipo A/H5N1 ha provocato infezione sia nei polli che negli umani. Questa è stata la prima volta in cui un virus influenzale aviare è stato trasmesso direttamente dai volatili agli umani. Durante questi episodi, 18 persone sono state ospedalizzate e 6 di loro sono morte. Per controllare quest'episodio le autorità hanno soppresso circa 1,5 milioni di polli per rimuovere la fonte del virus.

1999: ad Hong Kong casi di influenza aviare di tipo A/H9N2 sono stati confermati in due bambini con sintomi simil-influenzali. L'evidenza suggerisce che il pollame era la fonte dell'infezione e la principale modalità di trasmissione era dal volatile all'uomo.

2003: due casi di infezione da influenza aviare di tipo A/H5N1 si verificarono fra i membri di una famiglia di Hong

Kong che aveva viaggiato in Cina. Una persona guarì, l'altra andò incontro a morte. Non fu determinato dove queste due persone si infettarono.

2003: in Olanda infezioni da virus aviare di tipo A/H7N7 ad alta patogenicità furono confermate fra i lavoratori addetti al settore avicolo e le loro famiglie durante un episodio di influenza aviare nel pollame. Più di 80 casi da virus H7N7 sono stati riportati (con sintomatologia clinica osservata di congiuntivite acuta più o meno associata a sintomi respiratori). Questa epidemia ha provocato anche la morte di un veterinario impegnato nelle operazioni di polizia sanitaria in allevamento.

2003: l'infezione da H9N2 fu confermata in un ragazzo di Hong Kong che fu ospedalizzato ed in seguito andò incontro a guarigione.

ULTIME EPIDEMIE DI INFLUENZA AVIARE A LIVELLO EUROPEO

Olanda: nella primavera del 2003 il paese è stato colpito dalla più devastante epidemia sostenuta dal virus A/H7N7. Sono stati abbattuti oltre 30 milioni di volatili e seppure marginalmente anche il Belgio e la Germania sono stati coinvolti. Il virus è risultato trasmissibile anche all'uomo con interessamento ad esito benigno di circa 80 soggetti e la morte di un medico veterinario.

Danimarca: nel Settembre 2003 è stato isolato il virus A/H5N7 ad alta patogenicità da anatre allevate a scopo venatorio. Nel personale venuto a con-

tatto con i volatili, da campioni effettuati, non si è avuto nessun riscontro della presenza del virus.

SITUAZIONE NEI PAESI DEL SUD-EST ASIATICO

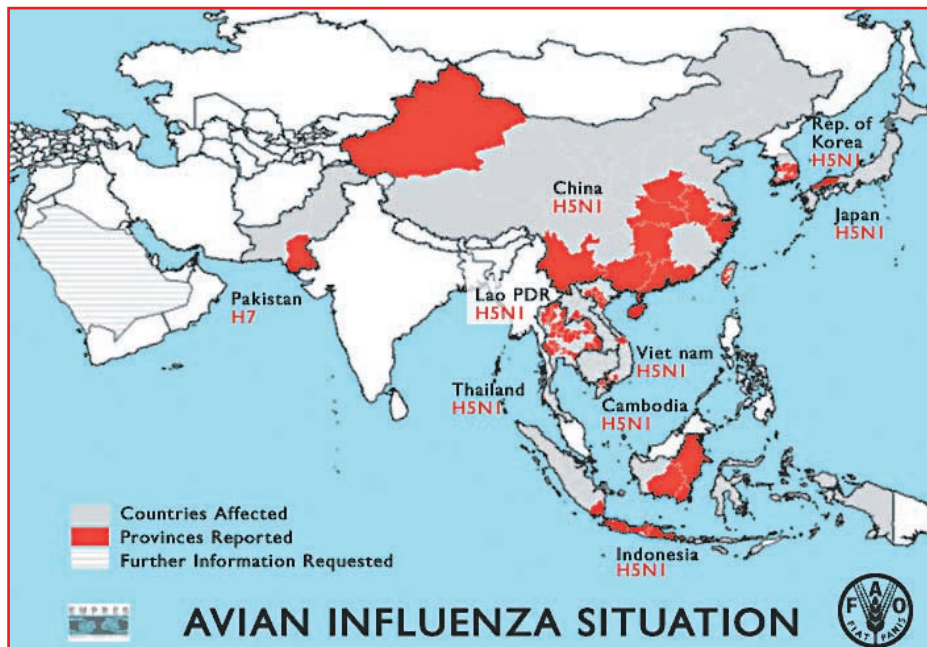
Attualmente l'infezione è diffusa in ben 8 paesi, e la tendenza ad occultare e a contrabbandare volatili come i galli da combattimento può contribuire al mantenimento e diffusione del contagio (WHO 18/02/04) considerando anche il fatto che un'epidemia da virus ad alta patogenicità richiede diversi anni per una completa estinzione.

Vietnam

In questo paese la malattia esplose nell'Ottobre 2003 colpendo alcuni bambini (età compresa fra i 9 mesi e i 12 anni) di diversi villaggi a nord di Hanoi. I soggetti colpiti manifestano un grave patologia respiratoria simil-influenzale. Al 24 Gennaio, vengono interessate 57 delle 64 province del paese e più di 27 milioni di polli ed altri avicoli, sono morti o sono stati abbattuti in seguito al virus H5N1 (WHO 18/2/04).

In confronto comunque all'estensione dell'epizootia nel pollame il numero delle persone contagiate rimane esiguo. Secondo fonti del WHO del 3 Febbraio 2004 sono interessate 52 delle 64 province vietnamite.

Il personale a rischio ha l'obbligo di utilizzare dispositivi di protezione e viene anche sottoposto a trattamento profilattico antivirale con Tamiflu (inibitore della neroaminidasi). Al 21 Febbraio



2004 per quel che riguarda i casi umani secondo il WHO i dati riportano 23 persone colpite di cui 15 andate incontro a morte.

Cina-Hong Kong SAR

Hong Kong - Il 19 Gennaio 2004 da un falco pellegrino trovato morto a Gold Coast New Territories, nei pressi di un centro residenziale, venne isolato il virus aviare H5N1. Cina - A fine Gennaio 2004 il governo cinese confermò un'epidemia da influenza aviare A/H5N1 e secondo il WHO in data 21 Febbraio 2004 si sono avuti un totale di 49 episodi in 16 province del territorio cinese dei quali 46 sono confermati A/H5N1 dal Laboratorio di Referenza Nazionale per l'Influenza Aviare. Ufficialmente viene riportata l'eliminazione di 1,2 milioni di polli, anatre e oche. (WHO 20/02/04).

Cambogia e Laos

In Cambogia, venne segnalato dall'OIE il 24 Gennaio in galline ovaiole un focolaio di influenza aviare confermato successivamente H5N1.

Il 27 Gennaio un focolaio di influenza da virus influenzale aviare H5 coinvolse anche il Laos ed in particolare un allevamento di ovaiole. E' tuttora in corso di conferma se lo strain coinvolto sia identico ad H5N1. Per quel riguarda i casi nella popolazione umana le autorità stanno testando un uomo proveniente dal sud del paese sospettato essere infetto da virus influenzale A/H5N1 (WHO 21/02/04). Sarebbe il secondo caso umano indagato dopo quello di una donna morta nella provincia di Takeo, dichiarata però dai medici non colpita da virus influenzale di tipo A/H5N1.

Corea del sud

Nel Dicembre 2003 è stata segnalata un'epidemia nel pollame e negli anatidi da virus A/H5N1. L'origine del focolaio viene attribuita agli uccelli migratori. Il CDC di Atlanta ha stabilito la diversità genetica del ceppo influenzale coreano rispetto al ceppo al vietnamita (Promed 26/01/04). Il 7 Febbraio le autorità riportano il coinvolgimento di 7 allevamenti di polli ed anatre con l'eliminazione di 350.000 capi (OIE 7/2/04).

Giappone

Nel Dicembre 2003 il Giappone ha segnalato la presenza nel sud-ovest del paese di un certo numero di casi di influenza aviare da A/H5N1. Gli studiosi giapponesi affermano la somiglianza da un punto di vista genetico di questo ceppo alla variante Gd96 isolata nel 1996 da allevamento di oche in

Cina e sostengono che le varianti giapponesi e vietnamite di A/H5N1 non siano identiche. Attualmente viene confermato dalle autorità una secondo focolaio nella prefettura di Oita, causato da virus influenzale A/H5N1 (WHO 20/02/04).

Taiwan

Sono stati segnalati alcuni casi di influenza aviare da A/H5N2 e da A/H5N1 isolato da anatre morte trovate nel Mar della Cina meridionale.

Thailandia

E' stato segnalato ufficialmente l'isolamento di A/H5N1 in 7 persone tutte decedute su un numero complessivo di 9 ricoverate (WHO 18/02/04). Sono stati abbattuti circa 25 milioni di volatili e le zone di depopolamento si estendono per 5 km attorno al focolaio ("zona rossa") il quale una volta estinto si trasforma in "zone gialle" o di sorveglianza (FAO 5/02/04). Attualmente la Thailandia è colpita da una seconda ondata di focolai con l'interessamento di 9 province e tutto ciò pare collegato a spostamenti non autorizzati di galli da combattimento. Si segnala inoltre il coinvolgimento di tre gatti domestici e una tigre bianca nell'infezione da virus aviare H5N1. Dei tre dei gatti appartenenti ad una colonia di ben 15 soggetti domestici di proprietà di una donna thailandese, uno è stato sicuramente visto nutrirsi di una carcassa di pollo presso una fattoria colpita da un episodio di influenza aviare. I rimanenti 14 felini si sono ammalati e nel giro di pochi giorni sono morti. Tre di essi sono stati sottoposti a necropsia. Non è ancora chiaro se il virus possa diffondere dai felini agli umani ma i veterinari a scopo precauzionale hanno avvisato la popolazione di evitare qualsiasi contatto con i gatti nelle aree popolate da allevamenti di pollame. Il Dott. Prasert Thongcharoen esperto virologo del WHO ha dichiarato che questo episodio può rappresentare un pericolo vista la stretta relazione fra questi animali domestici e gli umani. I test di laboratorio hanno confermato al 100% un identico codice genetico nel virus influenzale aviare trovato nei polli e quello dei 3 gatti domestici e della tigre. La proprietaria dei gatti si trova comunque in buona salute ma viene tenuta sotto costante monitoraggio vista l'abitudine di uno degli animali a dormire sul suo letto. L'Unione Europea dal 23/01/04 ha sospeso l'importazione di volatili vivi e prodotti derivati da questo paese che risulta essere il maggiore esportatore



fra i paesi del sud-est asiatico.

Indonesia

L'epidemia da virus A/H5N1 è scoppiata a Dicembre 2003 e dati aggiornati a Gennaio 2004 riportano la morte di 4,7 milioni di polli e contemporanea circolazione dell'agente della malattia di Newcastle. Non sono stati segnalati casi di infezione umana.

SITUAZIONE NEGLI STATI UNITI

11 Febbraio 2004, Stato del Delaware, Kent County e Sussex County.

Nell'episodio del Kent County lo strain è riconducibile ad H7N2, virus a bassa patogenicità. Per l'episodio del Sussex County lo strain è sempre H7 ma il componente neuraminoasidico e la sua patogenicità sono ancora in sospenso (OIE).

15 Febbraio 2004 (ProMed), Pennsylvania-Harrisburg.

Isolato uno strain di influenza, H2N2, ben diverso dagli quelli attualmente circolanti nel Delaware e nei paesi del sud-est asiatico. Questo strain non rappresenta comunque una minaccia per la popolazione e per l'industria del pollame.

20 Febbraio 2004, Texas

Conferma di positività in un allevamento di galline nella provincia di Gonzales da virus ad alta patogenicità H5N2, che non pone problemi per la salute umana e causa bassa mortalità nei polli. Attualmente negli allevamenti vengono impiegate tutte le buone norme di bio-sicurezza come barriera contro la diffusione della malattia.

Fonte: Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale della Lombardia (Brescia)

Italia Zuccheri: nuova storia, solide basi

Dal 1 gennaio 2003, il raggruppamento Co.Pro.B. (unica cooperativa italiana di produttori bieticoli) e Finbieticola (società finanziaria detenuta dalle principali associazioni bieticole nazionali) opera con la nuova società Italia Zuccheri spa, in cui sono confluiti i 2/3 delle attività saccarifere di Eridania. Insieme alle potenzialità di Co.Pro.B., Italia Zuccheri si presenta al mercato saccarifero italiano come il principale operatore, con una quota nazionale di zucchero di oltre 600.000 tonnellate, corrispondente a circa il 39% della quota totale. Italia Zuccheri si distingue all'interno del mercato bieticolo-saccarifero italiano ed europeo grazie al presidio dell'intera filiera produttiva. Italianità della materia prima e della lavorazione rappresentano i caratteri distintivi di eccellenza della filosofia progettuale di Italia Zuccheri, che oggi si posiziona quale realtà leader nel mercato saccarifero, soprattutto nei settori dell'industria dolciaria e del soft drink.

Lo zucchero a marchio Italia Zuccheri è presente nella Grande Distribuzione nei formati da 1 Kg, in pacchi e in astucci confezionati nel moderno stabilimento di Pontelongo (PD). La gamma si completa con le bustine monodose e con una linea di prodotti di zucchero di canna. Al mercato del largo consumo, Italia Zuccheri destina il 15% della sua produzione, mentre il restante 85% è oggi indirizzato all'industria. Ed è proprio a questo mercato che Italia Zuccheri si rivolge con una gamma differenziata destinata a soddisfarne tutte le esigenze. Il bilancio 2003, primo bilancio consolidato di Gruppo, si è chiuso con ricavi per 430 milioni di euro ed un utile di 6,2 milioni di euro.



Agrofarmaci: residui e sicurezza alimentare per i consumatori

Gli agrofarmaci, di origine naturale o sintetizzati dall'uomo, svolgono nei confronti di malattie e parassiti delle colture agrarie un ruolo assimilabile a quello dei farmaci. Un impiego mirato degli agrofarmaci è pertanto un requisito indispensabile per una strategia di difesa integrata e contribuisce a far arrivare sulla nostra tavola frutta e verdura di elevata qualità, garantendo al contempo la redditività per i produttori e la protezione dell'ambiente.

A testimonianza del proprio impegno per la sicurezza alimentare e per un'agricoltura sostenibile, Syngenta ha recentemente realizzato una pubblicazione intitolata "Agrofarmaci: Residui e Sicurezza alimentare per i consumatori". La versione integrale del documento è disponibile al sito: www.syngenta.it. La pubblicazione è stata presentata recentemente a Cesena, in occasione dell'ultima edizione del Macfrut. Giovanni Rizzotti dell'Informatore Agrario ha moderato i lavori, iniziati con i saluti di **Luigi Radaelli**, Amministratore Delegato di Syngenta Crop Protection. Radaelli ha evidenziato come dati oggettivi dimostrino come l'Italia sia fra i leader mondiali per sicurezza e salubrità delle produzioni alimentari. Ciononostante si evidenzia una certa mancanza di fiducia da parte dei consumatori nei confronti del settore agricolo. Una maggiore informazione sulla sicurezza alimentare, garantita dagli standard produttivi e di controllo già in essere in Italia, può sicuramente essere determinante per aumentare la fiducia del consumatore nel prodotto agroalimentare italiano. L'intervento di Corrado Lodovico Galli dell'Università degli Studi di Milano ha illustrato le modalità adottate per la rilevazione dei residui nei prodotti alimentari, spiegando come sono definiti i limiti massimi residui e la dose giornaliera accettabile. Infine Enrico Volpi, specialista Syngenta, ha presentato la pubblicazione, ponendo l'accento sulla finalità divulgativa del documento, nonché sullo sforzo fatto per facilitare anche ai non addetti ai lavori la comprensione dei meccanismi che stanno alla base della sicurezza alimentare. Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale, impegnato nello sviluppo di un'agricoltura sostenibile attraverso ricerca e tecnologie innovative. La società è ai vertici del settore degli agrofarmaci ed è al terzo posto nel mercato delle sementi ad alto valore aggiunto.



Accordo strategico tra Same Deutz-Fahr Group e JLG Manufacturing Europe BVBA

Il Gruppo SAME DEUTZ-FAHR ha comunicato di aver siglato un importante accordo commerciale con JLG Manufacturing Europe BVBA. Grazie a questo accordo a lungo termine, JLG fornirà la sua nuova gamma di sollevatori telescopici compatti al Gruppo Same Deutz-Fahr, che a sua volta la immetterà nel mercato agricolo europeo attraverso la propria rete di distribuzione. I sollevatori telescopici saranno contrassegnati con i marchi del Gruppo Same, adatteranno motori Deutz AG, e saranno equipaggiati con l'innovativa tecnologia JLG. "Grazie a questo accordo di cooperazione - ha dichiarato il Dott. **Vittorio Carozza**, presidente del Gruppo Same - il nostro Gruppo non solo rafforza la sua posizione competitiva nel mercato delle macchine agricole, ma offre anche una nuova opportunità di business alla nostra rete commerciale."

"L'accordo commerciale che il Dott. Vittorio Carozza ed io abbiamo siglato oggi è di importanza strategica per entrambe le nostre aziende," ha affermato **Bill Lasky**, presidente e amministratore delegato della JLG Industries, Inc. "Il mercato europeo per i sollevatori telescopici è stimato in un miliardo di Euro e le energie combinate di JLG e Same Deutz-Fahr saranno in grado di produrre un significativo incremento di opportunità." I primi prodotti frutto della nostra cooperazione dovrebbero essere disponibili sul mercato entro la fine del 2004. Il Gruppo Same Deutz-Fahr è tra i primi costruttori mondiali di trattori. Produce e commercializza nei propri stabilimenti di Treviglio (Italia), Lauingen (Germania), Lublino (Polonia) e Ranipet (India), i marchi SAME, Lamborghini, Hürlimann e Deutz-Fahr. JLG Industries, Inc. è leader mondiale nella produzione di piattaforme aeree, telescopici ed escavatori telescopici. Il variegato portfolio aziendale comprende marchi leader come JLG®, (piattaforme aeree), JLG®, SkyTrak®, Lull®, e Gradall®, (sollevatori telescopici), Gradall (escavatori) e una gamma di accessori complementari che aumentano la versatilità e l'efficienza di questi prodotti per l'utente finale. Gli stabilimenti JLG sono allocati negli Stati Uniti e in Belgio, con uffici per la vendita e i servizi dislocati in tutti i continenti.

ED ALBO AGROTECNICI

SI STRINGONO LA MANO »

E' PARTITA BENE LA CONVENZIONE FRA GLI AGROTECNICI PUGLIESI E LA FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA DELL'UNIVERSITA' DI BARI (DOVE HA SEDE UN CORSO DI LAUREA - CLASSE 40, CHE CONSENTE DI ACCEDERE ALL'ALBO). MERITO DEGLI AGROTECNICI BARESI E DEL PROF. BUONAVOGLIA, PRESIDE DELLA FACOLTA', CHE HA SAPUTO FARE DELLA SEDE DI VALENZANO UN "CAMPUS" DI ECCELLENZA

Il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, rappresenta la più importante novità degli ultimi dieci anni registrata nel settore delle libere professioni, avendo introdotto importanti ed innovativi principi, in particolare un più stretto rapporto fra il mondo universitario e quello del lavoro, comprese le professioni intellettuali, ed elementi di concorrenza all'interno degli Ordini pro-

fessionali.

Con l'intervento del DPR 328/2001, i Diplomi Universitari di settore sono divenuti titoli che consentono il diretto accesso in diversi Albi professionali (*fra i quali quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati*), unitamente ad alcune Classi delle nuove lauree di primo livello.

In particolare l'art. 55 del Decreto rico-

nosce come idonee all'iscrizione nell'Albo Professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, le seguenti "Classi delle lauree" di primo livello:

- 1° biotecnologie;
- 7° urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale;
- 8° ingegneria civile ed ambientale;
- 17° scienze dell'economia e della



VALENZANO (BA). Veduta aerea della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari. Lo stile di questo polo universitario ricalca in qualche modo quello dei campus statunitensi.

- gestione aziendale;
- 20° scienze e tecnologie agrarie e forestali;
- 27° scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura;
- 40° scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali;

e viene prescritto che i laureati di una di queste classi, per l'ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione alla professione, debbano aver svolto un periodo semestrale di tirocinio.

Il DPR 328/2001 prevede inoltre la possibilità di assolvere il tirocinio semestrale anche durante il corso di studi universitari, secondo modalità stabilite in apposite convenzioni stipulate con le Università, Istituti secondari di istruzione o gli enti che svolgono attività di formazione professionale o tecnica superiore, ed è questa una innovazione di portata storica, introdotta per la prima volta nell'ordinamento e capace di produrre nuove forme di collaborazione fra università e mondo delle professioni.

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con l'intento di agevolare le scelte professionali dei giovani universitari mediante la conoscenza diretta del mondo lavorativo e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro, ha inteso immediatamente incentivare questo percorso di forte integrazione con l'Università e già si registra la stipula di alcune convenzioni con le Università più attente ed attive. Le convenzioni prevedono fra l'altro l'impegno della rete territoriale dei Collegi degli Agrotecnici alle seguenti attività:

- l'organizzazione presso le Facoltà di seminari su tematiche specifiche legate alla professione del tecnico agrario;

- la costituzione di punti di supporto, pre-orientamento ed orientamento, in collaborazione con le Facoltà, per studenti interessati allo svolgimento dell'attività libero-professionale;
- la costituzione di un punto di supporto ed orientamento a studenti tirocinanti della Facoltà interessati a svolgere periodi di stage presso liberi professionisti o studi associati del settore.

Il Collegio si impegna altresì allo svolgimento di attività editoriale ed informativa di supporto agli interventi sopra menzionati e ad attenersi alle norme impartite dagli Atenei nell'utilizzazione di eventuali spazi e strumenti messi a disposizione dall'Ateneo stesso.

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha già stipulato convenzioni con diversi Atenei; tra questi alcune Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; di Ingegneria; di Scienze Agrarie e di Medicina Veterinaria (*quest'ultima per quel che riguarda la vecchia laurea di Scienze delle Produzioni Animali, ora Classe 40*), ed è proprio del rapporto nato con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari che desideriamo parlare.

Quella di Bari, infatti, è stata una delle prime Convenzioni stipulate dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed a qualche mese di distanza abbiamo chiesto al Preside della Facoltà, il Prof. **Canio Buonavoglia**, un libero commento su questa vicenda.

D - Prof. Buonavoglia, il DPR 328/2001 ha per certi versi sostanzialmente modificato il rapporto tra Università ed Albi professionali. Un Suo commento sul nuovo ordinamento e sugli esiti fin qui raggiunti.

R - L'introduzione del nuovo ordinamento universitario, disciplinato dalla legge 509/99, ha portato, a distanza di due anni, ad una conseguente revisione dei rapporti tra gli Albi professionali e le nuove figure che le Università stavano formando.

Nello specifico, il D.P.R. n. 328/2001 apre l'Albo professionale degli Agrotecnici ai laureati di primo livello di ben sette "Classi di laurea", permettendo così ai giovani laureati di poter esercitare la libera professione nonché di



IL PROF. CANIO BUONAVOGLIA.
Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari.

essere tutelati da un Collegio nazionale durante la propria attività lavorativa. Di non minore importanza è la garanzia di poter usufruire dei servizi offerti da un ente previdenziale quale l'ENPAIA.

Tra le sette classi di laurea previste dalla legislazione vi è la classe 40: "Scienze zootecniche e delle produzioni animali". La Facoltà di Medicina Veterinaria di Bari presenta un'offerta formativa incentrata su tre corsi di laurea triennale appartenenti a questa Classe, oltre al classico Corso di Laurea Specialista in Medicina Veterinaria. I corsi di laurea attivati sono i seguenti:

- ✓ Scienze Zootecniche e Sanità degli Alimenti di Origine Animale;
- ✓ Scienze della Maricoltura, Acquacoltura e Igiene dei Prodotti Ittici;
- ✓ Scienze dell'Allevamento, Igiene e Benessere del Cane e del Gatto.

È prematuro parlare dei risultati fin qui raggiunti poiché l'esiguo numero di Dottori con laurea triennale non permette di effettuare una dettagliata analisi della situazione. L'impressione, sia dei docenti che degli studenti, è che il nuovo ordinamento sia caratterizzato da una più efficace organizzazione dei corsi di laurea in grado di fornire agli studenti una formazione finalizzata all'ingresso nel mercato del lavoro.

D - Sempre il DPR 328/2001 ha permesso lo svolgimento del tirocinio professionale agli studenti iscritti ad alcune Classi di Laurea e da qui la possibilità di una Convenzione tra Agrotecnici ed Università di Bari. Come si è giunti a questa intesa e che significato ricopre per la Facoltà da Lei presieduta?

R - La possibilità di svolgere il tirocinio obbligatorio durante il percorso di studi

L'AGR. ROBERTO SALZEDO, Presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Bari, attivo promotore (con l'Università) dello sviluppo della "Convenzione".



universitario, secondo quanto previsto dagli artt. 6 e 55 dello stesso D.P.R., ha permesso di instaurare una proficua collaborazione tra l'Albo Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e la Facoltà di Medicina Veterinaria di Bari, che, con la messa in funzione dell'Ospedale Veterinario, è stata inclusa nella lista delle Facoltà approvate dall'European Association for Establishments of Veterinary Education (E.A.E.V.E.). Questo prestigioso traguardo è stato raggiunto solo da altre due Facoltà italiane. L'Ospedale Veterinario, nonché le strutture annesse alla sede decentrata di Taranto, rilanciata nell'ultimo anno nel

settore della pesca e dell'acquacoltura, offrono agli studenti la possibilità di affiancare un'intensa ed utile attività pratica (tirocinio pratico-applicativo) a quella di didattica frontale.

La sede pugliese dell'Albo degli Agrotecnici, sempre stata particolarmente attenta ai cambiamenti ed alle innovazioni del mondo universitario, ha creato le condizioni ottimali per la stipula di una Convenzione tra le due parti nel settembre 2003.

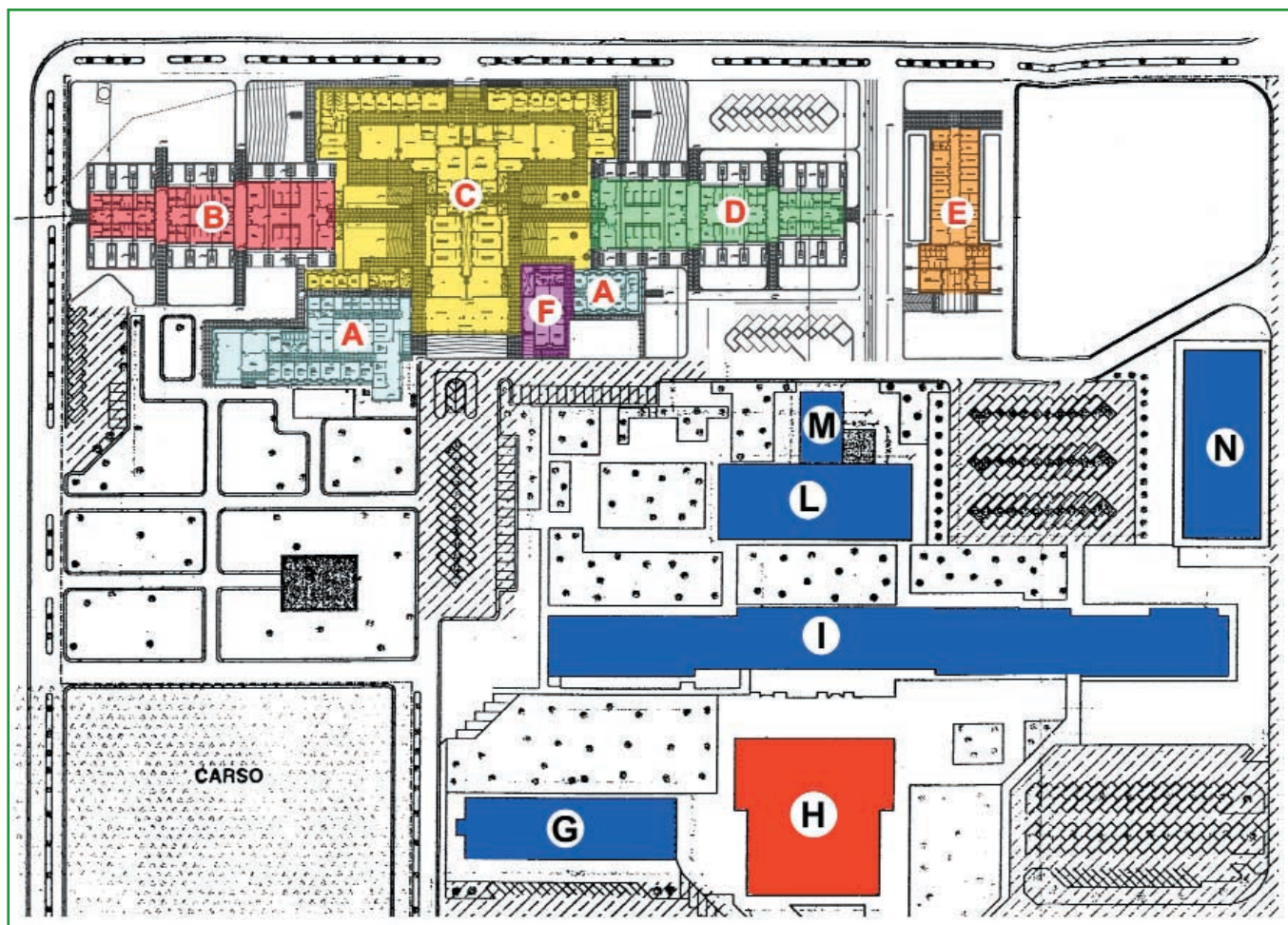
Questo accordo palesa l'interesse della Facoltà a "seguire" i laureati anche dopo aver provveduto alla loro formazione.

D - Nel periodo di tirocinio (semestrale) vengono conteggiati anche i CFU. Potrebbe spiegarci cosa sono esattamente e a cosa servono?

R - Lo strumento per realizzare la revisione del tradizionale impianto didattico dei corsi e renderlo più adeguato alle esigenze dello studente è, in coerenza con la scelta adottata in sede europea, l'introduzione del CFU (Credito Formativo Universitario) che ha come obiettivi prioritari:

- l'aumento del numero dei cittadini con titolo di studio universitario e l'abbassamento dell'età media dei laureati mediante il riallineamento tra durata legale dei corsi e quella

Dettagliata planimetria della Facoltà che evidenzia i singoli edifici e la relativa destinazione d'uso.



A: (Ospedale Veterinario) Clinica Medica
 B: (Ospedale Veterinario) Stabulazione grossi animali (Chirurgia e Medica)
 C: (Ospedale Veterinario) Sale Chirurgiche, Radiografiche, Diagnostiche e Ambulatori grossi e piccoli animali
 D: (Ospedale Veterinario) Stabulazione grossi animali (Ostetricia e Zootecnia)
 E: Malattie Infettive (Ospedale Veterinario) Malattie Infettive
 F: (Ospedale Veterinario) Centro Antiveleni
 G: Settori di: Zootecnia, Farmacologia e tossicologia, Patologia Aviaria, Economia, Anatomia e Anatomia Patologica afferenti al Dipartimento di Sanità e Benessere

degli Animali; Dipartimento di Emergenza e Trapianto Organi
 H: Presidenza, Aula Magna, Aula Informatica, Bar
 I: AULE del I, II e III anno; Settori: di Malattie Infettive, Ispezione e Qualità degli Alimenti, Parassitologia afferenti al Dipartimento di Sanità e Benessere degli Animali; Dipartimento di Produzione Animale;
 L: Sale settore Anatomia Patologica
 M: Uffici Amministrativi Dipartimento di Sanità e Benessere degli Animali
 N: Museo e aule per esercitazione Anatomia Normale

effettiva;

- l'aumento dell'efficienza del sistema attraverso la riduzione degli abbandoni e il contenimento del fenomeno dei fuori corso;
 - la spendibilità generalizzata nella nuova articolazione dei diversi titoli, dei risultati formativi ottenuti dagli studenti, in quanto espressi in un'unità di misura standardizzata;
 - la pari opportunità in ambito europeo.
- I CFU rappresentano la quantità di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio; ad un credito corrispondono 25 ore di lavoro dello studente. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti, di cui una parte, non inferiore alla metà, viene riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, mentre per conseguire la laurea specialistica lo studente deve aver acquisito 300 crediti. Per l'attività formativa tipica, che è il corso di insegnamento seguito da un esame di profitto, il lavoro formativo svolto dallo studente consiste naturalmente nelle ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e simili, richieste dal corso di insegnamento, alle quali vanno anche aggiunte le ore di studio personale, o comunque di impegno individuale non formalizzato. Per le altre attività formative (*tesi, progetti, tirocini, conoscenza della lingua straniera, avviamento all'uso degli strumenti informatici di produttività personale, addestramento alle abilità comunicative o relazionali e al lavoro di gruppo, ecc.*) la misura dei crediti viene effettuata in modo simile, calcolando le ore di lavoro a carico dello studente.

Va posto in evidenza che i crediti hanno introdotto, per la prima volta, criteri comuni di programmazione didattica, fissando, per ciascuno degli insegna-

menti cui si riferiscono, la misura relativa dell'impegno che è associata a quella determinata attività formativa.

È evidente che l'efficacia del sistema basato sui CFU ha imposto nuovi criteri e modelli per l'organizzazione della didattica e, in particolare, che siano destinati allo studente adeguati strumenti di orientamento e di tutoraggio.

D - Ritiene che il tirocinio svolto precedentemente al conseguimento della laurea sia sufficientemente professionalizzante ed avvicini concretamente gli studenti al mondo dei professionisti agrari e perché?

R - Decisamente sì. Un sistema formativo che affianca allo studio teorico delle discipline l'attività di tirocinio pratico è ampiamente utilizzato presso le Università di quei Paesi da sempre riconosciuti all'avanguardia nell'attività di formazione (ad esempio Stati Uniti, Francia e Germania). Avendo la disponibilità delle strutture sopra citate sono certo che i futuri Dottori saranno degli ottimi professionisti nel settore delle scienze zootecniche e potranno facilmente trovare ampio spazio nel mondo del lavoro.

D - La Convenzione stipulata con il Collegio degli Agrotecnici potrebbe in qualche modo rappresentare il viatico per altre forme di collaborazione?

R - Stiamo già cercando altre iniziative e forme di collaborazione con i responsabili regionali dell'Albo degli Agrotecnici. A breve la Facoltà metterà a loro disposizione uno sportello che dovrebbe essere aperto al pubblico una o due volte a settimana. D'altra parte le rappresentanze locali dell'Albo si sono impegnate ad organizzare eventi e corsi formativi su temi quali: la sicurezza sugli ambienti di lavoro, l'HACCP e la certificazione di qualità, destinati agli studenti dell'ultimo anno dei tre corsi di laurea di 1° livello.

D - La Facoltà di veterinaria di Bari ha realizzato investimenti in strutture che la rendono molto simile ad un "Campus" statunitense. Ce ne vuole parlare?

R - Una precisazione.....la Facoltà rappresenta solo uno dei soggetti che ha permesso la realizzazione delle

opere edili, un doveroso ringraziamento va rivolto al Magnifico Rettore ed alla dirigenza dell'Ateneo barese che hanno aiutato in modo sostanziale alla realizzazione del progetto.

Per quanto attiene al modello "Campus", già la legge di modifica degli ordinamenti didattici del 1999 ci avvicina molto ai modelli anglosassoni. In pratica le Facoltà devono essere intese come opere a servizio degli studenti che devono poter "vivere" all'interno delle Facoltà, avendo a disposizione spazi e servizi adeguati

Tuttavia per raggiungere il modello del "Campus" sarebbe necessario realizzare anche opere di edilizia residenziale capaci di ospitare studenti e docenti.

Comunque nel nostro piccolo tendiamo già molto al modello del campus universitario in quanto i nostri studenti tra attività didattica, di tirocinio, di esercitazione ed impegno nell'Ospedale Veterinario sono impegnati fino al tardo pomeriggio. I servizi che garantiamo agli studenti per una permanenza confortevole e in Facoltà sono: la mensa, il bar, l'aula multimediale e la biblioteca aperte anche di pomeriggio nonché gli spazi gestiti dalle associazioni studentesche che hanno la possibilità di organizzare eventi culturali e sportivi.

D - Nella realtà dei poli universitari del Sud Italia, quello di Bari, per veterinaria come si può definire?

R - Negli ultimi anni si è assistito ad una grande crescita sia dal punto di vista delle infrastrutture sia della qualità della didattica e della ricerca della Facoltà di Medicina Veterinaria. Questo sviluppo ha portato all'importantissimo riconoscimento europeo (E.A.E.V.E.) il polo veterinario di Bari, che ad oggi è l'unico in tutto il Centro - Sud Italia.

D - In conclusione, cosa desidera in particolar modo evidenziare?

R - Ritengo che i tempi siano maturi affinché il mondo accademico e gli Ordini professionali parlino la stessa lingua e perseguano lo stesso obiettivo: la formazione professionale sempre più qualificata dei professionisti del futuro. È con questo auspicio che desidero ringraziare l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per la preziosa ed apprezzata disponibilità.

Marcella Gravina

AGROTECNICI RIVALUTA LE PENSIONI DI OLTRE IL 4% NEL 2003 »

ARCHIVIATO IL DIFFICILE ANNO 2003 CON UNA BUONA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI E DEI CONTRIBUTI. UTILIZZATE PER LA PRIMA VOLTA LE RISERVE, MA L'EQUILIBRIO FINANZIARIO DELLA GESTIONE E' STABILE. GLI ISCRITTI SONO CRESCIUTI DEL 6,2% CONTRO UNA PREVISIONE DEL 2%.

La Gestione Separata degli Agrotecnici (ora aperta anche agli Agrotecnici laureati) ha da poco chiuso il bilancio 2003, che si è rivelato un anno molto difficile, in relazione alle gravi turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari di tutto il mondo, in particolare quelli obbligazionari. Ma prima di tutto una premessa.

La gestione separata per la previdenza obbligatoria degli Agrotecnici è stata istituita ai sensi del Decreto Legislativo 10.02.1996, n. 103, con cui è stata attuata la delega conferita dalla legge 335/95 (riforma delle pensioni) che ha esteso la tutela previdenziale obbligatoria a tutti i soggetti che svolgono, in modo abituale anche se non esclusivo, attività autonoma di libera professione ed il cui esercizio è condizionato

all'iscrizione in albi professionali.

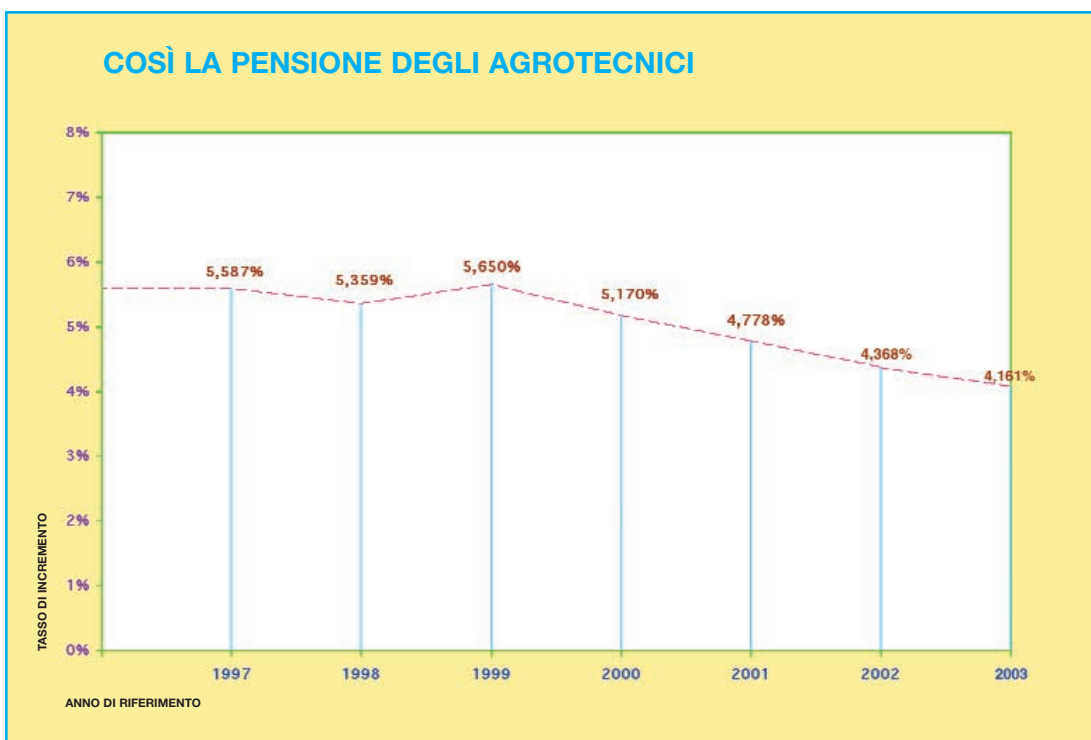
Tra le diverse modalità di attuazione dell'obbligo di cui sopra, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici ha optato per l'inclusione della previdenza obbligatoria degli Agrotecnici nell'ambito della Fondazione ENPAIA, attraverso la creazione di una "Gestione separata" secondo le indicazioni dell'art. 7 del citato D.Lgs. 103/96.

La Gestione separata è stata ufficialmente costituita in seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Interministeriale 25.03.98 che ne ha approvato il Regolamento ed anche le modifiche allo Statuto della Fondazione ENPAIA.

Entrando nel merito del bilancio consuntivo 2003, discusso dal Comitato amministratore nel mese scorso, è risul-

tato che al 31.12.2003 gli iscritti erano 1.147, con un incremento rispetto al 2002 del 6,2% e con solo 27 cancellati; in proposito si osserva che l'incremento delle iscrizioni (+ 6,2% per l'appunto) è molto più alto di quello previsto nello "studio attuariale" (cioè nella previsione tecnica di sviluppo del fondo previdenziale), che indicava invece un incremento del 2% per il 2003. Questo dato ci dice che gli Agrotecnici, pur essendo ancora una piccola gestione, sono una categoria vivace e dinamica, con un tasso di nuovi occupati ben superiore a quanto era stato previsto. Il diritto alle prestazioni pensionistiche (pensione di vecchiaia, di invalidità, di reversibilità e indiretta) presuppone cinque anni di contribuzione effettiva alla Gestione

Separata ed il raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età. Poiché nessun iscritto ha ancora maturato i requisiti di età richiesti, nell'anno 2003 non è stata erogata nessuna pensione; d'altra parte gli Agrotecnici sono una categoria molto giovane -previdenzialmente parlando-, la più giovane in assoluto fra quelle che hanno dato vita a nuove Gestioni previdenziali (si pensi soltanto che il 99% degli iscritti alla Gestione Agrotecnici ha meno di 55 anni, ed il 38% addirittura ha meno di 35 anni). Se non ci sono state pensioni da erogare, e



Nel grafico, l'andamento della rivalutazione delle pensioni degli Agrotecnici che versano al Fondo previdenziale relativo. La media dei sette anni è stata sempre di oltre il 5% all'anno, un risultato di eccellenza, solo se si pensa agli attuali rendimenti dei titoli di Stato (inferiori al 2%).

ALESSANDRO MARASCHI.
*Coordinatore del Comitato Gestore
della Previdenza degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici laureati*



se non ve saranno di significative per i prossimi dieci anni, la giovane età degli iscritti e la presenza di un significativo numero di colleghe professioniste, ha originato l'erogazione di due indennità di maternità (*erano quattro l'anno prima*): auguri dunque alle due giovani colleghe neo-mamme.

La Gestione si preoccupa anche di tutelare i contribuenti "marginali", cioè quelli con solo alcuni anni di versamenti, e lo fa prevedendo nel Regolamento, per chi non matura cinque anni di contributi (*che rappresentano il minimo per l'erogazione della pensione*), di richiedere indietro le somme versate, ovviamente rivalutate, ma nel 2003 non vi è stata alcuna richiesta di questo tipo.

L'attività finanziaria del fondo previdenziale degli Agrotecnici è stata orientata verso il mercato obbligazionario, su titoli che presentavano valutazioni (*il "rating"*) di solvibilità e sicurezza, tuttavia non ha evitato di acquistare le "famigerate" obbligazioni Parmalat, che al tempo del loro acquisto erano giudicate dagli operatori sicure ed affidabili.

Tutti i lettori sanno di come quella società avesse truccato i conti ufficiali, per fare risultare buono ciò che non lo era.

L'importo di obbligazioni Parmalat in portafoglio al Fondo previdenziale degli Agrotecnici non è elevatissimo, in totale 254.000,00 euro che *-in attesa di conoscere come finirà la vicenda-* sono stati prudentemente svalutati di quasi il 90%, allo scopo di tener conto della perdita durevole derivante dalla dichiarazione di insolvenza del gruppo Parmalat, adeguandolo al valore corrente di mercato alla data di redazione del bilancio consuntivo.

Ciò ha prodotto nel bilancio 2003, una perdita di 46.000,00 euro, ampiamente compensata dalle riserve disponibili, accumulate negli anni precedenti, sicché il buon equilibrio della Gestione non ha sostanzialmente risentito di questo avvenimento.

Peraltro, tolto Parmalat, il rendimento complessivo degli investimenti è stato pari al 4,92% al netto delle imposte, calcolato sui valori patrimoniali di periodo; un risultato ampiamente soddisfacente sia perché superiore al tasso

di rivalutazione delle pensioni, sia in relazione all'attuale rendimento dei titoli di Stato, sempre inferiore al 2% annuo.

La gestione amministrativa, ovvero le spese per accertamento riscossione contributi ed erogazione prestazioni, nonché le spese di funzionamento sono state, come sempre, molto basse, inferiori ad 80.000,00 euro nell'intero anno.

L'esperienza negativa di Parmalat e la consapevolezza che al giorno d'oggi non è più sufficiente seguire le norme di prudenza ed acquistare di titoli con "rating" di qualità (*e quindi formalmente sicuri*), perché si è visto come anche grandi aziende trucchino i propri bilanci, ha indotto il Comitato Amministratore della Gestione previdenziale degli Agrotecnici ad adottare ulteriori misure di cautela, la principale delle quali consiste nel limitare la percentuale di acquisto su di un singolo emittente obbligazionario nella misura massima del 5% del portafoglio complessivo, ferme ovviamente tutte le altre regole di prudenza già oggi in essere; in tale modo, qualunque cosa accada, un eventuale futuro *default* di un emittente obbligazionario potrebbe al massimo danneggiare la Gestione previdenziale nella misura massima di questo 5%.

Veniamo infine all'aspetto che interessa di più i "previdenti", quello della rivalutazione annuale del "montante" contributivo (*cioè del totale dei versamenti e degli incrementi nel tempo accumulatisi*), che ha seguito il criterio previsto dal Regolamento cioè secondo il tasso di capitalizzazione del PIL - Prodotto Interno Lordo, calcolato sulla media dell'ultimo quinquennio; il "montante" è stato perciò rivalutato del 4,161% per l'anno 2003 e questo sarà anche l'aumento che ciascun iscritto alla Gestione previdenziale degli Agrotecnici si troverà nel proprio conto individuale. Si tratta, come ciascuno può vedere, di un incremento di tutto rispetto, oltre il doppio di ciò che rende oggi un titolo di Stato, oltre a ciò si consideri che la rivalutazione media reale dei contributi versati, nel periodo 1997-2003 (*si veda la tabella in questa pagina*), è stato superiore al 5%.

Alessandro Maraschi

Fedele all'impegno che ho preso con i lettori (*vedi "L'AGROTECNICO OGGI" di ottobre 2003*) continuo il confronto fra le due "identiche" Gestioni previdenziali degli Agrotecnici e dei Periti agrari, ricordando che queste Gestioni sono nate insieme, hanno pressoché le stesse regole e sono entrambe "autonome ed incluse" nella Fondazione ENPAIA.

L'unica sostanziale differenza è nella amministrazione, affidata a persone diverse, ad un "Comitato Gestore" composto da iscritti Agrotecnici nel primo caso e Periti agrari nel secondo. Pertanto le scelte fondamentali di investimento sono affidate alla decisione degli Amministratori espressi dalle rispettive categorie.

Partiamo dal dato della crescita degli iscritti; la Gestione degli Agrotecnici ha registrato, nel 2003, un incremento del 6,2% (*era il 9% nel 2002*), quella dei Periti agrari un incremento del 4,4% (*era il 5% nel 2002*). Per entrambe le categorie gli studi previsionali indicavano un incremento costante annuale del 2%, si tratta quindi di una percentuale di nuovi iscritti significativamente più alta. Tuttavia il dato dei nuovi iscritti alla Gestione dei Periti agrari viene eroso dal numero dei pensionati (*un centinaio*), tolti i quali l'incremento percentuale dei neo-iscritti crolla al 1,14% (*rispetto all'iniziale 4,4%*).

Naturalmente non occorre dimenticare il numero complessivo degli iscritti alle due Gestioni che, per i Periti agrari, è di 3.558 e per gli Agrotecnici 1.147; il dato è molto buono per entrambe, perché gli studi attuariali indicano un obiettivo di 3.000 iscritti per i Periti agrari e di 1.000 iscritti per gli Agrotecnici.

Questa diversa previsione (*3.000 e 1.000*) teneva ovviamente conto della realtà di entrambe le professioni, i Periti

« AGROTECNICI - PERITI AGRARI: LE DUE GESTIONI AL CONFRONTO »

ENTRAMBE "TENGONO", MA LA CRISI DEI MERCATI FINANZIARI COLPISCE DURO ED I BILANCI CHIUDONO IN PERDITA (RECORD QUELLA DEI PERITI AGRARI)

agricoltori sono una categoria di antica tradizione (*nati negli anni '20*), gli Agrotecnici invece sono professionalmente nati nella seconda metà degli anni '80; questo spiega il maggior numero dei primi rispetto ai secondi.

Verificata la numerosità delle due categorie è anche importante verificare la composizione anagrafica, tutta a favore degli Agrotecnici, che sono per lo più giovani o giovanissimi, il 99% di loro ha meno di 55 anni e addirittura il 38% ha meno di 34 anni; per contro almeno il 20% dei Periti agrari ha più di 55 anni. Gli effetti di questa diversa composizione anagrafica sono facilmente intuibili, la Gestione degli Agrotecnici accumulerà risorse per molti anni (*in attesa di avere i primi pensionati*) mentre i colleghi Periti agrari erogheranno subito le pensioni ai più anziani dei loro. Ed infatti questo già avviene; rispetto a "zero" pensioni pagate dagli Agrotecnici (*che sono, lo ripeto, tutti giovani*) ci sono già le prime cento pensioni pagate dai Periti agrari, cento unità che vanno a diminuzione degli iscritti attivi.

Peraltro le pensioni erogate dalla Gestione dei Periti agrari sono basse, in media pari a 60-70 euro al mese.

Non è colpa di nessuno, intendiamoci, chi ha versato denari - *e magari pochi* - per soli cinque anni non può attendersi di più ma, certamente rispetto alle aspettative, qualcuno, all'atto di ricevere il primo assegno di "pensione", sarà rimasto deluso.

Anche qui ripeto quanto dissi in altra occasione, il dato veramente interessante sarà vedere di quanto aumenteranno i "pensionati" Periti agrari nei prossimi anni (*per gli Agrotecnici già si sa: nessun pensionato*) e soprattutto se le pensioni medie erogate - *come auspicabile* - cresceranno di importo.

In realtà i dati del 2003 della Gestione dei Periti agrari indicano un incremento dei pensionati del 21% rispetto al 2002 ed un calo delle (*già basse*) pensioni medie erogate; va detto però che così brusche variazioni non sono percentualmente significative di trend futuri, ed occorre attendere i dati consecutivi di due - tre anni consecutivi per confrontarli; resta il fatto che, nel 2003

perlomeno, il numero dei pensionati sale e l'importo medio di ogni pensione scende. Esaminando gli incassi relativi al 2% dovuto dagli iscritti ad entrambe le Gestioni, vediamo che i contributi versati dai Periti agrari (*ben maggiori, di quasi sei volte più alti, rispetto a quelli degli Agrotecnici*) restano sostanzialmente identici a quelli dell'anno prima, ciò significa che il "fatturato" complessivo dei colleghi Periti agrari ha smesso di crescere. Questo può voler dire due cose; la prima, che si tratta di un arresto temporaneo (*magari dovuto alla crisi economica*); la seconda, che quella categoria oramai ha raggiunto il punto di arrivo, ha iscritto tutti quelli che vi erano tenuti e più di così non crescerà.

Saranno i dati degli anni futuri a dirci quale delle due ipotesi è quella giusta.

I contributi, relativi al 2%, versati dagli Agrotecnici aumentano invece, sia pure di poco, di un 1,30%; come volume sono pure sempre di gran lunga inferiori a quelli dei colleghi Periti agrari, ma gli Agrotecnici dimostrano di poter crescere ancora: di quanto e per quanto lo diranno i dati degli anni a venire. I contributi soggetti, cioè il 10%, seguono lo stesso andamento di quelli oggettivi prima analizzati.

La rivalutazione delle pensioni è uguale per tutte e due le categorie: nel 2003 pari al 4,161% (*con BOT sotto il 2%, è una bella soddisfazione*).

Per realizzare questo risultato entrambe le Gestioni, sino al 2003, hanno investito fondamentalmente sul mercato monetario ed obbligazionario, ed entrambe hanno patito "l'effetto Parmalat"; gli Agrotecnici hanno dovuto contabilizzare una perdita di valore di 228.000 Euro (*a fronte di 254.000 euro di obbligazioni in portafoglio*), i Periti agrari hanno invece dovuto contabilizzare una perdita ben superiore, di 2.667.000,00 euro (*a fronte di 3.000.000 euro di obbligazioni in*

portafoglio).

L'effetto è stato di chiudere, per entrambe le Gestioni, i bilanci in negativo, meno 46.000,00 euro per gli Agrotecnici e meno 1.400.000,00 euro per i Periti agrari, dove la differenza è sostanzialmente data dalla maggiore quantità di titoli Parmalat in portafoglio; francamente i colleghi Periti agrari si sono forse molto ed imprudentemente sbilanciati, investendo troppo su di un singolo titolo, un incidente di percorso molto doloroso.

Certamente tutto il contrario di quanto veniva affermato in un articolo comparso sulla rivista "Il Perito agrario" del maggio 2003, dove l'articolista (*in realtà irridendo la Gestione degli Agrotecnici, che avevano in quell'anno ottenuto risultati inferiori*) affermava, forse con eccessiva boria, "...il Comitato Gestore dei Periti agrari... è riuscito ad ottenere, **nella prudente capacità gestionale** che lo ha sempre caratterizzato... performance... **che rendono giustizia a chi ha sempre predicato la prudenza...**"; le ultime parole famose, verrebbe da dire!

In ogni caso lungi da noi l'idea di ricambiare i colleghi Periti agrari con lo stesso "sftò" che ci riservarono lo scorso anno.

Però certo fa effetto vedere che sull'organo di stampa dei Periti agrari non una parola viene spesa sui disastrosi risultati di bilancio della loro Gestione previdenziale, in particolare se questo silenzio viene paragonato all'enfasi spesa negli anni precedenti.

Com'è noto i successi hanno molti padri, ma gli insuccessi sono sempre orfani.

Per ultimo va detto che le perdite di entrambe le Gestioni sono state ripianate utilizzando le riserve, abbondanti per ciascuna Gestione.

Alessandro Maraschi

"ANNUS HORRIBILIS" PER I BILANCI

	Iscritti ENPAIA	Perdita 2003	Perdita per Iscritto
Agrotecnici	1.147	- 46.000,00 Euro	- 40,10 Euro
Periti agrari	3.558	- 1.400.000,00 Euro	- 393,48 Euro

« L'ALSIA AGLI AGROTECNICI: "SÌ AGLI INCARICHI TOPOGRAFICI" »

L'AGENZIA LUCANA DI SVILUPPO E DI INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA PROROGA I TERMINI DI UN BANDO DAL QUALE AVEVA ERRONEAMENTE ESCLUSO GLI AGROTECNICI

Tutto è bene quel che finisce bene... E con l'ALSIA, grazie al vigilante e puntuale controllo degli organi collegiali della categoria tutto è finito bene. Ma ecco in sintesi la storia, anche questa, come tante altre, a lieto fine.

Il 17 febbraio 2004, l'ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura) ha indetto un pubblico avviso per la formazione di un elenco di liberi professionisti cui conferire incarichi topografici, riportando in esso l'indicazione nominale di tutte le categorie professionali abilitate alle attività catastali e topografiche, con la sola esclusione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Esclusione che risultava violativa sia dei dettami dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in materia di servizi professionali che delle vigenti disposizioni legislative.

E' infatti noto (ma, evidentemente, non ancora a tutti...) che gli Agrotecnici iscritti nel relativo Albo professionale sono abilitati alle attività

catastali, ai sensi del disposto combinato dell'art. 10, comma 1, della legge 5 marzo 1991, n. 91 e dell'art. 145, comma 96, della legge 23 dicembre 2000, n. 388; in particolare il richiamato art. 145, comma 96, legge 388/2000 così recita:

"Gli atti di aggiornamento geometrico di cui all'art. 8 della legge 1 ottobre 1969, n. 679 ed agli artt. 5 e 7 del DPR 26 ottobre 1972, n. 650 e le denunce di variazione di cui all'art. 27 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917, resi dai soggetti di cui all'art. 1, comma 7, del decreto-legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito con legge 26 giugno 1990, n. 165, sono redatti conformemente alle disposizioni di cui al D.M. 19 aprile 1994, n. 701".

Inoltre l'art. 1, c. 7, della legge 27 ottobre 1990, n. 165, così elenca le categorie abilitate: Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti edili, Dottori agronomi, Periti agrari, **Agrotecnici.**

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, di concerto con il Collegio locale di Potenza e Matera, provvedeva pertanto a diffidare l'ALSIA, chiedendo di inserire i professionisti Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, in quanto competenti in materia catastale e topografica, ai sensi delle summenzionate norme di legge.

L'ALSIA, dando prova di senso di

responsabilità, riconosceva il proprio errore e si impegnava ad ammettere nell'elenco pubblico in parola tutti gli Agrotecnici che, pur non contemplati nel bando, avessero presentato domanda e a "riaprire" sostanzialmente il Bando, per ulteriori sei mesi successivi alla scadenza, per i soli Agrotecnici, per dar loro modo di iscriversi.

Il positivo esito della vicenda è stato raggiunto grazie anche alla tempestiva segnalazione effettuata dal Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Basilicata (Agr. **Teodosio Sileo**) e dal collega **Renato Moles** (membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti di Potenza e Matera); entrambi ci hanno rilasciato un breve commento sulla vicenda.

"Vorrei ringraziare il Collegio Nazionale degli Agrotecnici - riferisce l'Agr. Sileo - ed in particolare il nostro Presidente **Roberto Orlandi** che, successivamente alla nostra segnalazione di esclusione, si è immediatamente attivato nei confronti dell'Agenzia regionale per ribadire la piena titolarità degli Agrotecnici all'elenco in questione e, quindi, la nostra fattiva operatività nel settore catastale e topografico. E' giusto che gli Enti delle pubbliche Amministrazioni, siano messi al corrente, quando necessario, della valenza del nostro titolo, un titolo oramai spendibile su più fronti".

E' comunque strano che ancora oggi quando la categoria ha acquisito una enorme visibilità rispetto al passato si ripetano ancora queste "sviste".

"Si è vero - conferma l'Agr. Moles - ma non dimentichiamo che fra le categorie di tecnici che operano in ambito agricolo la nostra è la più "giovane" e con una percentuale di liberi professionisti minore rispetto alle altre. In ogni caso l'importante è che la vicen-



TEODOSIO SILEO. Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Potenza e Matera.



RENATO MOLES. Ex-Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Potenza e Matera, attualmente membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti.

getti abilitati a partecipare e non una elencazione esaustiva degli stessi”.

“Se avessimo voluto riservare la possibilità di partecipazione soltanto alle categorie menzionate nel bando - prosegue l'Ing.

Capece- avremmo utilizzato una formula diversa. In ogni caso per dare la possibilità agli Agrotecnici che, male interpretando il bando, non avevano inoltrato domanda di iscrizione nei termini prestabiliti ci siamo impegnati a prorogarli per ulteriori sei mesi solo ed esclusivamente per i professionisti regolarmente iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in quanto soggetti in possesso

dei requisiti richiesti. L'obiettività delle spiegazioni di cui innanzi, unitamente al senso di serenità e di equilibrio espresso dal Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, hanno dunque permesso di portare a conclusione la questione in argomento creando, peraltro, i giusti presupposti per una futura, fattiva e concreta collaborazione tra ALSIA ed Agrotecnici”.

Non si è trattato quindi di un “errore”, resta comunque il fatto che si è verificata una grossolana “dimenticanza”, prontamente sanata grazie alla tempestiva segnalazione degli Agrotecnici della Basilicata, all'intervento del Collegio Nazionale e grazie anche alla disponibilità dell'ALSIA.

Marcella Gravina

da si sia risolta positivamente, senza sterili polemiche, e con la piena disponibilità della controparte”.

Controparte che per voce dell'Ing. **Vincenzo Capece**, dirigente dell'Area Tecnica dell'ALSIA, ha commentato così l'accaduto: “Vorrei chiarire un punto essenziale. Non si è trattato in alcun modo di un errore, nel senso che le categorie professionali menzionate nel bando rappresentavano soltanto una esemplificazione dei sog-

ECCO LA NUOVA TESSERA PROFESSIONALE (VALE ANCHE COME DOCUMENTO DI IDENTITÀ)

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la nuova TESSERA PROFESSIONALE è adesso a disposizione di tutti gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento di identità personale.

Nel retro della Tessera una banda magnetica conterrà tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere “riconosciuto” da specifici lettori magnetici.

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro, chi desidera riceverla deve compilare il “Modulo di rilascio”, che si può richiedere al:

- **Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati**
Ufficio di Presidenza
Poste Succursale n. 1 - 47100 FORLÌ

anche via fax (al n. 0543/795.263) oppure e-mail (agrotecnici@agrotecnici.it); nella richiesta bisogna semplicemente indicare che “SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO DI RICHIESTA PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE”, specificando il proprio indirizzo e numero telefonico.

Si ricorda infine che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione novità, è possibile compilare uno specifico form, per richiedere la spedizione del modulo per il rilascio della tessera professionale.



Ecco come si presenta la nuova “Tessera professionale”, realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro una banda magnetica recherà i dati identificativi del titolare.

« L'AGRICOLTURA SECONDO I RAGAZZI DEL "DE FRANCESCHI" »

L'ISTITUTO PROFESSIONALE AGRARIO DI PISTOIA ED IL COLLEGIO
PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI INSIEME PER IL "PREMIO ZINI" 2004

Il 29 maggio 2004, presso l'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente "Barone Carlo De Franceschi" di Pistoia si è svolta alla presenza delle autorità, dei rappresentanti delle istituzioni e del mondo imprenditoriale locale, la cerimonia di assegnazione del Premio Zini "I giovani per l'agricoltura".

Nato per ricordare il Prof. **Renzo Zini**, che fu Preside dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'Ambiente "Barone Carlo De Franceschi", su iniziativa dell'Istituto e del Collegio Provinciale degli Agrotecnici, il premio è alla sua ottava edizione. Esso dà un riconoscimento ai migliori lavori presentati agli Esami di Stato dagli alunni delle classi quinte. La giuria, esterna alla scuola, è composta da esperti e da personale in quiescenza. Negli anni precedenti il Preside della scuola ne era il presidente. Quest'anno il dirigente scolastico, Prof. **Carlo Vezzosi**, senza per questo far mancare il suo appoggio, ha voluto accentuare l'indipendenza della giuria nominando un presidente esterno, il Prof. **Arnaldo Teglia**, dirigente scolastico della scuola nel precedente anno scolastico.

Il dirigente scolastico nell'aprire la cerimonia ha voluto porgere un sentito ringraziamento a tutti gli sponsor del Premio (*Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia, CISL scuola, Innocenti e Mangoni Piante,*

Fondazione Agraria "Barone Carlo De Franceschi", Agricom, Pistoia Coppe, Assoprol, Cassa di Credito Cooperativo di Vignole e Cassa di Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese) e dare il benvenuto alle autorità: l'On. **Renzo Innocenti**; l'Assessore alla cultura del Comune di Pistoia, **Giovanni Capecchi**; il Presidente della Fondazione Agraria "Barone Carlo De Franceschi, **Franco Bestini**; il Presidente degli Agrotecnici di Pistoia **Antonio Pagli**; il presidente dell'Assoprol, Dott. **Fabrizio Chiti**; il rappresentante della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Prof. **Alberto Cipriani**; il Presidente del Collegio scolastico Provinciale, **Renzo Galligani**.

Successivamente la Prof.ssa **Rita Frosini** ha illustrato il resoconto dei lavori della Giuria, dando lettura dei premi e delle relative motivazioni.

I lavori di valutazione sono iniziati a febbraio 2003 e sono proseguiti fino a maggio 2004. Le tesine da esaminare erano 35 e la giuria ha applicato i consueti criteri di valutazione: il lavoro deve essere il più possibile frutto di ricerca e di esperienza personale; deve essere riferito prevalentemente all'economia locale e al territorio della Provincia; deve essere esauriente nella trattazione dell'argomento prefissato in tutti i suoi aspetti; deve essere logico dal punto di vista della forma e corretto dal punto di vista sintattico e grammaticale. L'uso

dei vari mezzi (*diagrammi, grafici, foto*) deve essere logico ed adeguato all'argomento. Il lavoro, infine, deve avere valenza positiva in termini di tutela ambientale.

I lavori pre-

miati sono stati complessivamente sei dei quali un primo premio, due secondi premi ex aequo, un terzo premio e due premi speciali.

La giuria è stata molto contenta di assegnare questi premi speciali a due elaborati che, pur non rispondendo a pieno agli indicatori stabiliti, dimostrano nei nostri scolari una capacità progettuale che non è mai stata riconosciuta a pieno.

BRAVI E VINCENTI!

- Il primo premio (di 500 euro) è stato assegnato a **Emanuele Vannucci** della classe V C per il lavoro dal titolo "*I tappeti erbosi di pregio: essenze principali, lavorazioni e parte sperimentale*" con la seguente motivazione:

"Partendo da un discorso generale sulle principali essenze utilizzate nella produzione dei tappeti erbosi di pregio, l'autore espone i risultati delle sue dirette esperienze sull'argomento maturate in due anni di stage. La tesina, frutto di evidente diretta esperienza personale, è esauriente nella trattazione dell'argomento in tutti i suoi aspetti ed è corredata da un abbondante e pertinente corredo iconografico. Il lavoro, che può essere stimolante anche per gli operatori del settore, è dettato come l'autore stesso riconosce, dalla passione non solo per la materia ma anche per lo sport che più ama e pratica: il calcio".

- Il secondo premio (di 300 euro) è stato assegnato a **Ruggero Tessere** della classe VB per il lavoro dal titolo "*Le Roncacce: azienda agraria ad indirizzo foraggero-zootecnico e agrituristico; modello di valorizzazione dell'agricoltura biologica dell'Appennino Pistoiese*".

La motivazione è stata la seguente: "Questo lavoro, frutto evidente di impegno e ricerche personali, realizza uno degli obiettivi che la scuola dichiara nel piano dell'offerta formativa: l'attenzione all'ambiente e all'ecocompatibilità delle azioni umane. L'autore



CARLO VEZZOSI.

Il Dirigente scolastico porge il benvenuto.

BRAVISSIMI! I sei ragazzi premiati.



descrive un'azienda alla quale è particolarmente affezionato perché di proprietà dei suoi zii. Il suo scopo è dimostrare come la tecnologia e il progresso si possano coniugare con le tradizioni e le usanze del passato per una valorizzazione delle aree, troppo spesso ahimè abbandonate, delle nostre montagne. La veste grafica è impeccabile. Abbondante e curata l'iconografia".

- Il secondo premio ex-aequo (di 300 euro) è andato a **Matteo Cecchini** (classe V B) per il lavoro dal titolo *"Il castagno nella zona di Prataccio"* con la seguente motivazione.

"Strettamente legato ad un particolare settore dell'economia della montagna pistoiese, il lavoro è ampio e ben articolato con un buon corredo iconografico. Dopo una introduzione storica sul castagno in generale, l'autore affronta tutti gli aspetti legati alla produzione nella zona di Prataccio, senza dimenticare quelli più tradizionali come ad esempio le carbonaie che fino agli anni '40 erano ancora numerose. Frutto evidente di ricerca personale, il lavoro è ancora una valorizzazione delle nostre

montagne".

- Il terzo premio (di 200 euro) se lo è invece aggiudicato **Lorenzo Elmi** della classe V B per il lavoro dal titolo *"Olivicoltura convenzionale e biologica: tecniche a confronto e possibilità applicative in azienda toscana"*. La motivazione attribuita al suo elaborato è stata la seguente:

"Il lavoro inizia con un'ampia trattazione dell'olivicoltura convenzionale, prosegue esaminando quella biologica e conclude spezzando una lancia a favore di quest'ultima. Ancora un lavoro frutto per gran parte, di ricerca personale che presenta quella attenzione all'ambiente che è tra gli obiettivi generali della scuola. Buona l'iconografia".

La giuria ha infine assegnato due premi speciali a due lavori progettuali che dimostrano, qualora ve ne fosse bisogno, che i nostri studenti sanno anche progettare il verde; ai due vincitori del premio speciale sono andate due targhe offerte dal comune di Pistoia insieme a due pubblicazioni dedicate all'Arch. **Giovanni Michelucci**.

- Premio speciale a **Giulia Vezzosi** per il lavoro dal titolo *"Omaggio a Michelucci: studio del giardino adiacente la chiesa del Belvedere; proposte di miglioramento"*. Il premio è stato così motivato:

"Il lavoro, frutto di ricerca personale, parte dal proposito di riqualificare una zona fatiscente situata nella perife-

ria pistoiese, adiacente alla Chiesa del Belvedere, opera dell'Arch. Michelucci. L'autrice dichiara puntualmente metodi e modalità con i quali intende operare nell'ottica di quello che vorrebbe fosse il suo futuro lavoro. Corredato da una più che adeguata iconografia dichiara la sua intenzione di voler rendere omaggio al grande maestro pistoiese".

- Premio speciale ad **Alessio Maffucci** per il lavoro dal titolo: *"Il Parco di Piazza della Resistenza"*. La motivazione è la seguente:

"Il lavoro, frutto di esperienza e ricerca personale, propone soluzioni nuove per uno spazio verde cittadino, centrale e molto frequentato. L'autore suggerisce l'inserimento di nuove essenze accanto a quelle già esistenti nel parco, fornendo anche consigli ai tecnici del comune sulla modalità della distribuzione dei fitofarmaci. Quanto mai attuale la proposta di cambiare nome alla piazza e chiamarla Piazza della Pace".

Dopo l'assegnazione dei premi ai ragazzi vincitori, il Presidente della giuria, Prof. Arnaldo Teglia ha consegnato le medaglie ricordo ai tutor che hanno seguito gli alunni nel loro lavoro: la Prof.ssa **Laura Ulivi**, il Prof. **Carlo Vezzosi**, il Prof. **Salvatore Di Napoli**, il Prof. **Mauro Monterastelli**.

La cerimonia si è conclusa con l'inaugurazione del Museo degli Attrezzi Agricoli, fortemente voluto dal dirigente scolastico Prof. Vezzosi e dagli studenti e realizzato con il contributo determinante della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia.

Gli intervenuti hanno poi partecipato ad un rinfresco nel corso del quale sono stati gustati dolci preparati con partecipazione e competenza dal personale di cucina del convitto scolastico, insieme a piatti tipici del pistoiese, oggetto di studi e ricerche della sezione ad indirizzo agrituristico dell'Istituto.

Nostro Servizio

(Un ringraziamento alla Prof.ssa Rita Frosini ed al Prof. Carlo Vezzosi dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e Ambiente "Barone Carlo De Franceschi" di Pistoia, per la preziosa collaborazione fornita alla stesura di questo servizio).



ANTONIO PAGLI, Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia consegna il secondo premio ex-aequo a Matteo Cecchini.



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale del 1 giugno 2004, n. 43 - 4° Serie speciale concorsi, è stata pubblicata l'Ordinanza ministeriale di indizione della sessione 2004 degli

**ESAMI DI STATO PER L'ABILITAZIONE
ALLA LIBERA PROFESSIONE DI
AGROTECNICO E DI AGROTECNICO LAUREATO**

possono, fra gli altri, partecipare ai predetti esami:

1) I diplomati Agrotecnici ed i soggetti equipollenti che, dopo il diploma, abbiano:

- compiuto un biennio di pratica professionale certificata presso uno studio tecnico;
- oppure, prestato per almeno tre anni attività tecnica subordinata con mansioni tipiche del diploma di Agrotecnico;
- oppure, conseguito un diploma universitario (*cosiddetta "laurea breve"*) in un settore attinente;
- oppure, frequentato un corso IFTS di almeno quattro semestri, purché riconosciuto dal Collegio Nazionale (*il riconoscimento può anche essere richiesto posteriormente alla conclusione del corso*);
- oppure, avere frequentato una Scuola diretta a fini speciali di durata almeno biennale.

Si rammenta che, qualora un soggetto non concluda per intero uno dei percorsi suddetti ha facoltà di sommarli fra loro, in particolare è possibile sommare (*utilizzando una proporzione*) l'attività tecnico-subordinata, il praticantato o lo svolgimento di un corso IFTS, per raggiungere globalmente il requisito per la partecipazione agli esami.

2) I soggetti, anche non diplomati Agrotecnici, in possesso di uno dei seguenti Diploma Universitari (*cd. lauree brevi*):

- Biotecnologie agro-industriali
- Economia e amministrazione delle imprese agricole
- Economia del sistema agroalimentare e dell'ambiente
- Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura
- Produzioni animali
- Produzioni vegetali
- Tecniche forestali e tecnologie del legno
- Viticoltura ed enologia.

Questi soggetti non hanno necessità di svolgere alcun periodo di praticantato, ma possono accedere direttamente agli esami.

3) I soggetti, anche non diplomati Agrotecnici, in possesso di una laurea di primo livello di una delle seguenti Classi:

- 1° Biotecnologie
- 7° Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale
- 8° Ingegneria civile e ambientale
- 17° Scienze dell'economia e della gestione Aziendale
- 20° Scienze e tecnologie agrarie e forestali
- 27° Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
- 40° Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali.

Questi soggetti devono svolgere un periodo di tirocinio professionale certificato di almeno sei mesi (*è possibile svolgere il tirocinio anche dopo aver presentato domanda di partecipazione agli esami, purché lo si termini entro il 10 novembre 2004 cioè il giorno prima dell'inizio delle prove*); nelle Università ove sono state stipulate convenzioni con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati il tirocinio può essere svolto anche prima del conseguimento della laurea, durante il corso di studi.

Per partecipare agli esami, che avranno inizio il giorno 11 novembre 2004, **è necessario presentare domanda di partecipazione**, a mezzo di raccomandata (*fa fede il timbro postale*), **entro il 1 luglio 2004**, al seguente indirizzo unico per l'intera Italia:

- Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Ufficio di Presidenza
Poste Succursale n. 1
47100 FORLÌ

è ammessa anche la presentazione diretta della domanda.

Il fac-simile della domanda, l'elenco delle sedi d'esame ed ogni altra informazione sono scaricabili dal sito internet www.agrotecnici.it oppure ottenibili telefonando al n. 0543/720.908.

Roma, 1 giugno 2004

IL PRESIDENTE
(Roberto Orlandi)

COMPLETO "RESTYLING" DEL SITO DEGLI AGROTECNICI

Completamente rinnovato non solo nella forma ma anche nei contenuti. Nuove sezioni, nuovi link, più informazioni relative alla categoria ed alle strutture ad essa collegate, alle competenze ed all'ordinamento professionale. In costante implementazione, il portale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si presenta con una nuova veste, più bella e funzionale, che permette un aggiornamento in tempo reale su tutte le news che riguardano gli Agrotecnici. Di particolare interesse la Sezione che riguarda i rapporti con le Università ed i Corsi di laurea che evitano il praticantato.



COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

[scrivici](#)

agrotecnici

COME SI DIVENTA AGROTECNICI
Diplomati
Laureati primo livello
Diplomi universitari

LA PRATICA PROFESSIONALE
Regolamento pratica professionale
Regolamento attività tecnico subordinata

CORSI IFTS
Corsi IFTS

LE UNIVERSITA' CONVENZIONATE
I corsi di laurea che evitano la pratica

ESAMI DI STATO ABILITANTI
Regolamento esami di stato
Raccolta ordinanze ministeriali
Esempi prove di esame
Svolgimento prove
Corsi di preparazione

LE PRINCIPALI COMPETENZE
Competenze professionali
Altre attribuzioni

LA LEGGE PROFESSIONALE
Legge n°251 del 6 giugno 1986

CODICE DEONTOLOGICO
Codice deontologico

EQUIPOLLENZA TITOLO DI STUDIO
Equipollenza titolo di studio

AGROTECNICO TECNICO EUROPE
L'agrotecnico tecnico europeo

FONDO PREVIDENZIALE ENPAIA
Come funziona il fondo
Regolamento del fondo
Comitato amministratore
Contatta il fondo previdenziale
La tua posizione contributiva

ORGANIZZAZIONE DELL'ALBO
Sede Indirizzi Telefoni e-mail
Come raggiungerci
Consiglio nazionale
I collegi locali

IN EVIDENZA

ESAMI DI ABILITAZIONI 2004

RECORD DI DOMANDE!

Con il 1° luglio è scaduto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione agli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato.

Il numero delle domande, che pervengono per posta, non è ancora definitivo, ma è comunque altissimo, circa il doppio dell'anno precedente.

Chi non ha fatto in tempo a presentare domanda ha la possibilità di riprovare nel 2005, stando ben attento a rispettare i termini.

Nei prossimi mesi, comunque in tempo utile, i candidati riceveranno conferma della sede d'esame da loro scelta (per conoscere le sedi [clicca qui](#)) ovvero della eventuale aggregazione a cui sono stati destinati.

Le prove avranno inizio il giorno 11 novembre 2004, con il primo sortito.

Si ricorda altresì che tutti i candidati hanno la possibilità di partecipare gratuitamente a speciali "Corsi di preparazione" agli esami ed a questo riguardo, più avanti, ciascun candidato riceverà direttamente presso la propria abilitazione un modulo per prenotare questi "Corsi".

Chi vuole può consultare l'ordinanza ministeriale [cliccando qui](#).

Per vedere lo svolgimento di alcune prove d'esame degli anni scorsi, come esempio, [cliccare qui](#).

ore 11.51.38
di: Lunedì, 5 Luglio 2004

Accessi dal 15 giugno 2004:
6208

SITI CONSIGLIATI



[ente di previdenza degli agrotecnici](#)



[l'associazione unitaria della categoria](#)



[servizi integrati per l'agricoltura](#)

[Presentazione di CANAPA \(documento in Power Point\)](#)



[l'associazione degli agrotecnici liberi professionisti](#)



[i centri di formazione agroform](#)



[servizi integrati per l'agricoltura](#)



[coordinamento universitari e professionisti triennali](#)

NEWS

I NOSTRI SERVIZI

LA TESSERA PROFESSIONALE

RASSEGNA STAMPA

DOWNLOAD PROGRAMMI

LINK UTILI

AREA RISERVATA



Moltissimi i visitatori che hanno già avuto modo di navigare nel nuovo portale degli Agrotecnici. Dal 15 giugno al 5 luglio sono stati registrati ben 6.208 accessi (con una media di oltre 300 al giorno).

VITA DEI COLLEGI

UN SABATO ED UNA DOMENICA SUL COLLE DI PERSOLINO IN FESTA

LA PRESIDE, PROF.SSA GALASSI porge il benvenuto ed introduce i lavori del primo convegno.

LA QUALITA' DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DALLA CAMPAGNA ALLA TAVOLA



Come ogni anno si è svolta nel mese di maggio la Festa dell'Istituto Professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente di Faenza (RA), tradizionale incontro tra docenti, alunni, famiglie, operatori ed autorità locali.

La qualità eccellente dei temi scelti per i convegni ha fatto sì che si registrasse grande partecipazione ed interesse.

Nella mattinata di sabato 22 maggio si è svolto un interessantissimo convegno con la relazione del **Dr. Ugo Palara** direttore del CISA (Azienda sperimentale regionale M. Neri con sede ad Imola) sul tema: "La qualità dei prodotti ortofrutticoli: dalla campagna alla tavola".

La domenica mattina, invece, i temi trattati sono stati due: il primo intitolato: "Vitigni minori: problemi e prospettive di integrazione nella filiera produttiva locale"; la relazione tenuta dalla Dott.ssa Marisa Fontana (Responsabile del C.R.P.V. di Tebano - Faenza) è stata molto apprezzata e ricca di spunti per incrementare il settore vitivinicolo ed enologico già molto attivo ed in espansione per le più che buone prospettive commerciali di questi anni.

Ha fatto quindi seguito la seconda relazione a cura del Prof. **Giovanni Vestrucci** (Società SET Studio di Forlì): "Valorizzazione dei prodotti tipici e nuovi turismi" che è risultata brillante e ricca di argomenti e spunti utili per gli imprenditori locali e per i giovani studenti che intendono intraprendere la strada dei prodotti tipici, dell'agriturismo e più in generale di una agricoltura ricca di prodotti di alta qualità, ma strettamente legati ad un territorio di origine e ad un processo produttivo più ecosostenibile e certificato.

Entrambe le conferenze sono state magistralmente moderate dalla Preside dell'Istituto, Prof.ssa **Raffaella Galassi**, che bene si è inserita con osservazioni e spunti di grande effetto e di significato storico e culturale.

Nel pomeriggio di domenica la festa si è articolata in momenti diversi con stand gastronomici, musica e l'angolo dei bambini, oltre a una degustazione guidata dei vini dell'Istituto; per la prima volta si sono esibiti sul Colle di Persolino i giovani studenti componenti l'orchestra della Scuola Media "Strocchi" di Faenza.

Nel corso della manifestazione si sono svolte visite guidate al roseto di rose antiche della scuola, magistralmente curate dal Prof. **Eraldo Tura**, artefice del roseto. I festeggiamenti si sono conclusi con un evento musicale che ha visto esibirsi il Maestro Carnevali e la sua tradizionale orchestra.



VEDUTA DEL GIARDINO DELLA SCUOLA.
In primo piano la splendida coltivazione di rose antiche.

Sicurezza in Agricoltura
dieci anni dopo la 626/94 tra decreti attuativi e testo unico
9 luglio 2004 - Sala Convegni Camera di Commercio Teramo

Fai associazioni e contatti professionali e partecipati

PROGRAMMA

08:30 Registrazione partecipanti
08:45 Saluto iniziale
09:00 **LA FILIERA PER LA SICUREZZA, SALUTE ED AMBIENTE NEL COMPARTO AGRICOLTIVO/ALIMENTARE: IFA PRODUTTIVE, DISTRIBUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE: PROSPETTIVE E ASPETTI APPLICATIVI IN RELAZIONE ALLA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
09:20 **IL RUOLO DELLA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA PREVENZIONE**
09:35 **POLITICHE DEL LAVORO E ATTIVITA' DI PROMOZIONE IN AGRICOLTURA**
10:00 **ASSETTI ORGANIZZATIVI E STRATEGICI IN AGRICOLTURA**
10:15 **LA FILIERA PER LA SICUREZZA, SALUTE ED AMBIENTE NEL COMPARTO AGRICOLTIVO/ALIMENTARE: IFA PRODUTTIVE, DISTRIBUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE: PROSPETTIVE E ASPETTI APPLICATIVI IN RELAZIONE ALLA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
10:30 **FORMAZIONE IN AGRICOLTURA: TRA ESPERIENZE E PROSPETTIVITA'**
10:45 **FORMAZIONE IN AGRICOLTURA: TRA ESPERIENZE E PROSPETTIVITA'**
11:00 Colloquio
11:30 **TAVOLA ROTONDA: "LO STATO DELLA SICUREZZA IN AGRICOLTURA NELLA PROVINCIA DI TERAMO"**
12:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
12:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
13:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
13:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
14:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
14:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
15:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
15:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
16:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
16:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
17:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
17:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
18:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
18:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
19:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
19:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
20:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
20:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
21:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
21:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
22:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
22:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
23:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
23:30 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**
00:00 **LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA: LA POLITICA AGRICOLA COMUNE**

Segreteria organizzativa: via Giuseppe Enjazzi, 6 Teramo - tel. 0861.212233 - teramo@agrotecnici.it
Sede convegni: CCIAA via Senni, 46/9 Teramo - tel. 0861.802088 - segreteria@cciaa-teramo.it

10 ANNI DOPO
1994 - 2004

TERAMO - "626, dieci anni dopo": un incontro da non perdere!

Si terrà il 9 luglio 2004 presso la Camera di Commercio di Teramo un interessantissimo convegno dal titolo "SICUREZZA IN AGRICOLTURA - dieci anni dopo la 626/94 tra decreti attuativi e testo unico". L'incontro, inizialmente previsto per il 24 giugno (ne avevamo dato infatti notizia sul numero precedente della rivista, a pag. 47) è stato quindi rinviato.

Ideato e voluto dagli Agrotecnici di Teramo riveste una notevole importanza sia per i temi che tratterà sia perché è il primo grande evento pubblico di questa portata, organizzato dal Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Teramo.

L'obiettivo sarà quello di fare il punto della situazione sullo stato attuale della normativa e della sua applicazione, anche in vista dell'approvazione, entro fine anno, del Testo Unico di legge attualmente al vaglio del Ministero del Lavoro.

Il convegno è aperto a tutti i professionisti ed operatori interessati. Per informazioni: Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Teramo. Tel. 0861/210.546 - e mail: teramo@agrotecnici.it

AREZZO - Insediato il nuovo Consiglio del Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici

In data 26 aprile 2004 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Arezzo, Grosseto, Perugia, Siena, Terni.

Agr. Giovanni SOLINAS - Presidente
Agr. Claudio FAILLI - Segretario
Agr. Andrea CORFINI - Consigliere
Agr. Enrico MENCHERINI - Consigliere
Agr. Mario PROSPERI - Consigliere
Agr. Danilo PANICUCCI - Consigliere
Agr. Sauro ROSSI - Consigliere

SALERNO - Il nuovo Consiglio in carica

Il 4 maggio 2004 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Direttivo provinciale dell'Albo Agrotecnici di Salerno. Il nuovo Consiglio in carica risulta ora così composto:

Agr. Emilio GIORDANO - Presidente
Agr. Giuseppe MORELLO - Segretario
Agr. Giuseppe ARMENANTE - Consigliere
Agr. Federico BARBARISI - Consigliere
Agr. Antonio FORTE - Consigliere
Agr. Carmine MONACO - Consigliere
Agr. Giuseppe TIerno - Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Agr. Marcello RAGO - Presidente
Agr. Pietro CAFASSO - Revisore
Agr. Giulio GIORDANO - Revisore

CAMBIO DELLA GUARDIA AL COLLEGIO DI FERRARA: PASSERINI SUBENTRA A SISTI

Anche a Ferrara si sono svolte recentemente le elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici di Ferrara, elezioni che hanno dato il seguente esito:

Agr. Maurizio PASSERINI - Presidente
Agr. Paolo VIARO - Segretario
Agr. Piergiorgio ALBERIGHI - Consigliere
Agr. Alfredo BERNARD - Consigliere
Agr. Riccardo CASOTTI - Consigliere

Agr. Luca SIMONI - Consigliere
Agr. Alberto SISTI - Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Agr. Alessandro MASSARENTI - Presidente
Agr. Michele BACILIERI - Revisore
Agr. Matteo VITALI - Revisore

Il Segretario PAOLO VIARO

IL PRESIDENTE

Maurizio Passerini, nato a Ferrara il 31/08/1957, risiede a Montalbano (FE). Diplomatosi Agrotecnico presso l'Istituto Professionale di Stato per l'agricoltura e l'Ambiente "F.lli Navarra" di Ferrara nell'anno scolastico 1975/76, è altresì in possesso di laurea in Scienze della protezione delle piante e dei prodotti vegetali, conseguita nel 2003, presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna.

Dal 1978 è insegnante tecnico-pratico di "Esercitazioni agrarie" presso le sedi di Malborghetto di Boara e di Ostellato dell'IPSAA "F.lli Navarra" mentre 1991 al 2002 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Vivaisti Orto Floricoltori di Ferrara. Si iscrive all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della provincia di Ferrara nel 1978 e dal 1996 entra nel Consiglio dello stesso Collegio.

Il Presidente MAURIZIO PASSERINI



IL SEGRETARIO

Paolo Viaro, nato a Ferrara il 22/06/1966, risiede Quartesana (FE). Consegue il Diploma di Agrotecnico nel 1986 e quello di Perito agrario nel 1996.

Per diversi anni collaboratore agricolo nell'azienda agricola paterna, dal 1992 è consulente tecnico presso Unione provinciale agricoltori di Ferrara, ove svolge attività di consulenza tecnica e fiscale nei settori della meccanizzazione e dei finanziamenti PAC erogati agli agricoltori.

Svolge inoltre attività libero-professionale di Agrotecnico e dal 2000 è rappresentante degli Agrotecnici presso il CUP (Comitato Unitario delle Professioni) della provincia di Ferrara.

Il suo ingresso nella categoria avviene nel 1988, con l'iscrizione nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Nel 1996 viene eletto per la prima volta Segretario del Consiglio provinciale e più volte rieletto nelle successive legislature, sino a quella attuale.



TREE - CLIMBLING IN PRIMO PIANO ALL'ISTITUTO AGRARIO DI FAENZA

Il 10 giugno 2004 presso Villa Orestina di Faenza, sede del centro di formazione professionale della Scuola di Pratica Agricola F.C. Valdesi, si è svolto un workshop dal titolo: "Tree-Climbing: un lavoro in quota emergente", organizzato dalla Fondazione Caldesi e dall'Istituto Professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente di Faenza (RA) in collaborazione con la ditta Amorini srl di Perugia (fornitrice del materiale tecnico per il tree-climbing).

Il tree-climbing è una speciale tecnica professionale impiegata per gli interventi su alberi inaccessibili alle piattaforme aeree e permette all'operatore di penetrare e muoversi all'interno di tutta la chioma e di svolgere potature e rimozioni delle parti secche in modo molto accurato. Un "climber" professionista deve conoscere, oltre alle tecniche di arrampicata, anche la biologia e la meccanica degli alberi.

L'incontro tecnico ha avuto l'obiettivo di confrontare diverse esperienze tra operatori professionali di tree-climbing e operatori della sicurezza sui luoghi di lavoro, per la condivisione di sistemi di lavoro con funi in pianta, adeguati alla vigente normativa.

Trenta fra i più qualificati operatori nazionali del settore si sono confrontati su tematiche relative alla sicurezza per il lavoro in quota con l'obiettivo di elaborare uno specifico documento atto ad uniformare e standardizzare gli aspetti legali di sicurezza sul lavoro in pianta.

A tale incontro ne seguiranno altri a conferma della disponibilità di Villa Orestina ad ospitare e coordinare iniziative similari, in un'ottica di continua e costante valorizzazione degli aspetti formativi nel settore del verde ornamentale, verso i quali l'organizzazione di Villa Orestina, con le abituali attività corsali, mostra da alcuni anni crescente interesse.

VILLA ORESTINA - FAENZA (RA). Prove dimostrative di "Tree Climbing" eseguite con i materiali tecnici della Ditta Amorini srl di Perugia.



SASSARI E NUORO - Eletto il nuovo Consiglio: l'Agr. Camedda riconfermato alla presidenza

Il 29 maggio 2004, si sono svolte le lezioni per il rinnovo del Direttivo provinciale degli Agrotecnici di Sassari e Nuoro.

La nuova composizione del Consiglio locale risulta la seguente:

Agr. Gianfranco CAMEDDA - Presidente

Agr. Costantina BALDINO - Segretario

Agr. Maria Gabriella Gesuina CANNAS - Consigliere

Agr. Luciano DESSUPOIU - Consigliere

Agr. Giorgio FALCHI - Consigliere

Agr. Cesare Augusto MARRAS - Consigliere

Agr. Augusto MULAS - Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Agr. Giovanni RUIU - Presidente

Agr. Dario FRASSU - Revisore

Agr. Lorenzo UDA - Revisore

L'Agr. GIANFRANCO CAMEDDA



PISTOIA - Rinnovo degli organi collegiali

In data 25 aprile 2004 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia.

Le consultazioni elettorali hanno dato il seguente esito:

Agr. Antonio PAGLI - Presidente

Agr. Andrea ZANCHI - Segretario

Agr. Francesco BIAGINI - Consigliere

Agr. Luca FRANCHI - Consigliere

Agr. Costantino FRULLANI - Consigliere

Agr. Gabriele LEVANTI - Consigliere

Agr. Stefano ROSSI - Consigliere

Collegio dei Revisori dei Conti

Agr. Francesco LOMONTE - Presidente

Agr. Fabio MORANDINI - Revisore

Agr. Angela VIGNOLI - Revisore

L'Agr. ANTONIO PAGLI



L'AGR. CIGLIANO VINCITORE DEL PREMIO "VIVAI TORSANLORENZO" 2004

L'Agr. **Roberto Cigliano**, affermato paesaggista, titolare dello Studio Green Design di Gorle (BG) si è aggiudicato il II^o posto nella Sezione A del "Premio Internazionale Vivai Torsanlorenzo 2004", con un progetto di forestazione e riqualificazione urbana riguardante il Parco Arniti a Brembate (BG), eseguito in collaborazione con l'Arch. **Pietro Capussela**.

Complessivamente gli interventi di forestazione urbana del progetto interessano un'area di quasi 8 ettari di territorio comunale. Questa importante fascia verde si pone al margine del paese di Brembate ed è la naturale cerniera tra l'abitato e la campagna.

Il "Premio Vivai Torsanlorenzo" è nato dalla necessità profonda del mondo professionale ed imprenditoriale di spazi, non solo virtuali, dove conoscersi, parlare, dibattere e promuovere una maggiore consapevolezza del paesaggio.

Costruire il paesaggio come spazio da abitare ed intorno al quale progettare la città, oppure come luogo che da solo abbia la capacità di riqualificare fortemente un ambiente antropizzato e asfittico, permette di diffondere in tutto l'ambiente circostanze di consolazione, speranza e reali momenti di gioia.

Roberto Cigliano si iscrive alla Scuola di Ortoflorofruitticoltura di Minoprio (CO) dove consegue nel 1978 il diploma di Agrotecnico con specializzazione in progettazione ed architettura del paesaggio.

E'iscritto dal 1986 all'Albo degli Agrotecnici ed egli Agrotecnici laureati di Brescia e dal 1987 è socio ordinario dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio).

Collabora con diverse riviste di settore con la redazione di articoli riguardanti la progettazione del verde.

Dal 1986 è titolare dello studio "Green Design" che si occupa



L'AGR. ROBERTO CIGLIANO.

di progettazione e consulenza del verde, sia pubblico che privato. In quasi 20 anni di attività ha progettato piccoli e grandi giardini, parchi, piazze, vie e viali, aree di centri sportivi, commerciali ed industriali, sia in Italia che all'estero.



**Collegio Nazionale degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici Laureati**

LLOYD'S

**Assicurazione della Responsabilità Professionale - CNAL
Schema Lloyd's per gli Agrotecnici Liberi Professionisti**

A TUTTI GLI AGROTECNICI LIBERI PROFESSIONISTI

In applicazione della Convenzione stipulata fra i Lloyd's di Londra ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*vedi anche il numero di marzo/aprile di questa rivista*) nelle prossime settimane i funzionari della AEC Broker, corrispondenti italiani dei Lloyd's, potranno contattare gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo per una presentazione della polizza di responsabilità professionale e per formulare preventivi personalizzati sulla base delle specifiche esigenze.

Detti contatti non impegnano gli Agrotecnici ed hanno carattere meramente informativo, nell'interesse degli stessi.

La vostra via verso il successo....

SOP (Solfato di Potassio)
dal maggiore produttore
mondiale

Sopoma s.r.l. Società Potassio e Magnesio

Via Giberti, 7 - 37122 VERONA

Tel. 045 597977 Fax 045 597508 E-mail: sopoma@tin.it

Member of **SOPIB** 



k+s